Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 gennaio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6226 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

UN INCORAGGIANTE PASSO AVANTI VERSO LA RICONCILIAZIONE INTERNAZIONALE

FIRMA SOLENNE DEL TRATTATO PER LA NEUTRALITÀ DELLO SPAZIO

La cerimonia si è svolta a Mosca, Londra e Washington - Vi ha aderito anche l'Italia
In forza dell'accordo è bandita ogni attività militare dallo spazio e dai corpi celesti

Washington, 27

Il trattato che impedirà lo sfruttamento dell'astronautica a scopi militari e per interessi di singole Nazioni è stato firmato oggi nelle tre grandi capitali che saranno depositarie dei protocolli: Mosca, Washington e Londra.

Il trattato, concluso su suggerimento del Presidente degli Stati Uniti attraverso negoziati diretti fra americani e sovietici e con esaurienti discussioni all'ONU, è stato salutato dagli statisti che hanno partecipato alla cerimonia della firma nelle tre capitali come un incoraggiante passo avanti verso la completa riconciliazione internazionale. In tutti gli ambienti è stata raccolta la concorde espressione di un profondo compiacimento per il fatto che il trattato dimostra la possibilità di una intesa su uno dei tanti problemi di comune interesse fra le massime potenze, nonostante la persistente tensione derivante dal conflitto nel Vietnam.

Il trattato firmato oggi, che è aperto a tutti i Paesi, anche a quelli che non fanno parte dell'ONU, regola le eplorazioni e le attività nello spazio extra-atmosferico, sulla Luna e sugli altri corpi celesti. Esso è diretto a impedire che vengano messi in orbita attorno alla Terra ordigni nucleari militari o comunque destinati allo sterminio, che armi di tal genere vengano inviate sulla Luna e su altri corpi celesti, che basi militari vengano create da qualche potenza sui pianeti e satelliti del sistema solare.

Tutti gli Stati che firmeranno — e si prevede che saranno la stragrande maggioranza con l'eccezione della Francia, della Cina comunista, dell'Albania e di pochissimi altri — sono anche impegnati dal trattato a non compiere usurpazioni territoriali fuori del globo terrestre, a fornire assistenza ai cosmonauti di qualsiasi nazionalità che dovessero trovarsi in difficoltà, e a restituire alla Nazione di appartenenza i mezzi spaziali che dovessero finire sul loro territorio. Il trattato entrerà in vigore subito dopo il deposito degli strumenti di ratifica da parte dei tre Governi depositari e di altri due.

Alle cerimonie svoltesi nelle tre capitali, hanno partecipato le più alte personalità. Gli ambasciatori dei singoli Paesi hanno apposto la loro firma nell'ordine di precedenza stabilito dalla richiesta di adesione. L'Italia, che è stata uno dei primi Paesi ad accettare gli impegni del trattato, ha firmato in tutte le tre capitali. Come per gli altri precedenti accordi di questa portata, gli strumenti sono stati depositati in più di una capitale, allo scopo di permettere l'adesione al trattato anche a Paesi che per avventura non siano in relazioni diplomatiche con il Governo di una delle tre capitali.

A New York, il Segretario generale dell'ONU U Thant ha espresso la sua profonda soddisfazione per questo avvenimento «storico», in un messaggio ai Capi di Governo inglese, russo e americano. «Non dubito che questo trattato non solo ridurrà fortemente il pericolo di un conflitto nello spazio, ma migliorerà anche la cooperazione internazionale e le prospettive di pace sul nostro pianeta.

«Il trattato per l'Antartico del 1959, il trattato del 1963 per il bando degli esperimenti nucleari e l'attuale trattato sono vere e proprie pietre miliari nella marcia verso la pace e la sicurezza internazionali. «Spero fermamente che queste realizzazioni saranno presto seguite da analoghi accordi sulla non proliferazione delle armi nucleari e su altri passi verso il disarmo generale e completo». L'Assemblea generale dell'ONU aveva approvato il testo del trattato lo scorso 19 dicembre.

SPERANZE AMERICANE in un altro accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Con una certa solennità, Lyndon Johnson ha firmato alla Casa Bianca il testo del trattato per il pacifico uso dello spazio (trattato firmato anche dall'Italia): una cerimonia che avrebbe avuto più colore che senso politico, se non fosse capitata proprio in un momento in cui tutti gli sforzi americani e sovietici sono concentrati sull'esame della possibilità di raggiungere lo accordo su un binario ben più importante nella sostanza: quello contro la corsa alle armi missilistiche, il cui sviluppo porterebbe alla concezione strategica della guerra di strage condotta da missili con testata nucleare.

Il senso della solennità voluta dal Presidente degli Stati Uniti per questa firma si può anche trovare in una frase detta ieri da Katzenbach, Vicesegretario di Stato: «Qualunque accordo con l'Unione Sovietica è concepibile, se ha per scopo la pace», ha risposto a chi gli chiedeva se gli Stati Uniti fossero disposti a firmare un trattato con Mosca per opporsi alla politica espansionistica della Cina. Non voleva dire che quel trattato era allo studio, ma il fatto che abbia ammesso la possibilità di una simile intesa, lascia intuire molte cose e apre uno spiraglio curioso e affascinante sul genere di «discorsi» segreti che si svolgono fra Casa Bianca e Cremlino.

D'altronde, benchè sia stato negato al Dipartimento di Stato, i sovietici hanno discusso con gli americani la possibilità di un attacco cinese ai confini russi, non hanno nascosto le loro preoccupazioni per un avvenimento simile e hanno sondato la reazione americana (quale sarebbe l'atteggiamento degli Stati Uniti se il caso di guerra si realizzasse?) a simili preoccupazioni. Ed è probabilmente tenendo conto di quanto hanno detto i sovietici che Mc Namara, parlando al Congresso, ha potuto dire che «l'Unione Sovietica sta rinforzando le sue difese contro la Cina in considerazione dei problemi seri che esistono ai confini fra le due Nazioni».

E' la prima volta che il riserbo dell'America sul conflitto fra i due giganti del comunismo mondiale è rotto e in modo tanto autorevole. «Uno scoppio di ostilità fra la Cina e la Unione Sovietica è improbabile in questo momento — ha detto McNamara — ma la tensione ai confini continuerà a crescere. I russi sono sicuri di se stessi e benchè non siano riusciti a espellere la Cina dal movimento comunista internazionale, essi possono considerare la situazione favorevolmente, perchè fra le Nazioni comuniste la sola Albania resta allineata a Pechino». Ma Pechino non è una preoccupazione soltanto per Mosca, anche Washington ha da temere gli sviluppi cinesi. Lo stesso capo del Pentagono ha dovuto riconoscere che entro quest'anno la Cina potrà sia tentare la sua prima avventura nello spazio, lanciando una nave spaziale che orbiterebbe la Terra e aggiungerebbe Pechino al numero delle Nazioni spaziali, sia sperimentare il lancio di un missile intercontinentale, un razzo, dunque, che potrebbe non soltanto arrivare nel cuore dell'Unione Sovietica (e oltre), ma anche negli Stati Uniti.

Del resto, che la Cina possa interferire nella strategia globale lo dice lo stesso McNamara: «I recenti avvenimenti in Cina hanno avuto come risultato una temporanea riduzione degli interessi di Pechino per il resto del mondo», ma si tratta di cosa «temporanea»: quando la rivoluzione culturale sarà finita, qualunque sia la fazione vincente, i cinesi torneranno ad affrontare i problemi internazionali di base. E intanto mantengono sotto costante incertezza chi cerca di scoprire la loro politica.

E' dunque anche per controbattere alla tecnica di inquietudine cinese che la firma del trattato per l'uso pacifico dello spazio ha avuto un tono particolare: esso sottolinea la possibilità «di qualunque accordo» con Mosca, se gli Stati Uniti credano che esso possa condurre a stabilire la pace.

Stelio Tomei

ULTIMA ORA

TRE ASTRONAUTI MORTI A CAPE KENNEDY

Grissom, White e Chaffee bruciati vivi durante una prova a bordo dell'Apollo

Cape Kennedy, 28

L'intero equipaggio della capsula «Apollo 1», che doveva essere lanciato da Cape Kennedy il prossimo 21 febbraio, ha trovato una tragica morte stanotte, sulla rampa 34 della base spaziale americana, mentre erano in corso alcuni esperimenti di preparazione al volo.

Nell'incendio, che ha avvolto per cause non ancora note la capsula, sono periti il colonnello dell'Aeronautica Virgil Grissom, un veterano dell'astronautica americana, il colonnello dell'Aeronautica Edward White, il primo americano autore di una passeggiata spaziale, e il comandante di marina Roger Chaffee, una «matricola» dei voli spaziali.

«Tutto quel che possiamo dire è che abbiamo perduto l'intero primo equipaggio n. 204», ha dichiarato un portavoce della NASA.

Sull'incidente mancano finora altri particolari. Funzionari di Cape Kennedy hanno dichiarato che i tre uomini sono morti «in quello che sembra essere stato un incendio, seguito forse a un'esplosione».

L'equipaggio dell'«Apollo 1» avrebbe dovuto effettuare un volo di 14 giorni per collaudare tutte le apparecchiature della capsula: sarebbe stato il primo volo pilotato di una capsula «Apollo», la stessa che verrà usata prima del 1970 per portare tre astronauti sulla Luna.

E' quasi certo che il tragico incidente provocherà un rinvio del lancio. Stando a una notizia non confermata, l'incendio si sarebbe sviluppato nel settore motori della stessa capsula «Apollo». Tecnici e astronauti si erano dati convegno oggi intorno alla rampa di lancio, per una serie di collaudi sulle apparecchiature del razzo vettore e della cosmonave: si trattava, in pratica, della prima importante «prova generale» in vista del lancio.

Virgil Grissom aveva effettuato un volo suborbitale con il programma Mercury e un volo orbitale con la «Gemini 3» biposto: aveva 39 anni. Ed White aveva 35 anni: aveva realizzato la storica passeggiata spaziale di 21 minuti, durante il volo della «Gemini 4», nel giugno 1965. Chaffee aveva 31 anni: quello della «Apollo 1» doveva essere il suo primo volo.

Più tardi, il Centro di volo spaziale di Houston ha confermato che i tre uomini sono morti all'interno della capsula: l'incendio, rapidissimo, è scoppiato alle 00.31 italiane di stanotte, mentre era in corso il «count-down» per un volo simulato. I portelli della capsula erano chiusi e le squadre di emergenza hanno trovato difficoltà nell'aprirli, a causa del fumo densissimo. Un certo numero di addetti alla rampa sono stati curati per un principio di asfissia da fumo. I tre astronauti si trovavano nella capsula dalle 21 italiane.

Prima apertura all'Est

LA GERMANIA ALLACCIA RAPPORTI CON BUCAREST

Bonn, 27

Il Governo tedesco federale ha approvato l'apertura di relazioni diplomatiche con la Romania. Lo ha annunciato oggi il portavoce del Governo di Bonn, Karl Guenther von Hase, alla vigilia dell'arrivo nella Repubblica federale del Ministro degli Esteri di Bucarest, Corneliu Manescu, per una visita ufficiale di quattro giorni. Si prevede che l'annuncio formale dello scambio di Ambasciatori tra i due Paesi sarà dato da Vicecancelliere e Ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt, lunedì prossimo, in coincidenza con l'inizio della visita di Manescu.

La situazione

I rappresentanti dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra hanno firmato il trattato delle Nazioni Unite per l'impiego pacifico dello spazio cosmico. La cerimonia della firma si è ripetuta in tutte e tre le capitali. L'accordo vieta che siano messi in orbita ordigni nucleari o altre armi di distruzione di massa; prescrive che i corpi celesti debbono essere esplorati e utilizzati nell'interesse di tutti i Paesi; prevede assistenza agli astronauti in caso di incidenti o di atterraggio forzato; fa ricadere sugli Stati firmatari una responsabilità internazionale per il loro comportamento nello spazio.

Al trattato hanno aderito numerosi Stati tra cui l'Italia; sono previste altre adesioni. L'accordo conferma che nonostante tutto il dialogo Est-Ovest prosegue, seppure con ovvie difficoltà. Il trattato segue quello del '63 tra gli stessi Paesi contraenti sulla proibizione degli esperimenti nucleari.

In Cina continua la clamorosa manifestazione di protesta contro l'Ambasciata russa a Pechino, in segno di protesta per gli incidenti tra studenti cinesi e polizia sovietica verificatisi nei giorni scorsi a Mosca. Il Governo cinese ha presentato una violenta nota di protesta al Cremlino, definendo i gerarchi sovietici dei «moscerini». Intanto, la situazione interna cinese è sempre estremamente confusa. Violenti scontri tra maoisti e antimaoisti si sono verificati nella parte nord-occidentale del Paese, nel Sinkiang, vicino alla frontiera con l'URSS. In questa zona le forze armate — a quanto sembra — si sono schierate contro i maoisti, appoggiando gli oppositori. Nel Sinkiang la lotta contro il maoismo è complicata da una viva tensione razziale; infatti, quelle popolazioni sono di stirpe turco-mongola, e più vicine ai russi dell'Asia centrale che ai cinesi. Questi ultimi cercano di cinesizzarle con la forza, e proprio da questo forzato processo di assimilazione sarebbe scaturita la scintilla della violenta reazione contro il regime.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — L'Ambasciatore americano Thompson, Gromiko e l'inglese Harrison, al tavolo della firma del trattato spaziale

IL PRESIDENTE RUSSO A VENEZIA DOPO UNA INTENSA GIORNATA TRASCORSA A MILANO

Podgorni ammette l'esistenza di divergenze politiche con l'Italia

«Ma questo - ha commentato - per oggi è un fatto normale» - Auspicato lo sviluppo dei già buoni contatti bilaterali - L'incontro con Pirelli nello stabilimento di Bicocca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 27

Podgorni ha chiesto un fiammifero, ha messo in bocca una «Kent», l'ha accesa. Si era già rimesso in testa la lobbia grigia, aveva rinfilato il cappotto e aspettava un bicchiere d'acqua minerale che qualcuno era corso a prendere al bar, ma l'acqua non arrivava. E lui guardava il Ministro Corona che non sa una parola di russo e che si limitava a sorridergli, guardava l'Ambasciatore Corrias che, quanto a russo, ne sa meno di Corona e si limitava a sorridere anche lui, e intanto aspirava il fumo e lo gettava via, aprendo tutta la bocca come un cantante impegnato in un «do» di petto.

«Come va signor Presidente?» gli abbiamo chiesto. Non era una domanda molto impegnativa, ma l'importante era tentare un discorso qualsiasi, non si sa mai. Il Presidente ha guardato l'interprete come per dirgli: «Che vuole?», e l'interprete deve averglielo detto, se lui si è affrettato a rispondergli perchè ce lo ridicesse: «Va bene». E allora: «Stanco?». Solito sguardo all'interprete, solito farfugliamento e poi la traduzione: «No, non sono stanco. E poi l'accoglienza è stata molto cordiale, il calore popolare ha reso piacevole tutto il viaggio». «Eppure, signor Presidente, si sente dire che lei non riesce a dormire...». «Dormo benissimo, non ci creda. Soltanto le notti in Italia sono troppo brevi». «Che impressione le ha fatto l'Italia?». «Una impressione molto favorevole». «Le piace il nostro Paese?». «Come potrebbe non piacermi? L'Italia è un Paese piacevolissimo per tutti, perchè non dovrebbe esserlo per me? Sono rimasto molto favorevolmente impressionato dalle industrie che ho visitato, dalla capacità produttiva del vostro Paese, dalla qualità degli operai che ho potuto vedere». «E il clima? E speriamo che a Napoli il tempo sia buono». «Speriamo. Però anche qui non è poi tanto cattivo. Del resto, io ho sempre viaggiato in automobile e l'auto è ben riscaldata. Io penso che con un clima come questo si debba vivere bene».

«Dopo Venezia, signor Presidente, andrà a Taranto?». «Dipende dalla nebbia. Spero di poterci andare: so che le officine che dovrei visitare sono molto importanti». «Come va la sua missione?». «Abbiamo già avuto contatti bilaterali buoni e sono certo che si svilupperanno ancora. Sul piano politico, è vero, ci sono delle divergenze, ma questo, per oggi, è ancora un fatto normale. D'altra parte nella vita niente è privo di divergenze. Però, non dubiti, verrà un giorno in cui riusciremo a metterci d'accordo anche su questioni politiche».

E' arrivata l'acqua minerale (una bottiglia, meglio abbondare), Podgorni ha bevuto, c'è stato qualcuno che gli ha mormorato qualcosa, il Presidente ha sorriso, ci ha steso la mano per salutarci e, in mezzo alla calca, ha ripreso la visita del complesso dell'ENI che stava visitando. Era la prima volta che si era lasciato andare a dichiarazioni non ufficiali, alla stampa italiana, e le ha finite con una frase manzoniana che non aveva tuttavia il tono usato da Don Rodrigo: la sua profezia era tutt'altro che minacciosa; era bonaria e improntata all'ottimismo.

Nicolai Podgorni è, a quattr'occhi, un uomo semplice e cordiale, disposto alla risata a bocca aperta, senza preoccupazione per le capsule d'oro che, numerose, scintillano fra le gengive; è, tutto sommato, un Kruscev ingentilito e allungato: può essere che sia, come mi dicono, più duro di lui, ma non lo dimostra; se dissente col mondo occidentale sulle questioni di fondo, deve avere apprezzato G. B. Shaw quando diceva che il comunismo ha il dovere di fare tutti ugualmente ricchi e non tutti ugualmente poveri, e, in vista di questo traguardo, è ottimista sul riavvicinamento delle nostre due società.

Oggi per quanto, come ci ha detto, non fosse stanco, il Presidente del Presidium del Soviet supremo è rimasto a letto un'ora di più; e perchè il programma non subisse variazioni troppo importanti, le visite previste ,allo stabilimento Pirelli e a Metanopoli, sono state snellite di molto: ferma restando la parte obbligatoria delle presentazioni e dei discorsi, la visita ai vari reparti della Pirelli si è svolta in un «fiat». La velocità degli spostamenti non ha tuttavia raggelato le accoglienze: si può dire ,anzi, che gli operai dello stabilimento hanno riservato a Podgorni un saluto particolarmente caloroso, battendo, di molte lunghezze, i colleghi torinesi. Le prime feste gli sono state tributate dai dirigenti, radunati nella bi-Bicocca degli Arcimboldi, cioè in una villetta quattrocentesca che vide nel V e VI secolo le cacce e gli ozi della nobiltà milanese (altri tempi!) e che si trovò in mezzo alla fabbrica Pirelli quando questa diventò, ai primi del Novecento, un grande complesso industriale alla periferia della metropoli.

Podgorni è arrivato davanti alla Bicocca insieme col Ministro Corona e col Sindaco di Milano, ha stretto la mano all'ing. Leopoldo Pirelli che lo stava aspettando sulla porta insieme con gli altri dirigenti, ed è subito stato guidato al primo piano dove, in un salone che per ogni precauzione era stato fatto puntellare, si erano radunati gli amministratori delegati, i tecnici, i rappresentanti della commissione interna e delle maestranze. E Pirelli, dimostrando di avere una memoria che gli sarebbe stata invidiata perfino da Pico della Mirandola, ha pronunciato un discorso, lungo due pagine dattiloscritte, senza perdere mai il filo e senza cambiar parola (il testo era già stato distribuito).

Dopo il saluto anche a nome degli undicimila lavoratori occupati nello stabilimento, Leopoldo Pirelli ha illustrato brevemente i dati e le caratteristiche della società, giunta ormai al suo 95.0 anno di vita. Il Gruppo Pirelli conta 66 mila dipendenti (34 mila in Italia e 32 mila all'estero) con una produzione per un valore superiore a 500 miliardi di lire in 84 stabilimenti (53 italiani e 31 in altri undici Paesi). Si è sottolineato così all'ospite la internazionalità del gruppo (la Società italiana col più alto numero di unità produttive all'estero) e l'importanza di disporre anche di una tecnica propria, messa a punto nei laboratori di ricerca scientifica di Bicocca, tecnica che è a disposizione di tutte le società del Gruppo e di quanti ne richiedano la consulenza e la collaborazione in ogni Paese del mondo. Anche la Russia ne ha largamente approfittato.

«Siamo lieti di contribuire coi nostri studi — ha proseguito Pirelli — a dare un apporto al progresso tecnico e internazionale nel settore della gomma e dei cavi: proprio in questi giorni — e lo cito a titolo di esempio — sono arrivate a 50 le licenze di fabbricazione del pneumatico «cinturato», licenze concesse in 24 Paesi alle maggiori case del mondo fabbricanti i pneumatici. E mi fa particolarmente piacere ricordare, alla sua presenza, la nostra soddisfazione per la preferenza accordataci dal suo Paese».

Pirelli è un signore alto, magro, sicuro di sè; questa sicurezza, per quanto di natura neo-capitalistica, deve essere piaciuta al Presidente sovietico che, sebbene non fosse previsto, ha voluto rispondere al saluto. «Soltanto due parole», ha detto avvicinandosi al microfono. Poi, naturalmente, le parole sono state anche quattro; Podgorni si è augurato, fra l'altro, che i rapporti di affari fra l'URSS e l'Italia diventino sempre più stretti e più redditizi. Dopo la Pirelli, a San Donato Milanese, al centro direzionale dell'ENI: è stata una visita lunga e dettagliata, di cui diciamo a parte.

Finita la visita all'ENI, il Presidente sovietico ha partecipato a un pranzo offertogli al Castello Sforzesco dal Sindaco di Milano prof. Bucalossi. E' partito per Venezia verso le 16: mezz'ora di ritardo sul previsto. Avrebbe dovuto raggiungere Venezia in automobile, ma la solita nebbia ha consigliato le rotaie che sono più sicure. Per quanto, lasciatemelo dire, giacchè ho avuto il privilegio di salire sul treno presidenziale, era un treno che andava all'impazzata: in meno di tre ore siamo arrivati. A Venezia, bandiere rosse, banda, Sindaco. Ma invece delle automobili, i motoscafi.

Paolo Cavallina

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Donato Milanese — Podgorni osserva un modello di raffineria progettato dall'ENI. A sinistra il presidente dell'Azienda di Stato prof. Boldrini che ha accompagnato l'ospite nella visita

LO HA CONFERMATO IL PRESIDENTE PODGORNI DURANTE LA VISITA A METANOPOLI

Sono già in corso le trattative per il gasdotto Russia-Trieste

«Condivido il pensiero del prof. Boldrini che questo avvenimento contribuirà a rafforzare la collaborazione tra i due Paesi» - L'imponenza dell'opera progettata dai tecnici dell'ENI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Donato Milanese, 27

Il corteo del Presidente Podgorni, che ha dovuto marciare sull'autostrada a velocità particolarmente ridotta a causa della fitta nebbia levatasi nella tarda mattinata, è giunto all'ingresso di Metanopoli qualche minuto prima di mezzogiorno. Sui cancelli erano bene in vista le bandiere italiane e sovietiche, e scritte nelle due lingue di «Benvenuto al Presidente Podgorni». Davanti alla sede degli uffici dell'ENI erano ad attendere l'illustre ospite il prof. Marcello Boldrini, presidente dell'ENI, il Sottosegretario agli Esteri on. Lupis, e funzionari dell'ENI. Podgorni, accompagnato dal Ministro Corona e dal Sindaco Bucalossi, è sceso dall'auto ed ha subito stretto la mano al prof. Boldrini. Successivamente, sulla soglia del salone di rappresentanza del palazzo dell'ENI, il Presidente sovietico ha ricevuto il saluto del Sindaco di San Donato Milanese, Mannucci, che gli ha offerto una riproduzione del gonfalone del Comune ed una medaglia d'oro a ricordo. Successivamente, il prof. Boldrini ha presentato all'ospite i dirigenti e i funzionari dell'ENI. S'è svolta quindi una breve cerimonia ufficiale.

Il prof. Boldrini ha rivolto al Presidente Podgorni un indirizzo di saluto: «Sono certo d'interpretare il sentimento unanime dei nostri 60 mila lavoratori che operano in quattro continenti. Metanopoli è una geniale creazione dell'ing. Enrico Mattei, che all'ENI ha dato vita portandolo alle attuali fortune, ed è un tipico esempio di un centro urbano moderno, nato nel giro di circa dieci anni, nel quale planimetria, uffici, abitazioni, servizi sono stati concepiti razionalmente, evitando cioè quelle associazioni casuali che rendono pittoresche ma scomode e dispersive quasi tutte le più antiche città. Ma, soprattutto — ha proseguito il prof. Boldrini — Metanopoli è l'espressione tipica della struttura, per così dire, architettonica del Gruppo ENI, la cui integrazione orizzontale e verticale, come le è ben noto signor Presidente, copre tutte le industrie petrolifere, dall'estrazione del greggio fino alle più remote e sottili sue derivazioni chimiche».

Di tutto ciò che l'ENI ha creato, delle sue fabbriche, delle sue raffinerie, della immensa rete sotterranea dei suoi metanodotti e dei suoi oleodotti è proprietario lo Stato italiano; e i lavoratori sono perfettamente consapevoli che la loro preziosa attività è svolta per raggiungere finalità pubbliche distaccate ed aliene da interessi di privati imprenditori. Fu appunto l'ing. Mattei, signor Presidente, ha detto ancora il presidente dell'ENI, ad aprire la strada ai fecondi rapporti di scambio e di collaborazione che si sono venuti creando tra l'Unione Sovietica e noi».

Ebbe molta risonanza nel mondo economico il primo grosso accordo del 1959, per il quale noi acquistammo nella URSS ingenti quantitativi di petrolio, offrendo, in parziale pagamento, macchinari e prodotti delle fabbriche dell'ENI. Dopo di allora i rapporti si sono fortemente sviluppati».

Nell'auspicare una ulteriore estensione dei rapporti tra l'E.N.I. e l'URSS, il prof. Boldrini ha fatto riferimento alla trattativa, in corso, dell'ENI con la Unione Sovietica per la fornitura a lungo termine di un rilevante quantitativo annuo di gas naturale. Per dar vita a questo progetto, si dovrà costruire un metanodotto coi massimi diametri fino ad oggi realizzabili, il quale condurrà il gas dai giacimenti sovietici alla pianura padana, ove sarà immesso nella rete di distribuzione dell'ENI. Boldrini ha concluso formulando i migliori voti per lo sviluppo dei rapporti economici dell'URSS con l'Italia e con l'ENI.

Il Presidente Podgorni dopo aver applaudito le parole del prof. Boldrini, si è levato a sua volta e ha pronunciato un breve discorso, nel quale, tra l'altro, ha detto: «Per noi sarà molto interessante conoscere direttamente il vostro gruppo, importante centro dell'industria italiana dove vengono create iniziative chimiche e petrolchimiche che sono tra le più promettenti industrie della economia italiana e non soltanto italiana. Noi sappiamo che all'interno dell'ENI sono stati elaborati molti progetti che hanno svolto un ruolo importantissimo per lo sviluppo della cooperazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Nel rafforzare e allargare questa collaborazione, troviamo l'utilità dei rapporti economici reciprocamente vantaggiosi tra i nostri Paesi».

Dopo aver reso omaggio alla memoria dell'«insigne uomo Enrico Mattei, che fu uno dei primi a comprendere l'importanza di una collaborazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica, e ad intervenire con rapporti a breve e a lunga scadenza nel settore petrolifero», Podgorni ha espresso «la speranza che anche in avvenire da San Donato Milanese usciranno proposte che non saranno da meno di quelle già realizzate nel passato. E le possibilità in questo senso sono ancora lungi dall'essere esaurite.

«Mi riferisco — ha proseguito Podgorni — soprattutto alle trattative in corso tra l'ENI e l'Unione Sovietica per le forniture di gas e per la costruzione di un gasodotto intercontinentale. Condivido a questo proposito il pensiero del prof. Boldrini, e cioè che questo avvenimento contribuirà al rafforzamento della collaborazione tra l'Unione Sovietica e l'Italia non solo sul piano economico, ma anche su quello politico. Mi avvalgo di questa occasione per esprimere l'augurio per un ulteriore allargamento dei nostri rapporti in tutti i campi. Auguro a tutti nuovi successi e prosperità personale».

E' cominciata quindi la visita al complesso di Metanopoli. Percorrendo in auto i grandi viali immersi in una sottile cortina di nebbia, il corteo si è fermato dinanzi al vasto edificio che ospita il salone della SNAM-Progetti, dove centinaia di progettisti, erano intenti al loro lavoro. Successivamente il Presidente dell'URSS è tornato nel palazzo degli uffici, soffermandosi brevemente nei locali della foresteria al tredicesimo piano, in compagnia del prof. Boldrini. All'ospite è stato offerto un aperitivo, dopo il quale egli si è congedato dai dirigenti che lo avevano accolto. Il Presidente Podgorni ha stretto ancora una volta calorosamente la mano al prof. Boldrini, ringraziandolo per l'ospitalità ricevuta e compiacendosi per la attività dell'ENI.

Il colossale gasdotto per il quale oggi si è avuta conferma che sono in corso le trattative fra i competenti organi sovietici e i dirigenti dell'ENI, avrà, secondo il progetto, il suo «terminal» a Trieste. Da qui il gas proveniente dalla Russia sarà immesso nella grande rete dell'ENI in Val Padana attraverso il raccordo Mestre-Trieste, che verrà costruito nel frattempo.

A. M.

SI ALLARGA L'ECO DELL'ESPLOSIVA INTERROGAZIONE MESSERI

ANCHE LA MAGGIORANZA IN POLEMICA SULLO SPIONAGGIO

Repubblicani e socialisti credono di riconoscere un preciso movente politico nell'iniziativa dell'ex sottosegretario d.c. - Nuove vivaci battute a Palazzo Madama

Roma, 27

L'esplosiva interrogazione del senatore Messeri (D.C.) sui servizi informativi del Ministero della Difesa, ha acceso anche oggi l'atmosfera di Palazzo Madama. Quando in aula è stato annunciato che l'interrogazione, e le numerose altre presentate sullo stesso argomento, sarebbe stata discussa la prossima settimana — anche per riguardo al Ministro della Difesa, Tremelloni, attualmente impegnato con la visita di Podgorni — il sen. Albarello del PSIUP è intervenuto dichiarando che se il rinvio era giustificato, ciononostante il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto sentire il dovere di venire a chiarire in Senato la propria posizione, dato che il senatore Messeri «aveva reso pubblico di avergli dato preventivamente informazioni sulla sua interrogazione».

Messeri: «Lei tenta ancora una volta di falsare la verità. Io ho detto di avere informato il Presidente del Consiglio non del contenuto dell'interrogazione, ma soltanto della mia intenzione di proporla».

Bartesaghi (ind. sin.): «Questa versione non può convincere. Perchè se il senatore Messeri si fosse regolato in questo modo egli avrebbe compiuto un atto di grave slealtà, mettendo il Governo di fronte ad un fatto compiuto di una interrogazione di tale gravità».

Sui veri motivi dell'inconsueta iniziativa del sen. Messeri corrono molte voci. Dal canto suo il protagonista della vicenda si è chiuso in un ostinato riserbo: «Parlerò in aula», afferma. Stando alle voci cui abbiamo accennato, l'interrogazione di Messeri sarebbe stata originata dall'irritazione provata dal senatore quando si accorse, in occasione di un suo viaggio negli Stati Uniti d'America, di essere oggetto dell'«attenzione» degli uomini del servizio d'informazioni. Ciò avveniva tre mesi fa. In quell'occasione, Messeri, che è stato in passato Sottosegretario agli Esteri ed al Commercio estero, ebbe un incontro con il Ministro americano della Difesa, McNamara, che gli avrebbe fatto visitare anche alcune basi militari. Sembra che all'epoca fosse circolata negli ambienti politici statunitensi la notizie che Messeri stesse per vedersi assegnata una carica governativa nel settore della Difesa.

La faccenda, i cui contorni sono ben lontani dall'essere definiti, andrebbe comunque inquadrata nel più vasto «caso» del SID, il Servizio Informazioni Difesa, che è la nuova denominazione assunta dal SIFAR, Servizio Informazioni Forze Armate. L'ipotesi è ripresa del resto anche dalla «Voce Repubblicana», secondo la quale «non si può escludere che il sen. Messeri sia inconsapevolmente strumento di azioni provocatorie intese a creare confusione ed a sviare il corso della Commissione d'inchiesta sulla nota questione delle schede scomparse dall'archivio del servizio segreto del Ministero della Difesa. Non si può non raccogliere — ha scritto ancora la "Voce Repubblicana" — la voce avanzata da alcuni giornali secondo la quale l'iniziativa del senatore democristiano è parte di una controffensiva di esponenti politici e di ex dirigenti dell'ex SIFAR compromessi nell'affare dei fascicoli». Fascicoli che contenevano informazioni su alte personalità della Repubblica e che, al momento del recente «cambio della guardia» al vertice del servizio informazioni, sono scomparsi. Erano intestati, tra gli altri, a Saragat, Rumor, Moro, La Pira, Tremelloni e via dicendo.

«L'Avanti!» domani scriverà dal canto suo che la discussione a Palazzo Madama darà modo ai Ministro Tremelloni di chiarire pubblicamente «fatti che sono già chiari nella loro inconsistenza». «Resta però da chiarire — continua «L'Avanti!» — come una interrogazione palesemente improponibile sia per l'assoluta inconsistenza dei fatti, sia per il linguaggio inqualificabile che non ha precedenti nella storia del Parlamento italiano, sia potuta comparire sul resoconto sommario del Senato». Sulla agenzia «ADN - Kronos», portavoce del partito, i socialisti hanno poi rincarato la dose lamentando che il sen. Messeri per coprirsi le spalle ha assicurato di aver «informato» il Presidente del Consiglio, di quanto stava per fare, senza però metterlo al corrente del testo della sua interrogazione. Per i socialisti il fatto che il caso Messeri sia nato proprio nel giorno in cui il gruppo dei senatori democristiani «deplorava» alcuni atti dei parlamentari socialisti, dimostra che da parte democristiana non ci sarebbe una lealtà sostanziale verso gli alleati di governo.

L'annuncio alla Camera

IL PRODUTTORE SANSONE è stato denunciato

Roma, 27

Alfonso Sansone, produttore del film «Come imparai ad amare le donne» è stato denunciato alla magistratura. Lo ha annunciato alla Camera il Sottosegretario Adolfo Sarti rispondendo a due interrogazioni dei democristiani on. Greggi e on. Migliori sul film. La denuncia non è dovuta però a ragioni morali ma soltanto all'impiego nella pellicola di alcuni attori minorenni.

Sia Greggi che Migliori hanno accolto la risposta del Governo con molte riserve. Greggi ha parlato di «totale fallimento delle leggi in materia di revisione cinematografica».

RISERBO SULLA VISITA di Podgorni in Vaticano

Città del Vaticano, 27

La Santa Sede mantiene il più assoluto riserbo sulla visita del Presidente del Soviet supremo Podgorni al Papa. A tutto oggi, come del resto è nella prassi vaticana per le udienze private, nessuna comunicazione ufficiale o ufficiosa è stata data e quando i giornalisti hanno cercato di avere qualche notizia concreta si sono sentiti rispondere che «attualmente non se ne sa nulla». E questa è stata esattamente la risposta di monsignor Vallainc nella consueta conferenza del venerdì, tenuta stamane nella sala stampa della Santa Sede in via della Conciliazione. Nonostante tale riserbo ufficiale non c'è alcun dubbio — stando a quello che si dice negli ambienti ecclesiastici — che Podgorni sarà ricevuto da Paolo VI: la visita dovrebbe aver luogo nel pomeriggio di lunedì prossimo o martedì mattina.

Ancora non è dato sapere come la domanda di udienza sia stata inoltrata in Vaticano: stando a quanto avvenuto nelle precedenti visite di Adjubei e del Ministro degli Esteri Gromiko si potrebbe arguire che il «trait d'union» possa essere stata la Nunziatura in Italia.

La visita alla Pirelli del Presidente sovietico

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Il cordiale incontro del Presidente sovietico Podgorni con le maestranze durante la visita allo stabilimento Pirelli

SORPRESO DAGLI AGENTI DI GUARDIA ALL'ALTARE DELLA PATRIA

MARZIO CIANO HA CERCATO DI TRAFUGARE LA CORONA DI PODGORNI

E' stato denunciato in stato di arresto per tentato furto e manifestazione sediziosa
Le indagini sugli attentati contro le sedi del PCI di Roma e la Casa del popolo di Pisa

Roma, 27

Marzio Ciano, di 39 anni, figlio di Galeazzo e di Edda Mussolini, è stato arrestato dagli agenti del primo distretto e denunciato per tentativo di furto aggravato e manifestazione sediziosa.

Tutto è cominciato alle 5 di questa mattina quando gli agenti del primo distretto di polizia a bordo di una «pantera» in servizio di pattuglia scorgevano una vettura in sosta in piazza Venezia, davanti all'Altare della Patria. A bordo della auto un uomo dell'apparente età di 35-40 anni, intento a leggere un giornale. I tutori dell'ordine subito si avvicinavano per identificare il proprietario della macchina. Nello stesso istante un altro uomo, alla vista degli agenti, cercava di scavalcare il cancello di ferro posto sul lato destro del bianco monumento, dove hanno sede i locali del museo delle bandiere, con l'evidente intenzione di raggiungere la scalinata dello Altare della Patria. Due agenti riuscivano a bloccare lo sconosciuto che già era riuscito ad arrampicarsi per un paio di metri. Altri due agenti procedevano al fermo dell'uomo che era a bordo dell'auto.

I due venivano accompagnati al distretto di polizia. Alla presenza del funzionario di turno l'uomo che aveva cercato di scalare il cancello dell'Altare della Patria dichiarava di non aver documenti ma di chiamarsi Marzio Ciano, figlio dell'ex Ministro degli Esteri fascista conte Galeazzo, e di Edda Mussolini. Marzio Ciano, sempre alla presenza del funzionario, non aveva difficoltà ad ammettere che era sua intenzione impossessarsi della corona di rose e garofani rossi deposta l'altro giorno ai piedi del Milite Ignoto dal signor Podgorni, Presidente del Praesidium supremo dell'URSS. Il compagno di Ciano veniva identificato per Giuseppe Ragnolo il quale, interrogato, dichiarava che era sua intenzione aiutare Ciano nell'impresa.

La polizia del primo distretto accertava, prima della stesura dei verbali, che il fermato era effettivamente il figlio di Galeazzo Ciano. Marzio è stato denunciato in stato di arresto e messo a disposizione della Magistratura per tentato furto aggravato e manifestazione sediziosa. Il Ragnolo, che è stato denunciato a piede libero, dovrà rispondere solo di manifestazione sediziosa.

In relazione ai recenti attentati a Roma contro la sede e due sezioni del Partito comunista sono state compiute perquisizioni nei domicili del Ciano e del Ragnolo. Le perquisizioni hanno però dato esito negativo. Altre quindici perquisizioni sono state compiute dagli inquirenti i quali hanno anche accompagnato in Questura dieci persone a disposizione dell'ufficio politico per essere interrogate. Di queste dieci persone, una è stata dichiarata in arresto e denunciata per detenzione abusiva di armi. Si tratta di Giorgio Ceci, di 37 anni, nella cui abitazione in via Acqui 3, sono state trovate una pistola, una baionetta, una sciabola ed una spada. Gli interrogatori delle altre nove persone continuano.

A Pisa, tre giovani simpatizzanti di un partito di destra sono stati denunciati, a piede libero per trascorsa flagranza, per danneggiamenti e incendio. I tre giovani — Giuliano Salutini di 21 anni, Lamberto Lamberti di 32 anni e Rosso Florio, tutti di Pisa, hanno lanciato ieri sera un fiasco contenente benzina incendiata contro la casa del popolo di Pisanello, presso Riglione di Pisa, per «protestare — secondo quanto hanno dichiarato nel corso dell'interrogatorio dopo avere ammesso le loro responsabilità — contro la visita del Presidente del Soviet supremo in Italia».

L'attentato ha provocato lievi danni alla saracinesca del locale.

PROBANTE SMENTITA ALL'AUTORE DI «MORTE A ROMA»

Pio XII non fu avvertito della strage alle Ardeatine

Il colonnello Dollman afferma che Katz lo ha frainteso

Monaco, 27

La principale testimonianza su cui si basava il libro «Morte a Roma» con il quale l'americano Robert Katz voleva accreditare la tesi che Pio XII non aveva fatto alcun passo per evitare la strage delle Fosse Ardeatine, è caduta. Katz sosteneva infatti di aver saputo dal colonnello delle SS Eugenio Dollmann che Pio XII era stato avvisato dell'imminente massacro.

L'ex ufficiale tedesco ha dichiarato invece oggi nel corso di un'intervista: «Il signor Katz, che conosco molto bene, deve avermi frainteso. Io gli ho semplicemente detto che non sapevo se il Papa fosse stato informato in anticipo. Ma io sono assolutamente certo che Pio XII sarebbe intervenuto, come aveva fatto per molte altre questioni assai meno importanti, se fosse stato informato di tali progetti in anticipo».

Secondo Dollmann la rappresaglia sarebbe stata ordinata personalmente da Hitler il quale avrebbe fatto trasmettere dal maresciallo Kesserling gli ordini relativi a Herbert Kappler capo del servizio di sicurezza a Roma. Dollmann ha detto di essersi trovato in missione ufficiale insieme al generale delle «SS» Wolff al momento del massacro. «Nemmeno Wolff ed io — ha detto Dollmann — sapevamo della rappresaglia: Wolff aveva mandato un messaggio per telescrivente a Roma ordinando la sospensione di tutte le azioni di rappresaglia fino al suo ritorno. Ma gli ordini di Hitler annullarono le istruzioni di Wolff».

Dollmann ha affermato di avere appreso della strage delle Ardeatine due ore dopo alla sede del quartier generale di Kesserling. «A quel momento era troppo tardi; altrimenti avrei cercato di informarne Weizsaecker». Secondo Dollmann, Ernst von Weizsaecker, allora Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, il quale aveva protestato per centinaia di incidenti presso l'esercito tedesco per incarico del Papa, avrebbe certamente tentato di rinviare il massacro se fosse stato informato per tempo. Quanto ai Cardinali Tisserant e Montini, Dollmann ha detto che essi si trovavano effettivamente in Vaticano in quei giorni ma che questo non significa che essi sapessero della rappresaglia che si preparava.

Dollmann ha concluso dicendo di avere appreso da altre fonti che dopo il massacro delle fosse Ardeatine Pio XII ebbe accese discussioni in proposito con l'Ambasciatore Weizsaecker.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Val Padana nuvoloso con nebbie estese specie sulla parte meridionale. Sulle altre regioni settentrionali poco nuvoloso con possibilità di isolate nevicate sulle Alpi Orientali al disopra dei duemila metri. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona 1, 4; Trieste 6, 7; Venezia 2, 6; Milano —1, 1; Torino —4, 13; Genova 9, 16; Bologna zero, 2; Firenze 7, 14; Pisa 8, 15; Ancona 1, 6; Perugia 5, 10; Pescara —2, 12; L'Aquila —1, 7; Roma Nord 4, 15; Roma Fium. 7, 15; Campobasso 4, 12; Bari 5, 14; Napoli 10, 14; Potenza 5, 8; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 15; Palermo 9, 16; Catania 0, 18; Alghero 11, 15; Cagliari 7, 16.

IN ATTO LA PIU' GRANDE BATTUTA CONTRO CIMINO

MEZZA ROMA PASSATA AL RASTRELLO DALLA POLIZIA

Nuovi rilievi mossi dal Procuratore agli inquirenti

Roma, 27

Una nuova azione di rastrellamento degli ambienti della malavita ha avuto luogo la scorsa notte a Roma, nel quadro delle ricerche degli assassini dei fratelli Menegazzo. L'azione è stata ripresa nel pomeriggio, tra le 12 e le 17, con il fermo di 240 persone. Alle 22 di stasera infine ha avuto inizio una terza battuta, la più imponente realizzata fino ad oggi. Vi prendono parte 800 uomini. Il «pettine» della Polizia verrà fatto passare sulle zone di Monte Sacro, Nomentano, Porta Pia, Tiburtina, Centocelle, Casilina, Appia Nuova, Tuscolana e Trionfale.

Il capo della Squadra mobile dott. Scirè, nel corso di un breve incontro con i giornalisti, ha categoricamente smentito la notizia secondo cui i preziosi rapinati in via Gatteschi sarebbero apparsi sul mercato clandestino dopo essere stati acquistati da ricettatori della Borgata Gordiani, del Prenestino e del Quarticciolo. «Io mi auguro che questa falsa notizia sia di buon auspicio — ha aggiunto Scirè — ma fino a questo momento purtroppo non possediamo nemmeno l'elenco degli oggetti rubati». Nel pomeriggio il capo della Squadra mobile ha riferito sulle indagini in corso al sostituto Procuratore della Repubblica.

Un settimanale di Milano riporta intanto una dichiarazione del Procuratore della Repubblica di Roma, prof. Velotti, secondo il quale «allo stato dei fatti e degli atti non si può dire che autore del crimine sia stato il Cimino». La dichiarazione del Procuratore così prosegue: «E' umano e ragionevole che la Polizia indirizzi le sue indagini sui sospetti, ma non è giusto ed è contrario a un preciso principio costituzionale fare il nome di persone che si pensa siano autori del reato prima ancora che vi sia una sentenza definitiva del giudice e, tantomeno, prima ancora che il giudice abbia preso in esame la posizione del sospettato. Perchè altro è essere indiziato del reato (che peraltro postula che vi siano elementi di prova) e altro è essere ritenuto colpevole del reato. Quindi, dovere sacrosanto, sancito dalla Costituzione e imposto anche dalla morale e dal buon costume di un popolo civile, che non si anticipino giudizi affrettati e comunque sconsiderati da parte di coloro che per la loro funzione sono portati a prendere interesse in una vicenda criminale o giudiziaria: anzi, proprio codesti organi dovrebbero essere ossequienti al principio della presunzione di innocenza dell'imputato».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 27 gennaio 1967

Riunione equilibrata con assestamenti finali. Consolidamento dei prezzi dopo le alterne oscillazioni registrate nei giorni scorsi. Dopo un esordio fermo, i prezzi hanno accennato a migliorare ulteriormente, grazie ad una vivace attività sulle Fiat, giunte fino a quota 3022. In chiusura sono prevalse, però, considerazioni di cautela, e le vendite di realizzo hanno costretto i corsi dei titoli guida ad arretrare sulle basi di giovedì. Il resto del listino presenta una modesta serie di variazioni positive e diffusi, seppure contenuti, assestamenti. In particolare, denunciano ancora buone migliorie le Molini Certosa, Esercizio Molini, Agricola, Falck, i due mercuriferi e Gavardo. Più deboli, invece, le Terni, Falck priv. e Mondadori. Prezzi stabili, con scambi poco attivi, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 73 milioni; obbligazioni 880 milioni; azioni n. 1.643.253.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,40 (103,30); Red. 3,5% 100,25 (100,20); Ric. 3,5% 88,50 (88,35); Ric. 5% 97,05 (—); Trieste 5% 96,60 (96,55); Rif. fond. 5% 97 (97,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,10); 1969 100 (—); 1970 100,15 (100,35); 1971 100,40 (—); 1973 100,05 (100); 1974 100,05 (100,20); 1975 100,025 (100,05).

Alimentari: Certosa 2655 (2602); Distillerie 3225 (—); Eridania 3429 (3435); Es. Molini 2530 (2400); Motta 10.870 (10.950); Romana Z. 200 (—); Rom. Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 104.300 (103.880); Ass. Milano 28.350 (—); Ass. Milano priv. 22.200 (22.110); Ass. Torino 7490 (7390); Ass. Torino priv. 5494 (5420); Incendio 9000 (8985); Fond. Vita 19.105 (—); L'Assicuratrice 71.600 (71.000); Ras 39.190 (39.015).

Bancari: Mediob. 76.000 (75.860).

Chimici: Anic 1639,50 (1640,50); Brioschi 16.500 (16.550); Caffaro 190 (—); Gas Napoli 901 (900,50); Erba 9200 (9130); Erba priv. 5800 (5780); Italgas 1513 (1508); Iniz. Ind. Com. 2795 (2790); Ledoga ord. 4349 (4305); Ledoga priv. 4885 (4900); Liquigas 218 (—); Mira Lanza 37.510 (37.500); Ossigeno 1435 (—); Pibigas 100 (—); Rumianca 1690 (1693); Safia 5360 (5318); Sarom 1070 (1067).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2938 (—); Emiliana 2330 (2328); Magneti 1082 (1069,50); Marelli 656,50 (655); Orobia 2510 (—); Sip 2705 (2703); Tecnomasio 1470 (1460); Terni Nuova 322 (329,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4430 (4330); Bastogi 2202 (2208); Breda 3830 (3815); Finmare 379 (—); Finsider 719 (716,50); Generalfin 920,25 (915); Gim 3940 (3955); Invest 3262 (3230); Italpi 3020 (3026); La Centrale 8600 (8612); Pirelli e C. 4240 (4275); Safep 66 (—); Sifir 1110,50 (1108); Sme 2382 (2385); Stet 2938 (2930); Sviluppo 2018 (2010).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2104 (2100); Beni Stabili 3130 (3140); Bonifiche 814 (—); Co. Ge. 8450 (8400); Imm. Roma 559 (555,25); Sagi 1860 (—); Iniz. Edilizia 2110 (2100); Milano Centr. 23.550 (—); Risanamento 6020 (6010); Silos Genova 3095 (3080).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 940 (942); Fiat 2997 (2996); Fiat priv. 2280 (2289); Nebiolo 666 (668); Olivetti ord. 3209 (3216); Olivetti priv. 3370 (3360); Tisi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3800 (3750); Acc. Falck priv. 3805 (3865); Broggi-Izar 1201 (—); Dalmine 1469 (1470); Ilssa-Viola 725 (—); Italsider 1002,50 (1001); Magona 1325 (1337); Metalli 3730 (3740); M. Amiata 5219 (5110); Montecatini 1812 (1809); Monteponi 650 (655); Siele 10.525 (10.380); Trafilerie 682 (685).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5530 (5540); Cotonificio Cantoni 15.800 (15.760); Val Ticino 12 (13,50); Olcese 519 (517); Cucirini 7130 (7100); Stampati 3465 (3460); Cascami Seta 6699 (6700); Fisac 440 (435); Lanerossi 3699 (3670); Gavardo 2450 (2419); Scotti 150 (—); Linificio 515 (521); Marzotto priv. 2170 (—); Rossari 18.450 (—); Rotondi 26.750 (26.800); Man. Tosi 2490 (2480); Pacchetti 549 (550); Snia Viscosa 4375 (4364); Snia priv. 3127 (3120); Bernasconi 700 (—); Tilane 308 (310); Un. Man. 29.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1390 (1425); L'Ausiliare 2835 (—); Mittel 3550 (3600).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 17.190 (17.050); Cart. Donzelli 4535 (—); Cementir 4855 (4900); Cer. Pozzi 197 (198); Cer. Pozzi priv. 288 (286); Cer. Ginori 564 (563); Ciga 4149 (4135); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2799 (2800); Eternit 3700 (3699); Italcementi 15.800 (—); Cond. Acqua 617,75 (617); Rinascente 370,25 (369,75); Rinascente priv. 291 (—); Mondadori priv. 3160 (3250); Pirelli S.p.A. 3850 (3830); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4330 (4300); Sges (ex Seso) 1789 (1779); Smeriglio 92 (—); Terme Acqui 4780 (4755).

CAMBI E MONETE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1743; franco svizzero 143,90; franco francese 126,15; franco belga 12,2; marco tedesco 156,85; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172,60; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 41 - t.p. 42; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Riunione abbastanza equilibrata con consolidamento dei prezzi e miglior lavoro operativo. Diversi valori accusano assestamenti al listino, contenuti entro limiti modesti. Stabile il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 7.535.

Bastogi 2200; Finmare 380; Finsider 719; Stet 2938; Ass. Generali 104.200; Ass. Italiana 71.500; Ras 39.200; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.100; Viscosa ord. 4375; Viscosa priv. 3130; Italsider 1002; Montecatini 1812; Cantieri 220; Meridielettrica 2385; Terni 322; Ampelea 7000; Liquigas 218; Beni Stabili 3130; Immobiliare 559; Pirelli S.p.A. 3850; Anic 1641; Fiat ord. 2997; Fiat priv. 2280.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso nuovamente in rialzo fra contrattazioni attivissime, specialmente nelle ultime battute. Hanno fatto da stimolo al rialzo una serie di annunci relativi alla riduzione dei tassi di sconto da parte delle maggiori banche nazionali. In ascesa allo inizio, la Borsa ha toccato le punte massime nel primo pomeriggio. Tra i titoli più attivi, hanno figurato le IBM, General Motors, Motorola, Tektronix. Il volume delle azioni scambiate è stato di 9,7 milioni contro i 10,64 di giovedì. L'indice Dow Jones degli industriali è salito a 844.04, con un guadagno di 5,34. L'indice A.P. dei 61 titoli ha guadagnato 1,4, passando a quota 313,7. L'indice dello Stock Exchange ha guadagnato 0,20, salendo a quota 47,08.

LONDRA

La seduta è stata caratterizzata da forti acquisti di titoli di Stato. Sui titoli a breve, medio e lungo termine sono state realizzate migliorie di oltre mezzo punto. L'attesa di una ulteriore riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra ha favorito gli acquisti. Miste le quotazioni in dollari. Migliori gli auriferi. Fermi ma calmi i titoli del rame.

IL SINDACO SCRITTORE

«FOSTI buon profeta — mi dice sorridendo Piero Bargellini — quando profetizzasti che la prossima volta ti avrei accolto in Palazzo Vecchio, nella sala di Clemente. Eccomi qua a tua disposizione».

Attacco: «Come ti trovi nell'ufficio in questa impreveduta, e temuta, esperienza?».

«Per la verità, non la temo più, almeno per quanto ho potuto provare fino ad oggi. Il famoso diavolo, di cui parlava il Manzoni, è davvero meno terribile. Credevo di ritrovarmi in chi sa mai quali impicci; e invece tutto scorre liscio. I letterati, gli studiosi in genere, che si reputano incapaci per talune incombenze, sono in errore. La loro inidoneità dipende esclusivamente dalla volontà, non da altro. Si mettono in capo che fuori della loro cerchia, dei loro interessi, dei loro problemi non ce la fanno; che decifrare una questione di carattere amministrativo è come leggere arabo, ammesso che l'arabo non lo sappiano. Non è vero. Neanche per idea. Dipende un po' da pigrizia, un po' da vecchie idee. Se si provano, può darsi che letterati e studiosi e scrittori riescano a fare una buona figura, a rendersi utili agli interessi della città».

Mai, dico mai da tanti anni che lo conosco, ho visto Piero Bargellini così fresco, così brillante, così scattante. Sembra perfino che contraddica all'ambiente solenne e austero, cupo, trasudante storia, tanto egli è disinvolto, agile, moderno.

Quando praticava solo l'esercizio di scrittore, e conversava con me nel suo salotto o seduto dietro la scrivania del suo studio, aveva, quasi sempre, un tono stanco, un'aria affaticata, una voce un po' opaca. Si stropicciava spesso gli occhi, come se volesse liberarsi dal torpore e dalla fatica. Niente di tutto questo, ora. Gli occhi non potrebbe neanche stropicciarseli, poichè ha messo su un paio di occhiali fissi, modernamente montati, che conferiscono al suo volto e alla sua fisionomia una eleganza dignitosa e cordiale.

Certo, questo misterioso organismo, che è l'uomo, è capace di ogni sorpresa. Chi avrebbe sospettato, in Bargellini, tanta energia fisica e tanto ardore morale, ad esplicare le pratiche inerenti all'ufficio di Sindaco in una città complessa e importante come Firenze? Non si può negare che qui, di problemi e di questioni complesse, ce n'è quante si vuole.

Ma vengono i brividi più a me che a lui, al Sindaco Bargellini. Ho quasi l'impressione che egli in un certo senso si compiaccia delle difficoltà; che se ne compiaccia perchè stimolano il suo spirito combattivo, perchè lo portano a dar prova di come egli sa e può superare i contrasti, vincere gli ostacoli. Deve essere, per lui, un sottile piacere, un'impagabile soddisfazione. Del resto, l'ho sempre detto e sostenuto che Bargellini ha tempra e stoffa soprattutto polemica, che è il più agguerrito e abile ed elegante polemista che si abbia nel campo delle lettere. Basta riflettere al modo come ha sbarazzato, liquidato certi suoi avversari che pretendevano di sorprenderlo in castagna. Macchè! In castagna sono stati presi loro, alla fine; in seguito a quelle mosse e a quelle conclusioni che sono fra il meglio della natura di Bargellini. Bisogna pungerlo, stimolarlo; e si vedrà di quali scatti, di quali impennate è capace. Mi viene il sospetto che egli sia diventato Sindaco, e che abbia preso tanto a cuore la sua carica, soprattutto per ragioni polemiche. Come è noto, non ne voleva sapere; non gli era mai passato per l'anticamera del cervello. Un certo giorno glielo proposero sul serio; e lui ne fu stupito, si mise a ridere, e disse di no. Di no di no di no a tutti, anche a personaggi eminenti. «Ma che vi pare? Ho settant'anni. Non ho mai avuto di queste ambizioni. Pretendete che mi vengano ora, tutt'a un tratto?». I suoi oppositori, i suoi avversari lo applaudirono, dissero e scrissero che aveva ragione, che non poteva diventare Sindaco di Firenze. Non lo avessero mai fatto. «Ah, sì? E ora vi dimostro che Sindaco di Firenze diventerò».

* * *

Mi sembra quasi inverosimile che io ora debba chiedergli altro da quello che per tanti anni, tutta una vita, gli ho chiesto. Non più: «Che cosa prepari? Che cosa studi? Che cosa hai per pubblicare?». No; ma quali sono i problemi più importanti del Comune di Firenze, che in questo momento ti assillano? Quali sono le questioni più imbarazzanti e più delicate?».

Si comincia dal problema della nettezza urbana. Sì, proprio quello della spazzatura è uno dei problemi più tormentosi da risolvere. Non si sa dove scaricare, al giorno, cento camion di spazzatura. Bisognerebbe aver pronto uno stabilimento dove incenerire quel materiale. Ma uno stabilimento di tale importanza non è possibile inventarlo da un giorno all'altro. Occorre tempo e occorrono denari. Eppure si tratta di un problema urgente che bisogna urgentemente risolvere. Invece che alle questioni dantesche l'ingegno di Bargellini deve esercitarsi sulla questione, assai repellente, della spazzatura. Poi c'è il problema della scuola. Il Comune, oltre che delle scuole elementari, deve occuparsi della scuola dell'obbligo. Una pacchia! Dove trovare, in un tempo brevissimo, locali adatti, attrezzature, personale ecc.? E' un motivo che non fa dormire.

Domando: «E le carceri; e la Fortezza da basso; e l'Archivio di Stato?». Sono argomenti che premono. Per le carceri, le difficoltà sono davvero imponenti. Si tratta di trasferirle da una zona relativamente centrale, inadatta e per lo stato degli edifici insalubre, in una località «extra moenia», conveniente allo scopo, rispondente a requisiti igienici e morali. Come si potrebbe fare? Riducendo ad area fabbricabile il complesso attualmente occupato dalle Murate in via Ghibellina, venderlo e acquistare altrove. Ma l'attuale crisi dell'edilizia non favorisce il progetto e non ne rende prossima l'esecuzione. Quanto alla Fortezza da basso, adibita lungamente a caserma e ora quasi sgombra, conviene, secondo il Sindaco, procedere a gradi, per l'impossibilità pratica di renderla efficiente tutt'in una volta. Bisognerebbe aprire, a mano a mano, dei settori o quartieri, in modo che risultasse, a poco a poco, funzionante. Poi c'è l'Archivio di Stato da togliere dagli Uffizi, perchè sia più ampia e più sicura la famosa galleria; ma anche per quello si stenta a trovare la collocazione adatta. Non vanno, certo, dimenticati i restauri delle opere d'arte; e come sarebbe possibile, se quella è stata sempre la passione di Bargellini amante della sua città e studioso?

* * *

«Ma — dico — come fai, quale ordine segui nel tuo lavoro?». Si alza. Mi fa vedere degli inserti. Ai suoi inserti, per la verità, sono abituato, da quando lo cononco. Ma anche in questa occasione noto delle novità. Una volta contenevano appunti di storia, d'arte e di critica; aneddoti ed episodi. Ora raccolgono petizioni, sollecitazioni, ordini del giorno, polemiche ecc. Lui legge tutto, studia, medita e manda, dopo avere apposto la sua sigla. Manda all'ufficio adatto o all'assessore competente. E così il mio caro e vecchio amico trascorre i suoi giorni, in lavoro e in letizia. La mattina, alle nove, è al suo tavolo, nella sala di Clemente; e da battagliare e da pensare ne ha fino a tarda notte. Gli fa bene al corpo e allo spirito. Mai, ripeto, l'ho visto così fresco e così sereno.

Luigi M. Personè



Copenaghen — Il Ministro della cultura Bodil Koch e la Regina Ingrid all'inaugurazione della nuova sede del Centro studentesco internazionale. Balla Rajes Thambia della Malaysia

L'UOMO MODERNO E' IMMERSO NELLA MUSICA LEGGERA COME NELLE ACQUE DEL MITICO FIUME LETE

Se in Francia tutto finisce in canzone anche la pittura si dedichi a tale tema

Mostra collettiva di ottanta artisti che si trasformerà in museo - Tributo ai Beatles «monstres sacrés» del momento
Difficile emulare Degas e Toulouse-Lautrec mentre sta incombendo la retorica illustrativa suscitata da un «refrain»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

E' difficile, dopo Degas e Toulouse-Lautrec, trattare in pittura il tema della canzone. L'«Association des Peintres Témoins de leur temps» — che Isis Kischka aveva fondato una ventina d'anni or sono insieme ad alcuni artisti oggi scomparsi come Dufy, Léger e Gruber, con il dichiarato proposito di accostare le arti figurative alla realtà della vita attuale — è riuscita ad ottenere tuttavia che un'ottantina di pittori gettassero il loro sguardo sul mondo fragoroso e rutilante del «music hall», degli «idoli» della musica leggera e dell'industria discografica.

Bisogna sapere che tutti gli anni i pittori e gli scultori affiliati al sodalizio di Kischka espongono nelle sale del Museo Galliera le opere che sono state loro suggerite da un tema di volta in volta proposto. Si sono così avvicendate esposizioni dedicate ai campioni dello sport, al mondo operaio, alla donna parigina, alle evasioni della domenica, alla cronaca nera, alla civiltà meccanica e così via. Quest'anno si trattava di ispirarsi ad una canzone («chanson» — dice il Larousse — è una piccola composizione musicale a carattere popolare, sentimentale o satirica»: definizione che escludeva a propri le arie del melodramma o le romanze dei grandi compositori), oppure ad un cantante in voga. Nei mesi che hanno preceduto l'esposizione i pittori parigini hanno collocato sui loro giradischi l'ultimo «tube» dei Beatles o di Françoise Hardy, sono andati all'«Olympia» e a «Bobino» a vedere in palchi di prima fila, matita alla mano, i «tours de chant» di Adamo e Barbara, hanno invitato Brassens e la Greco a posare nelle loro mansarde. Un ritratto (purtroppo mediocre) di Georges Brassens solo in scena, con la chitarra, intento a intonare un «couplet» della sua «Chanson pour l'Auvergnat», è l'emblematica «affiche» dell'esposizione.

I limiti di questa collettiva sono — se si vuole — una conseguenza stessa dell'occasione imposta dall'esterno, del tema fisso che ha sollecitato il lavoro dei pittori. In compenso, la iniziativa presentava almeno due aspetti positivi: invitava da un lato ad accostarsi alla pittura, in un movimento di curiosità, il pubblico popolare della canzone; obbligava d'altro canto i pittori a riflettere sulla mitologia degli «idoli» del «music hall» e su tutti gli altri aspetti connessi con il «fenomeno canoro» di questi anni. Se è vero quanto affermava Baudelaire, che «profumi, colori e suoni si rispondono», perchè i pittori non avrebbero tratto motivi di lavoro dal magma sonoro con cui milioni di radio a transistor, fonografi e juke-boxes avvolgono quotidianamente la Francia? L'uomo moderno si bagna nella musica della canzone come nelle acque del Lete, per dimenticare gli affanni e alleviare gli strappi delle quotidiane alienazioni. Il suo Olimpo è una scena da «music hall», i suoi idoli sono i «monstres sacrés» della canzone che vivono quanto dura un motivo di successo, prodotti della civiltà dei consumi essi stessi. I pittori sono stati dunque invitati a piazzare i loro cavalletti sul piatto girevole di un fonografo, a trapassare le luci d'argento della ribalta, a guardare per una volta con le orecchie.

C'era un rischio: quello di essere condizionati dalle mille fragilissime apparenze del mondo della canzone, di ricalcare cioè la convenzionalità di certi miti pubblicitari anzichè scomporne i meccanismi sociopsicologici che li determinano, di aggiungere sentimentalismo a sentimento, di fare della retorica illustrativa intorno ad un «refrain» non più solido dell'ala di una farfalla. Non tutti gli espositori hanno capito che il tema andava affrontato con la levità che gli è propria, che nel ritrarre un idolo della canzone bisognava rifiutare, o filtrare con l'ironia, le deformanti invenzioni pubblicitarie, che nell'evocare un motivo bisognava restare sullo stesso fragile registro. Così dipingere «Il gondoliere» di De Angelis, cantato da Dalida, come ha fatto Raffy le Persan, evocando una Venezia senza candore con le bave lunari del romanticismo significa non soltanto fare della cattiva pittura, ma rovinare la freschezza di un motivo. Così derivare dagli scanzonati «couplets» de «L'amour avec toi» di Polnareff un grande nudo bonnardiano, come ha fatto Fabien, vuol dire sovraccaricare, fino a distruggerlo, il semplice messaggio di una canzone. Ma altri pittori presenti in questa singolare e, tutto sommato, attraente collettiva hanno saputo testimoniare sul tono giusto, senza forzare gli effetti, senza diventare sia pure involontariamente corresponsabili della facile, deteriore mitologia che, nei labili cieli della canzone, accompagna l'alba e il tramonto di tanti astri. Due esempi: Carzou e soprattutto Mac-Avoy. Il primo, con la sua sciolta e nervosa grafia, ha preso lo spunto da un motivo nostalgico di Aznavour — «Je m'voyais d-ja» — per ritrarre il cantante-compositore sullo sfondo di una fantomatica, provvisoria città fatta di tende di circo, pinnacoli e lampioni di feste foranee: e la composizione esprime bene la solitudine dell'artista una volta spenta l'eco di una canzone. Mac-Avoy, il ritrattista di Giovanni XXIII, non ha esitato ad affrontare il «mito Hallyday». Il «re del rock» parigino figura tre volte sulla stessa tela, scatenato fra un baluginio di strumenti musicali impazziti, in atto di lanciare la propria camicia ai «fans», infine accosciato nella tenuta di «blouson noir» dopo lo spettacolo. La canzone cui è legata la composizione di Mac-Avoy è l'ultima di Hallyday, «Noir c'est noir», interpretata subito dopo il recente tentativo di suicidio. Al di là dell'aneddoto doloroso, sul quale si è già troppo speculato, il pittore ha saputo esprimere lo smarrimento del giovane «idolo» in mezzo all'agitato universo dei ritmi.

I Beatles non potevano mancare. Le Colas ha raffigurato i quattro «monstres sacrés» d'Oltremanica appollaiati fra i rami di un albero secco, con i loro strumenti, al centro di una composizione metafisica con sfondo in oro fino. Ultimo venuto nel mondo della canzone, il capelluto Antoine ha già intrigato i pittori. Alla collettiva di Galliera figura in un «collage» di De Gallard, appoggiato ad una colonnina di gesso come un «poilu» di Verdun in licenza premio; inoltre è al centro di una grande composizione espressionista di Rodolphe Caillaux che impresta maliziosamente il titolo alla canzone «Fille ou garçon». Le sue «elucubrazioni» hanno anche suggerito ad Even una tela mossa e policroma.

Alcuni pittori si sono applicati ad esplorare il mondo chiuso degli «yé-yé», come sono chiamati i fanatici della nuova musica ritmica. Hélène Girod de l'Ain ha illustrato, non senza malizia, l'assalto di una bottega di dischi da parte di una banda di «copains» affamati di ritmi anglosassoni; Berthommé Saint-André ha costruito una tela convincente immaginando, su un'aria di Sylvie Vartan, un ballo fra «minets» di periferia e ragazze in minigonna; Fougeron è presente con una composizione, «Camping-Jazz», suggeritagli da una nuova canzone di François Deguelt e che costituisce un bell'esempio di assimilazione cubista.

Anche la vecchia e mai morta canzone populista ha attirato i pittori (e difatti ecco De Rosnay dare, de «La foule» di Edith Piaf, un'illustrazione bruciata dalle luci al neon; ecco i ritratti patetici della «gosse» di Avignone Mireille Mathieu; ecco la «Chanteuse de la rue» che Savin ha ritratto con piglio caricaturale pensando ad un'aria dimenticata di Mistinguett; ecco la composizione «naive» di Mady che la Giraudière per «La mamma» di Aznavour). Ma è la canzone intellettuale di Brassens e Brel, di Bejart e Ferrat, di Ferré e di Mouloudji, di Barbara e della Greco che ha attirato soprattutto l'attenzione degli espositori, suggerendo le opere meglio riuscite. Friboulet ha restituito i bagliori della Rivoluzione d'Ottobre interpretando «Potemkine» di Jean Ferrat, che era stata a sua volta ispirata dal famoso film di Eisenstein. L'omaggio a Jacques Brel di Bajén è una taverna marinara di Amsterdam popolata da personaggi alla Grotz; Canjura ha eseguito una luminosa tela neo-flurativa partendo da «Que serais-je sans toi?» di Ferrat e Lelong ha immaginato l'opera più irrispettosa dell'esposizione parafrasando un «couplet» di «Vénus Callipyge» di Brassens (ancora lui). Bécaud e Trenet non sono dimenticati («Il est mort le poète», di Ambrogiani; «Douce France» di Durel), e l'intramontabile Maurice Chevalier ha suggerito alla pittrice Yvette Alde, con il «refrain» di «Paris sera tuojours Paris», una tavola sui fasti delle «Folies Bergère». Fra gli artisti della «vecchia guardia» figura Josephine Baker («J'ai deux amours», dello scultore Arbus), mentre Galant ha ritratto con brio i Frères Jacques, con le loro bombette e i loro panciotti multicolori. Sul tema «Les feuilles mortes» Viko ha improvvisato un omaggio al poeta delle più belle canzoni degli ultimi trent'anni, Jacques Prévert.

I ritratti sono numerosi, e molti sono stati offerti dagli autori al «Museo della canzone» che aprirà i battenti in primavera sotto i grandi ippocastani del Bois de Boulogne. Barbara, con il suo profilo di donna fatale degli «anni folli», è la «chanteuse» più frequentemente ritratta insieme a Juliette Greco, Patachou, Françoise Hardy, France Gall e Brigitte Bardot (poichè si è messa anche a cantare). Marie Laforet, la «ragazza dagli occhi di oro» della canzone francese, è stata la modella prescelta dal ritrattista più famoso della mostra, Jean-Pierre Capron.

E' di Beaumarchais il detto secondo cui, in Francia, tutto finisce con una canzone. Dopo la mostra al Museo Galliera si potrà aggiungere tutto, anche la pittura.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

Victor F. Weisskopf: *Conoscenza e meraviglia*. Zanichelli ed. Un brillante sommario di quello che l'uomo moderno ha imparato finora su se stesso e su quanto lo circonda. Victor F. Weisskopf sintetizza i fatti e le idee di tutte le scienze, fisica, astronomia, chimica, biologia, genetica evoluzione e finalmente mostra come la scienza nel suo complesso dall'inerte materia fino al pensiero umano può essere capita ed apprezzata tanto dagli scienziati quanto dai non scienziati. Seguendo l'Autore nella sua rassegna delle dimensioni, dei tempi, delle forze e delle strutture dell'Universo, dagli atomi alle molecole alla materia vivente, ci si renderà conto che, se è vero che la meraviglia è il seme della conoscenza, è non meno vero che la conoscenza è inesauribile fonte di meraviglia.

◎

Francesco Binni: *Saggio su Auden*. Mursia Editore. La poesia di Auden è intimamente connessa alla storia del suo tempo, alla peculiare interpretazione che il poeta ebbe a dare e tuttora dà di quella storia e del suo vivere in essa. Ed è forse per questo che la qualifica, tanto spesso a lui attribuita, di «poeta dell'ansia» si direbbe abbia acquistato un senso particolarissimo: il senso di un poeta strettamente legato alla vita, al costume e al difficile destino della sua epoca. Il poeta ha voluto la varietà e il continuo sperimentare come le tracce più fattive della sua costruzione finale che è l'alta, «classica» qualità di espressione poetica e, insieme, l'alta qualità della testimonianza e del messaggio; in cui, solo, si conserva quell'unità che il poeta ha inteso come la più adeguata risposta al suo tempo, in quella «tramutazione» di esperienze che è la sua poetica.

Francesco Binni è nato a Perugia il 10 novembre 1939. Ha compiuto gli studi universitari a Firenze dove si è laureato in letteratura inglese. Vive a Roma. Collabora a varie riviste: «English Miscellany», «Studi americani», «Letteratura» (in cui tiene una rassegna critica sulla letteratura inglese e americana), «Il Ponte», «Belfagor». Collabora anche — sempre per la letteratura inglese e americana — al Terzo Programma radiofonico. Ha in preparazione: «William Cowper e il Settecento inglese» e una monografia su Stephen Crane.

◎

Rinaldo De Benedetti: *Dizionario rapido di scienze pure ed applicate*. Unione Tipografico - Editrice Torinese (pagg. 1330, L. 25.000).

◎

Avv. Giuseppe Mazzotti: *Manuale pratico del guardacaccia*. Editoriale Olimpia (pagg. 237, L. 1000).

◎

Clemente Fusero: *I Borgia*. Dall'Oglio ed. (pagg. 405, L. 3800).



Il campione Norbert Jurgens si è esibito sul lago d'Iseo in uno sport che sembra destinato a grande successo: «Cervo volante». Si volteggia per un'ora al traino di un motoscafo

RIPUBBLICATO DI RECENTE IL «GIORNALE DI UN VIAGGIO» ATTRAVERSO I BALCANI

Gli inscoperti mondi del raguseo Boscovich

Filosofo della scienza, astronomo e scrittore, l'onesto gesuita del Settecento attende ancora che l'era spaziale si occupi delle sue folgoranti anticipazioni

«Io sono andato scrivendo la relazione di questa piccola parte dei miei viaggi fatta per Paesi tanto meno conosciuti, e in una maniera molto particolare, notando di mano in mano nella carrozza medesima i luoghi per i quali, o in vicinanza dei quali si passava, e le ore della partenza e dell'arrivo a ciascuno, ciò che ha servito per rettificare la carta che di quella parte dell'Impero Ottomano ha disegnata in Versaglies, d'ordine del medesimo Sig. Conte di Vergennes, il Zannoni...».

Così giustifica il suo «Giornale di un viaggio», ripubblicato di recente dall'editore milanese Giordano, Ruggero Giuseppe Boscovich, gesuita settecentesco e precorritore di capitoli della scienza ancora bianchi alle soglie della seconda metà del nostro secolo.

Il nome dell'autore, a Milano, è noto per la via, una trasversale di corso Buenos Aires, che quotidianamente lo rievoca come astronomo. A Roma un'altra via, solitaria e ignorata, dalla parte dei Parioli, lo relega nel novero degli illustri sconosciuti, che sono tanti per gli abitatori della Città Eterna. Infine, un'altra strada lo ricorda nella natia Ragusa, e nei deserti della Luna uno spento cratere porta oggi il suo nome. Non basta più, tuttavia, per ricompensare Boscovich dalla superficiale negligenza dei suoi posteri, dire che fu il fondatore dell'Osservatorio astronomico di Brera, uno scopritore delle geometrie non euclidee e un anticipatore della teoria della relatività e di quella dei «quanta». Probabilmente, come ha affermato la sua magigore biografa, l'inglese Elizabeth Hill, «l'era spaziale si interesserà a Boscovich ben più di quanto abbiamo fatto noi».

Archeologo, poeta, esploratore, diplomatico, ricercatore ora di un vaccino antivaioloso ora di un metodo industriale per la estrazione del caucciù, egli ha lasciato un'insieme di scritti teorici e di trattati vari soltanto in piccola parte studiati e in nessuna divulgati. Il fisico Werner Heisenberg, che è stato uno dei più eminenti promotori del «revival» degli studi su Boscovich, sembra portato soltanto a sperare che la nuova superfisica, la fisica dei quattro universi, avanzata dal geniale raguseo due secoli or sono, diventi presto la concezione dominante della scienza. Intanto Boscovich rimane l'unico veggente di una realtà ancora nascosta. Ne afferriamo dei passaggi puramente suggestivi, in cui egli parla di «un oggetto della dimensione di una palla, che corre all'enorme velocità di cui il Creatore ha dotata la luce e che attraversa il legno spesso di una porta senza lasciare traccia del suo passaggio». Viviamo dunque contigui e contemporanei ad altri mondi, che non avvertiamo e che forse a nostra insaputa ci condizionano?

Ma nel volume pubblicato ora dall'editore Giordano, di scientifico, o di preliminare alle opere scientifiche, è offerto in saggio solo il «Prospetto delle opere matematiche». Il nucleo del libro rimane la relazione di un viaggio attraverso la penisola balcanica desolata da secoli di occupazione ottomana. In un italiano cristallino e in una prosa degna del Buffon, che non a caso a Parigi rappresentò per Boscovich l'ammirevole antitesi degli enciclopedisti, questi tronfi legulei della scienza, l'abate si accontenta di registrare senza chiose o commenti ciò che sfila ai finestrini della sua carrozza, da Costantinopoli alla Bulgaria e alla Polonia. Nessuno sfoggio di erudizione, nessuna compiacenza da letterato fa ombra all'onesta, diurna visione dell'io preromantico. E' ancora il mondo dell'arte di bottega, dell'opera d'arte commissionata, dell'umiltà devota verso i grandi, che non disonora l'uomo nella sua intima dignità. A confronto con l'illuso intellettuale d'oggi, sempre subalterno e protestatario, sempre gonfio di argomenti per ogni causa, il grande Boscovich fa la figura dell'evangelico povero di spirito.

Paolo Bernobini

Un album di fumetti da 25 mila lire

Parigi, 27

La voga dei fumetti dilaga in Francia dove molti editori pubblicano album lussuosi, destinati ad un pubblico di adulti. L'ultimo di questi album è anche il più caro: venduto soltanto per sottoscrizione costerà 200 franchi (25.000 lire). Il disegnatore è Yves Saint Laurent, il celebre sarto parigino.

Yves Saint Laurent, nei ritagli di tempo, si divertiva a disegnare, ed aveva creato un simpatico personaggio, Lulu, una ragazza obesa, dispettosa, brutta, stravagante. Gli amici lo consigliarono di farli vedere all'editore Tehou. Così, il primo album di «Lulu» verrà messo in vendita fra pochi giorni.

«Lavilaine Lulu» ha per compagno un topo bianco, e frequenta l'alta società, o anche i locali intellettuali della «Rive gauche»: la si vede al Ballo delle debuttanti, all'Opera, al Cafè De Flore. Dopo l'edizione di lusso, dovrebbe essere messa in vendita un'edizione tascabile, alla portata di tutte le borse.

CRONACA DELLA CITTA'

QUELLA DI IERI E' STATA PER IL COMUNE LA SEDUTA PIU' LUNGA

I nuovi assessori sono scaturiti dai «giochi» notturni delle opposizioni

Le macchinose operazioni di voto si sono concluse alle 4.45 del mattino
Priorità a sorpresa nelle elezioni di qualche candidato - Ben otto votazioni

La seduta di ieri del Consiglio comunale, durante la quale sono stati eletti il Sindaco e i nuovi componenti la Giunta, è stata la più lunga di quante si siano mai succedute nella storia della nostra amministrazione civica, in questo dopoguerra; la riunione, iniziatasi alle 19.30, con un'ora di ritardo rispetto quella fissata, è proseguita fino alle ore 4.45, durando così nove ore e 15 minuti. Finora, il record di durata era stato registrato in occasione della seduta del luglio '65, durante la quale — assieme al rimpasto della Giunta — era stato votato Hrescak assessore; essa era terminata alle 4.10 del mattino.

La nostra cronaca della seduta si era praticamente fermata all'elezione del Sindaco, avvenuta all'1.30, ed alla registrazione delle dichiarazioni dell'ing. Spaccini sui programmi politici e amministrativi, basati sugli accordi fra la D.C., il PSU e la Unione slovena, che egli si propone di attuare nel corso del mandato quadriennale appena attribuitogli. Avevamo inoltre anticipato l'esito delle prime votazioni sugli assessori candidati dai partiti di centro-sinistra. Riprendiamo dunque da questo punto la cronaca della seduta-fiume.

E' da rilevare innanzi tutto che per l'elezione degli assessori in prima ed in seconda votazione, occorreva per legge che essi, o taluni di essi, totalizzasse la maggioranza dei suffragi vale a dire la metà più uno, almeno, dei 60 voti consiliari. Ma i partiti di centro-sinistra (D.C., PSU e US) disponevano in quest'occasione di 30 voti soltanto, anche perchè il consigliere repubblicano aveva già precisato che avrebbe votato per il Sindaco ma non per la Giunta, di cui il PRI condivide gli indirizzi solamente in parte. Non disponendo perciò la coalizione di centro-sinistra della richiesta maggioranza assoluta, le due prime votazioni dovevano risultare quindi infruttuose, in teoria; e solamente in terza votazione, quando sarebbe bastata la maggioranza semplice dei suffragi, sarebbe stato possibile, pareva, far eleggere gli assessori.

Senonchè si è verificata una sorpresa. Già in prima votazione, infatti, sono stati eletti due assessori, De Gioia (PSU) e Romano (D.C.); sui loro nomi vi è stata infatti una convergenza di voti delle opposizioni (liberali, missini?), in aggiunta a quelli del centro-sinistra. In seconda votazione, altra sorpresa: è uscito il nome di Verza (D.C.), addirittura con 39 voti, nove in più di quanti poteva attribuirgli il centro-sinistra. A questo punto le votazioni dovevano continuare a susseguirsi sempre richiedenti la maggioranza assoluta; secondo il regolamento infatti, si sarebbe dovuto verificare il caso di due successive votazioni infruttuose, senza cioè che alcun candidato conseguisse la maggioranza assoluta, perchè si potesse passare alla votazione con maggioranza semplice, di ballottaggio: in tal caso sarebbero risultati eletti coloro che avessero semplicemente ottenuto più voti. Per bloccare il gioco di taluni gruppi d'opposizione, disposti a riversare a ogni votazione i propri voti su un singolo candidato, costringendo così il Consiglio a ripetere fino al mattino le operazioni di voto, i partiti di centro-sinistra si sono astenuti dal votare nella terza e quarta votazione: in tal modo nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti e si è potuti passare alla quinta votazione, di ballottaggio. Sono stati infine eletti, con la maggioranza semplice, i seguenti assessori effettivi: Lonza (PSDI) con 29 voti, Blasina (D.C.), Chicco (D.C.), Mocchi (PSU) e Vascotto (D.C.) con 28 voti, Ceschia (D.C.), Elvia Feliciani in Faraguna (D.C.) e Vigini (D.C.) con 27 voti, e Hrescak (PSU) con 26 voti. Da sottolineare che nessuno di essi ha ottenuto tutti e 30 i voti della coalizione di centro-sinistra.

Si è passati, da ultimo, alle votazioni per i tre assessori supplenti. In prima votazione, con la maggioranza assoluta abbondantemente superata (34 voti), è uscito il nome di Puppi (DC). Prima di passare alle votazioni successive, il gruppo del MSI ha lasciato l'aula: erano ormai le 4.30; e così sono stati eletti anche Cesare (PSU) e Lonzar (DC) con 28 voti.

Le operazioni di voto, di per sè macchinose (appello nominale dei votanti, scrutinio, e proclamazione dei risultati), è stato così complicato dalla circostanza che i partiti i quali sostengono la nuova Giunta non dispongono della maggioranza assoluta; e tale circostanza, di riffesso, ha sortito un invito alle opposizioni per facili giochetti, a causa dei quali il meccanismo delle votazioni è diventato a un certo punto esasperante. Oltre all'aver rallentato i lavori fino a far raggiungere alla riunione un vero e proprio record di lunghezza, le destre — dal punto di vista politico — hanno ottenuto comunque il risultato di rimarcare, sottolineare ed evidenziare il più possibile il fatto, ampiamente noto, che la attuale Giunta nasce con l'appoggio della metà soltanto dei voti consiliari; per il resto, con il loro atteggiamento, le opposizioni liberale e missina si sono «divertite» a rimescolare un po' i piani dei partiti di centro-sinistra, facendo eleggere questo o quell'assessore (prima De Gioia e Romano, poi Verza) con una priorità che non era nelle intenzioni dei proponenti.

La probabile Giunta

Le quattro delibere approvate ieri dal Consiglio municipale (la prima sulla convalida dei sessanta consiglieri eletti, la presa d'atto delle dimissioni di due consiglieri dimissionari e della loro surrogazione, la seconda sulla elezione del Sindaco, la terza sull'elezione degli assessori effettivi e la quarta di quelli supplenti) verranno trasmesse al Comitato di controllo sugli Enti locali per essere legittimate. La nuova Giunta potrà entrare così in carica quando tali delibere saranno dichiarate esecutive. L'insediamento dell'esecutivo municipale avverrà perciò entro una quindicina di giorni, dopo che l'ing. Spaccini avrà peraltro prestato giuramento davanti al Prefetto. Solo allora il Sindaco provvederà a distribuire i compiti di lavoro ai singoli assessori. Secondo gli orientamenti trapelati, il volto della nuova Giunta dovrebbe essere il seguente:

Sindaco: ing. Marcello Spaccini (DC), il quale conserverebbe inoltre la competenza nel settore dell'Urbanistica;
Vicesindaco: prof. Lucio Lonza (PSU), cui andrebbero anche gli assessorati alle Finanze ed al Turismo.

Ed ecco come verrebbero assegnati gli altri incarichi giuntali:
Igiene e sanità: dott. Gaetano Blasina (DC);
Statistica, Pubbliche relazioni, Problemi della gioventù e Sport: Lucio Ceschia (DC);
Affari del personale: dott. Giulio Chicco (DC);
Economato: Giuseppe De Gioia (PSU);
Assistenza e beneficienza: Dusan Hrescak (PSU);
Istruzione: prof. Elvia Feliciani in Faraguna (DC);
Lavori pubblici: Attilio Mocchi (PSU);
Polizia urbana, Annona: prof. Redento Romano (DC);
Servizi pubblici industriali: dott. Iginio Vascotto (DC);
Bilancio: dott. Ugo Verza (DC);
Anagrafe e Centri civici: Arturo Vigini (DC).
Assessori supplenti, senza incarichi, figurano infine i democristiani Ervino Puppi e il prof. Livio Lonzar e il socialista Giorgio Cesare.

Un messaggio del Pontefice per la Messa dei giornalisti

In occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, il Pontefice ha indirizzato un messaggio a tutti i giornalisti, attraverso la Presidenza dell'Unione cattolica della stampa italiana. Il messaggio sarà letto domani, domenica, nel corso della messa che l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà alle 11, nella cappella della Curia, per iniziativa della Associazione stampa giuliana.

L'ASCENSORE VERSO LA VITA HA FATTO PIU' DI MEZZA STRADA

CON SLANCIO COMMOVENTE SUPERATI I DUE MILIONI

Instancabile il plebiscito di affetto per le inferme della Domus Lucis

Quanti episodi gentili lievitano attorno alla gara di solidarietà e di generosità intrapresa da tutti per donare quell'ascensore verso la vita che le giovani inferme ospitate alla Domus Lucis di Scala dei Lauri che attendono con la trepida speranza con cui le creature dei boschi attendono il sole della primavera! Episodi gentili e toccanti, che sembrano essere stati tolti da un libro che forse non s'usa più ma che costituisce tuttavia un testo d'umanità, il deamicisiano «Cuore». Una ragazzina di dieci anni, che non ha voluto rivelare il proprio nome, ha bussato ieri pomeriggio alla porta del nostro giornale e ha chiesto di poter versare qualcosa. Il «qualcosa» era il contenuto del suo salvadanaio, le poche centinaia di lire che, con parsimonia di formica, stava risparmiando da diversi mesi per comperarsi una bambola stupenda. Di «quelle che parlano — ha precisato — e hanno bellissimi vestiti». Ha rinunciato alla bambola che ormai dominava la sua fantasia, e ha compiuto il suo piccolo-grande sacrificio con un riserbo insolito per i suoi verdissimi anni: mantenendo l'incognito.

L'episodio della bambina non è l'unico di questa lunga pagina di piccole storie permeate di bontà e sensibilità. E' forse però il più significativo: la giovanissima oblatrice non ha, come abbiamo detto, ancora compiuto dieci anni — questa è la unica confidenza che ha voluto fare — e già intuisce il dramma tanto più grande di lei di quelle sue coetanee e di ragazze ancor più adulte, prigioniere di infermità che non lasciano speranze per un migliore domani. La parentesi della bambina sconosciuta merita un cenno a parte: perchè è prima d'ogni altra cosa un mirabile esempio, un esempio che gli adulti dovrebbero saper imitare, e a dire il vero generosamente stanno imitando in questi giorni con un ritmo commovente. Anche ieri la somma raccolta dal nostro giornale e dalla Domus Lucis è stata incoraggiante: un totale di lire 280 mila, che aggiunto all'importo precedente fa ascendere la somma finora raccolta a 2 milioni 179.950. La meta si avvicina. A tutti va rivolto ancora l'invito di un piccolo sforzo. Sarà un'opera di bontà di cui ognuno si sentirà un po' artefice, e quindi felice.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri al nostro giornale:

C. Z. lire 2000; N. N. 3000; N. N. 1000; N. N. 2000; U. R. 10.000; N. N. 5000; S. T. 1000; Mario Gannini 500; Lucio e nonna 5000; N. N. 1000; A. C. 30.000; Rosetti 3000; Valnea Tessarotto 2000; B. L. 10.000; Allegranti 2000, G. S. 3000; M. G. 3000; Gianpaolo 2000; Lina Bragadin, Roma 15.000; Luciano Cossetto 1000; N. N. 2000; Olga Alberti 2000; Zanne Riciotti 1000; Guido e Donatella Davanzo 5000; N. N. 2000; D. G. M. 5000; Novella Comuzzi 1000; N. N. 3000; Loredana De Polli 2000; N. N. 1000; C. F. 3000; N. N. 2000; N. N. 5000; Fam. Rizzatto 10.000; Maria Moro 1000; N. N. 5000; N. N. 1000; Pensionata 1000; B. V. 10.000; Rosi 1000; L. G. 1000; N. G. 2000; Anna Cardona 1000; Gianni e Fulvio 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Riccardo K. 3000; M. G. 20.000; Gigliola Santopinto 5000; Bruno e Rosa 2000; N. N. 2000; N. N. 5000; N. N. 1000; R. F. 2000; B. P. 1000; N. N. 3500; L. G. 1000; Anna e Giovanni L. 2000. Totale lire 219.000.

Ed ecco l'elenco delle offerte pervenute alla «Domus Lucis»:

Da N. N. lire 10.000; dott. Franco Ricchetti 10.000; N. N. 1000; A. F. M. O. F. 2000; Renato 2000; Maria Stefani 10.000; Giulio, Laura e Claudio 3000; una pensionata di guerra 5000; Ermanno Jerich 5000; Geniram 1000; Carlo ed Etta Motz 2000; N. N. 10.000. Totale lire 61.000. Importo complessivo: 2 milioni 179.950.

Riccardo Bacchelli ospite dell'ALUT

Come è stato già annunciato, Riccardo Bacchelli parteciperà alla prossima sesta edizione dei Seminari di lingua e di cultura italiana a Capodistria. Nel corso del suo soggiorno triestino, l'illustre scrittore sarà ospite dell'ALUT, dove già concluse alcuni anni or sono un suo non dimenticato giro d'Italia. Pertanto la sera di mercoledì 1.o febbraio Bacchelli richiamerà nella Sala Romana di Palazzo Artelli (via dell'Università 5) quanti vorranno testimoniargli immutata ammirazione e affettuosa gratitudine.

Nel corso dell'eccezionale serata — Bacchelli solo eccezionalmente parla in pubblico e di quest'eccezione Trieste colta gli è specialmente riconoscente — egli presenterà alcune pagine della sua alta opera poetica.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 1 febbraio avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di gennaio. Tale pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore dell'Ufficio regionale del lavoro in via Fabio Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle 13.30 con il seguente ordine: 1 febbraio, marittimi; giorno 2, cognomi dalla lettera A alla C compresa; 3, dalla lettera D alla L compresa; 6, dalla lettera M alla R compresa; 7 febbraio, dalla S alla Z.

Oggi, alle 15, nella sede della CCdL, si terrà l'assemblea generale degli iscritti al sindacato statali r.s.e. - ex P.C., con all'ordine del giorno il problema delle competenze arretrate spettanti alla categoria.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 ingrassatore turno 1526; 1 fuochista prec. 2344.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IERI SERA IN STRADA DI FIUME

ANZIANO BRACCIANTE INVESTITO DA UN'AUTO

Ricoverato con prognosi riservata

Investito in pieno da una macchina, il bracciante Mario Gustini, di 65 anni, abitante al numero 805 del rione di Santa Maria Maddalena superiore, è stato ricoverato ieri sera d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata per le gravi lesioni che gli sono state riscontrate al capo.

Il gravissimo incidente, rilevato dal Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria, si è verificato alle 21.30 in strada di Fiume, all'altezza del numero 124, nei pressi della trattoria «Alla Gloria».

Mario Gustini stava camminando lungo il margine sinistro della strada, quando si è visto piombare addosso la NSU-Prinz targata TS 89895, proveniente dalla via Brigata Casale e guidata verso il centro cittadino da Alberto Straini, di 24 anni, abitante alle Noghere 40. Inutili si sono rivelati i tentativi del guidatore per arrestare la corsa della vettura. Il muso dell'auto ha urtato violentemente lo sventurato passante e lo ha gettato a terra. Nella caduta, Mario Gustini ha riportato un violento trauma cranico seguito da sindrome commotiva, ferite lacero contuse multiple alla testa, al volto e alle mani oltre alla frattura della gamba destra.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, fatta accorrere sul posto, il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore, dove — come abbiamo detto — è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

Per i Caduti dell'Istituto «Carli»

L'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», che si appresta a celebrare il 150.o anno dalla sua fondazione, desidera onorare in tale ricorrenza la memoria degli alunni deceduti per i fatti della seconda guerra mondiale. Si pregano pertanto i familiari e gli ex condiscepoli di questi caduti e tutti coloro che siano a conoscenza delle circostanze in cui avvenne la loro morte, di darne cortesemente notizia alla Presidenza dell'Istituto (via A. Diaz 20).

STATO CIVILE

27 gennaio 1967

MORTI: Benussi Giuseppe a. 42; Koren ved. Ivancic Carolina a. 77; Perco in Garofolo Adelma a. 56; Taverna Anna a. 60; Vatta Romeo a. 38; Verzura Riccardo a. 70; Valentich in Cattarini Margherita a. 62; Bonazza ved. Sain Giovanna a. 68; Mattiassi Rodolfo a. 62; Lorenzon ved. Ferrazzutti Alice a. 92; Baldas in Bernes Antonia a. 68; Ferro Vittoria a. 77; Bonavolta ved. De Laurentis Angela a. 81; Posar Pietro a. 65; Paparot Giovanni Battista a. 71; Liva ved. Mosetti Luigia a. 88; Bernobich ved. Bernes Maria a. 90.

NATI: 10.

SULLE BASI DELLO SCORSO ANNO DI 400 MILA TONNELLATE

Rinnovato l'accordo con la Cechofracht di Praga

Probabile già dal prossimo aprile il ventilato aumento delle tariffe portuali
Dopo Fiume e Capodistria, anche Venezia e Monfalcone temibili concorrenti

E' stato rinnovato l'accordo con la Cechofracht, per il traffico di merci cecoslovacche attraverso il porto di Trieste. La firma è avvenuta a Praga, tra il direttore generale della società statale, e il commissario straordinario e il direttore dei Magazzini Generali, gen. Savarese e dott. Ciai, i quali hanno fatto ieri ritorno dalla capitale ceca.

L'accordo è stato concordato sulle basi dello scorso anno, per cui anche nel 1967 il «plafond» viene stabilizzato sulle 400 mila tonnellate; è da rilevare, in proposito, che nel 1966 è stato raggiunto un totale di circa 370.000 tonnellate.

I colloqui con i dirigenti della Cechofracht erano iniziati nello scorso novembre, quando la delegazione cecoslovacca aveva raggiunto Trieste; erano continuati, poi, per corrispondenza, e finalmente ora l'accordo è stato concluso. A quanto è dato di sapere, comunque, si è dovuto fare un considerevole sforzo per mantenere intatto il quantitativo precedentemente acquisito, e ora confermato.

La direzione dei Magazzini Generali, intanto, sta ultimando lo studio delle circa 400 voci che compongono il tariffario dei servizi portuali, alle quali verrà apportato il previsto aumento, che dovrebbe andare da un minimo dell'8 a un massimo del 30 per cento. Nei prossimi giorni i dirigenti della azienda portuale presenteranno il loro studio al Commissario del Governo, Cappellini, per la necessaria approvazione; con tutta probabilità, i nuovi aumenti dovrebbero avere decorrenza dal prossimo aprile, dopo la pubblicazione del supplemento tariffe sul Foglio annunzi legali e a seguito delle circolari-avviso che devono venir inviate a tutti gli utenti del porto.

Come noto, il ritocco alle tariffe portuali si è reso indispensabile per coprire le maggiori spese derivanti dall'applicazione delle migliorie a favore dei dipendenti dei MM.GG., a seguito dell'avvenuto agganciamento con il contratto metalmeccanici. Per quanto riguarda il rinnovo del contratto di lavoro per lo stesso personale, è da ritenersi che si sia ormai verso la fine delle trattative, che dovrebbero pertanto concludersi, con le organizzazioni sindacali, nel corso della prossima settimana.

E' opportuno rilevare, tenendo conto anche di queste premesse che, attualmente la competitività del nostro porto sta assumendo una forma concreta, nelle sue possibilità e soluzioni. E alcuni elementi sostanziali di valutazione sono stati forniti dall'on. Belci nel suo intervento alla recente Tavola rotonda italo-americana. Da sottolineare, anzitutto, l'importanza che il molo VII, una volta compiutamente realizzato, rivestirà nell'economia dell'area portuale dei Magazzini Generali. L'area portuale verrà raddoppiata, in quanto la superficie del molo VII, da sola, con i suoi 245 mila metri quadrati, rappresenta circa quella degli attuali sette moli dell'azienda portuale. E non bisogna dimenticare che al problema del costruendo molo è legato quello del parco containers, delle attrezzature, della meccanizzazione del lavoro di carico e scarico. Nel traffico delle merci varie Trieste è al quarto posto nella graduatoria nazionale, mentre in quello globale oscilla tra il nono e il decimo. Si è già avuto occasione di osservare che il rilancio, dal punto di vista del traffico, è già iniziato; ma è doveroso che tale rilancio sia ora seguito da una oculata politica portuale, perchè la competitività possa essere realizzata creando un equilibrio di tutte le componenti: dall'impegno finanziario pubblico all'ammodernamento tecnologico, dalle retribuzioni dei lavoratori alle tariffe degli operatori.

E qui si innesta il discorso delle spese portuali, quello cioè che maggiormente incide sul problema della competitività dello scalo: in dieci anni (dal 1954 al 1964) le entrate della azienda sono aumentate del 194,83 per cento; le spese del 269,61 per cento. Per quanto riguarda le retribuzioni dei lavoratori, nello stesso periodo viene registrato un aumento del 278,31 per cento, con riferimento ai dipendenti dei Magazzini Generali, e del 301,75 per cento per i componenti le compagnie portuali. Più difficile — viene rilevato — appare la valutazione del profitto degli spedizionieri; a titolo indicativo, comunque, il traffico che passa per Trieste in base all'accordo con la Cecoslovacchia ha portato nel 1965 a un incasso di 444 milioni per l'azienda portuale, e di 316 milioni per gli spedizionieri.

In questo discorso, naturalmente, viene a inserirsi il problema della concorrenza, ossia del divario di «spese portuali» esistenti tra il nostro porto e quelli più direttamente concorrenti (quali Fiume e Capodistria); il divario è molto sensibile, e supera anche il 50 per cento del prezzo per tonnellata. Interessante è anche il quadro comparativo del porto triestino con quelli di Monfalcone e Venezia nel settore del legname esotico. A Trieste il «forfait» di sbarco praticato dagli spedizionieri è di 950 lire-tonn., e il ricarico costa 1150 lire-tonnellata (totale 2100 lire). A questa ultima cifra va aggiunto un aggravio di 2000 lire circa per il maggior costo dei trasporti a Trieste, a causa dei ritardi nello sdoganamento e alle soste degli automezzi per mancanza di mezzi adeguati. Il totale, poi, per la merce caricata su automezzo viene a essere di 4100 lire per tonnellata, contro le 1700 lire del «forfait» praticato per la spedizione diretta con merce caricata su automezzo a Venezia, e del «forfait» dello stesso tipo di Monfalcone, che ascende a un massimo di 2200 lire per tonnellata.

Domenica ferme la «5» e la «16»

La Direzione dell'Acegat, a seguito di quanto precedentemente comunicato, conferma che anche domenica 29 corr., ad eccezione delle linee 5 e 16, funzioneranno tutte le altre linee.

Da lunedì 30 corr., invece, saranno soppresse, come nei giorni feriali precedenti, le linee: 1, 5, 14, 16, 18 e 24, mentre sulle altre si potranno avere delle rarefazioni di vetture in circolazione.

Commemorazione di Federico Pagnacco

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati annuncia che lunedì 30 corr., alle ore 19, nella sala del Liceo Dante, sarà commemorato Federico Pagnacco. Oratore ufficiale il prof. Bruno Coceani. Alla rievocazione del compianto segretario della Compagnia sono particolarmente invitati i volontari.

TENDE ANCORA AD AUMENTARE IL NUMERO DEI CASI

Per tutto gennaio abbonati all'influenza

Un lieve balzo in su registrato nelle scuole - Il preoccupante fenomeno delle complicazioni polmonari - L'Ospedale Maggiore continua a «scoppiare»

Siamo nell'«occhio del tifone», con l'influenza. A una settimana di distanza dal primo esame della forma epidemica, che con tanta violenza ha aggredito la nostra città (sia pure, nella stragrande maggioranza dei casi, in forma benigna) il punto della situazione non può essere che negativo. Negli ultimi giorni, infatti, si è dovuta notare una tendenza all'aumento nel numero dei casi, una curva sempre ascendente, che sta gradatamente portando quelli che erano i valori più alti ad assumere, invece, carattere di media ormai stabilizzata.

Si è già detto, in precedenza, del tipo dell'influenza, delle sue caratteristiche e della terapia da adottare. E' da osservare, ora, che sui posti di lavoro il 20 per cento di assenze dovute a questo fenomeno stagionale si è purtroppo consolidato, mentre il 33 per cento nelle scuole ha avuto un lieve balzo, con punte del 35 (e anche più) per cento. L'ondata, evidentemente, non è ancora passata, e probabilmente ci si dovrà stabilizzare su questi valori per tutto il mese di gennaio.

L'Ospedale maggiore, intanto, continua a «scoppiare». Si è superato, proprio ieri, il massimo dei 1700 ricoverati (naturalmente anche e soprattutto per altri mali), ma una rilevante incidenza a questo anormale incremento del numero dei letti è dovuto proprio all'attacco influenzale. In quelle corsie, purtroppo, si è dovuto notare in questi ultimi giorni un fenomeno preoccupante, anche se circoscritto a determinati casi: le complicazioni bronco-polmonari, ciò che non si era verificato, invece, nel primo periodo di comparsa dell'influenza. E' naturale che la presenza di questi focolai bronco-pneumonici si deve registrare, in particolar modo, nelle persone anziane, per le quali sussiste il maggior pericolo in quanto tutto l'organismo viene coinvolto.

Continua, è vero, a delinearsi questa caratteristica benigna dell'epidemia, nella generalità dei colpiti; è da tener conto, comunque, che la malattia va considerata con la dovuta serietà, in quanto lo stato influenzale comporta un pregiudizio alle difese organiche. E la forma molto diffusa dell'epidemia lo sta chiaramente a provare: molti uffici sono falcidiati dalle assenze, alcuni negozi hanno dovuto apporre, sulla saracinesca abbassata, il cartello con la scritta «chiuso per l'influenza».

E' evidente che una buona parte di colpa nella recrudescenza del male va attribuita alle trascorse giornate di umidità. Tale particolarità del clima ha provocato un altro fenomeno: la ricomparsa dei dolori reumatici. Si tratta di dolori diffusi un po' a tutte le articolazioni, molto vari per durata e intensità, ma spesso così violenti da immobilizzare a letto l'ammalato. E' nota la componente anche sociale delle malattie reumatiche, trattandosi di forme morbose che interessano un larghissimo strato della popolazione lavoratrice. L'incidenza di questo male nella nostra provincia si aggira sull'8-9 per cento, che comprende tutte le malattie che passano sotto questa voce, comprese quelle con complicazioni cardiache (che sono dello 0,40 per cento). Per ognuno di questi casi si perdono 21 giornate lavorative all'anno complessivamente; quindi, si hanno circa 300.000 giornate di malattia.

Oggi, dalle 21 alle 2 del mattino, il circolo ricreativo Enal presso la sede della CCdL, terrà il tradizionale veglione dei lavoratori tessili

La federazione tessili e abbigliamento della CCdL informa che hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale

CON UNA PROLUSIONE SU UN TEMA DI PARTICOLARE ATTUALITA'

S'INAUGURA IL NUOVO ANNO ALLA SCUOLA MEDICA OSPEDALIERA

Nell'occasione verranno consegnati i premi assegnati per il 1965-66

Stamane, come annunciato, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola medica ospedaliera; la cerimonia, con inizio alle ore 11, si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1. La prolusione ufficiale sarà pronunciata dal primario prof. Osvaldo Zaffiri, il quale intratterrà l'uditorio su un tema di particolare attualità e di rilevante importanza: la rianimazione.

Il presidente della Scuola medica ospedaliera, primario prof. Carravetta, procederà alla consegna dei premi di studio assegnati dalla Scuola stessa per l'anno 1965-'66, che saranno così distribuiti:

Premio primario prof. Giorgio Robba: ai dottori Giorgio de Filippi ed Ettore Zacchè per il lavoro: «La miografia: studio radiologico del sistema muscolare artificialmente opacizzato». Primario dott. Attilio Cofleri: ai dottori Luciano Crepaldi ed Elisa Martinoli per: «Tachiaritmia ventricolare in corso di blocco atrio-ventricolare: trattamento con stimolazione elettrico-endocardica». Primario prof. Ettore Oliani: ai dottori Fulvio Camerini e Amedeo Scagnol per: «La circolazione collaterale nelle stenosi ipertensive dell'arteria renale». Dott. Vitaliano Bruno: al dott. Claudio Trauer per «La terapia saluretica come causa scatenante il coma epatico nei cirrotici». Sara Marin: ai professori Osvaldo Zaffiri, Renzo Ruggeri e dott. Franco Francescato per: «L'azione dei recettori beta-adrenergini dei farmaci anestetici e narcotici». Dott. Leopoldo Kulterer: ai dottori Fernando Cioffi, Mario Pini e Antonio Vassallo per: «Sulla decompressione dell'arteria vertebrale nel tratto intraforaminale (approccio retrosternale dei domastoideo)». Giulio Tagliaferro: ai dottori Elio Belsasso e Franco Franca per: «Rilievi clinico-statistici sulla fibrillazione atriale parossistica benigna». Ofelia Udovich: al dott. Romano Botteghelli per: «Alcune prove di funzionalità epatica e le sindromi ipertiroidee». Dott. Enzo e Gioia Focardi: al dott. Paolo Loser (data l'importanza sempre maggiore che trova l'applicazione del rene artificiale) per recarsi presso l'istituto di nefropatologia extra renale «Kroff» - Università di Milano, presso la «Clinique des maladies metaboliques» all'ospedale Necher di Parigi e presso l'istituto di farmacologia dell'Università di Pavia per il corso annuale di aggiornamento in tossicologia. Tito Livio Colonello: al dott. Gianpaolo Marsi per recarsi a Milano per frequentare il reparto di terapia fisica dell'Ospedale maggiore e successivamente a Losanna presso l'ospedale Sandoz (per l'importanza che ha per l'ospedale in quanto è stato proprio ora aperto il Centro di riabilitazione). Dott. Fausta Geniram: allo studente in medicina Ennio Delneri, a seguito di un colloquio sulla patologia medica e sulla chirurgia.

Nel corso della stessa cerimonia, il presidente della sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardio-vascolari, prof. Tagliaferro, consegnerà due borse di studio, di 150.000 lire ciascuna, a valenti medici concittadini, che si sono particolarmente distinti in questo settore con i loro lavori, giudicati degni di particolare menzione. Una è stata assegnata ai professori Manfredi, Camerini e Guerra («Diagnosi radiologica di ipertensione polmonare nella stenosi mitralica»), l'altra ai dottori Belsasso e Franca, della prima divisione medica dell'Ospedale maggiore, il cui lavoro — in collaborazione con il prof. Dal Palù di Padova — arreca un valido contributo clinico-statistico allo studio delle onde T. giovanili o pseudo ischemiche.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo - Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04. La luna nasce alle 19.53 e tramonta domani alle 9.11.

Ieri: temperatura massima 7; minima 5,7; pressione mb. 1024,2; umidità 91 per cento; vento km. 2 da Ovest; cielo 9 decimi coperto, foschia; mare calmo con temperatura di gradi 8,1.

Maree — OGGI: bassa alle 4.50, cm. 20 e alle 16.58, cm. 65 sotto il l. m.; alta alle 10.27, cm. 43 e alle 23.39, cm. 45 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.35, cm. 24 sotto il l. m. e alta alle 11.07, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

FERMATI IN TEMPO I QUATTRO MINORENNI

Avevano un piano sicuro per un «colpo» da 50 milioni

Si tratta dei giovani arrestati mercoledì scorso dalla Mobile
Fra loro un protagonista della rapina del 1965 all'Ariston

Il programma particolareggiato di una rapina che avrebbe dovuto compiersi ieri l'altro in una delle principali vie del centro e che avrebbe fruttato agli autori un bottino di cinquanta milioni di lire, è stato rivelato alla polizia dai quattro giovani che mercoledì scorso erano stati arrestati, come i lettori ricorderanno, dopo il fallito assalto ad una tabaccheria di via Revoltella. I quattro che, come è noto, erano fuggiti da un riformatorio, hanno finito col confessare altri reati ed hanno ammesso la loro partecipazione ad una rapina avvenuta nell'agosto del 1965 e al romanzesco episodio del dicembre scorso quando con una «Giulia» rubata riuscirono a sfuggire ad un inseguimento e ai colpi di pistola sparati contro la macchina da una pattuglia della Stradale. Questo il poco glorioso «curriculum» dei giovani componenti la banda, i quali hanno anche al proprio attivo numerosi furti di automobili.

I quattro giovani sono ancora a disposizione della Questura e sia i due che si trovano all'ospedale, sia i due trattenuti nelle camere di sicurezza della Mobile, vengono quotidianamente sottoposti ad interrogatorio. Gli inquirenti, diretti dal nuovo dirigente della Mobile dott. Rotella, hanno ricostruito tutti i movimenti della banda dal momento in cui si erano allontanati dall'istituto di rieducazione di Levico sino a quando sono stati sorpresi in via Revoltella e quindi arrestati. E' stata accertata anche la responsabilità di una quinta persona, un giovane di ventidue anni. Sante Bade, abitante ad Opicina in strada per Basovizza 44, il quale ha dato ospitalità ai giovani.

I componenti la banda sono, come abbiamo detto nel dare la notizia del loro arresto, il padovano Piero M., di 17 anni, e i triestini Giorgio C., di 17 anni, Flavio G., di 18 anni, e Walter S., di 19 anni. Tutti e quattro dovranno rispondere di furti pluriaggravati, tentati furti pluriaggravati, associazione per delinquere, danneggiamento e in più, per due di loro, ci sarà anche la denuncia per avere guidato autoveicoli senza patente, e per uno l'accusa di rapina.

I quattro erano fuggiti dal riformatorio di Levico il 21 corrente con l'intenzione di raggiungere Trieste per poter attuare la rapina dei cinquanta milioni. Uno dei quattro, il triestino Giorgio C., aveva pronto il piano. Ancora nell'aprile scorso, quando si trovava al Coroneo, aveva saputo che al 25 o al 26 di ogni mese il cassiere di un ente portuale si reca presso una banca cittadina e ritira la somma di circa cinquanta milioni per le paghe dei dipendenti. Giorgio C. conosceva la strada abitualmente percorsa dal cassiere ed aveva pensato di avvicinarsi a lui con una macchina rubata, strappargli la borsa di mano e fuggire a tutto gas. Avrebbe abbandonato l'auto subito dopo e si sarebbe allontanato dalla zona con una seconda vettura.

Questo, il programma che Giorgio C. aveva esposto ai tre amici. Per attuarlo bisognava raggiungere Trieste, avere due macchine a disposizione e una arma. Piero M., il padovano, aveva un amico a Mestre sul cui aiuto era sicuro; ma l'amico, invece di consegnare loro le armi, li allontanò dicendo di non voler essere immischiato nella losca vicenda. Così il quartetto, rubata una «Simca 1000», raggiunse Padova e Piero M. si recò dai suoi. Convinse il nonno, che in quel momento era solo in casa, a consegnargli alcuni biglietti da mille, entrò quindi nel box di suo padre per impossessarsi della «1100».

Con la «1100» i quattro giunsero verso le due di notte nella nostra zona. Dormirono nella vettura parcheggiata in un boschetto nei pressi di Monrupino e all'indomani, domenica, scesero in città.

Verso la mezzanotte, Flavio G. ha adocchiato in largo Barriera Vecchia una «Giulia 1300» targata Ancona: ha forzato la portiera e vi è salito a bordo assieme agli altri tre. Il gruppetto è ritornato sull'altipiano per passare la seconda notte. Lunedì mattina, con la «Giulia» rubata i quattro si sono diretti verso il posto in cui avevano lasciato la «1100». Flavio G. prima di abbandonare la vettura anconitana ha smontato l'autoradio «Voxon». Un po' di musica non guasta mai.

La «notte brava» è stata già raccontata, nei particolari, la volta scorsa. Aggiungeremo soltanto che i tre che erano riusciti a fuggire da via Rossetti, si erano rifugiati a Opicina nella casa del Bade, un amico di Walter S.

Non era ancora l'alba e già due sottufficiali della Mobile, il maresciallo Furlan e il brigadiere Gava, sono riusciti a scovare il loro nascondiglio. Il Bade aveva tentato di far credere che in casa non c'era nessuno. Il dott. Rotella, che era stato informato via radio della scoperta, ha inviato immediatamente rinforzi e, poco dopo, la casa veniva circondata e i tre si sono perciò arresi.

Nel corso degli interrogatori è saltata fuori anche la rapina consumata ancora nell'agosto del 1965 al bar Ariston: Giorgio C. è uno dei protagonisti. Egli ha confessato di aver commesso il reato in compagnia di un amico che era armato di una pistola. I due penetrarono nel bar Ariston e, mentre stavano frugando nella cassa automatica comparve il guardiano notturno Giovanni Gobbo. Alla vista dell'uomo, l'amico di Giorgio C. tirò fuori la pistola e gliela puntò addosso: il guardiano terrorizzato fu costretto ad aprire la saracinesca per far uscire i due rapinatori.

Flavio C. è invece lo spericolato guidatore della «Giulia» rubata che la notte del 26 dicembre scorso venne fatta segno a colpi di pistola da parte di una pattuglia della Stradale che si era gettata all'inseguimento. Flavio C., che si trovava alla guida, riuscì in quella notte a distanziare la macchina della polizia e a scendere sino al Villaggio del Pescatore, dove l'auto venne abbandonata dagli occupanti che raggiunsero poi a piedi Trieste, facendo ognuno ritorno alle proprie case.

La segnaletica di moda

(«Giornalfoto»)

Da Montebello al rione di San Giovanni: dopo il cartello della «cura dei fanghi» piantato in mezzo a via Lamarmora, eccone un altro, che sembra uscito dalla stessa... fabbrica, piantato questa volta in via Tintoretto. Dice testualmente: «Alt, Pericoloso tuffarsi: fondale basso. Bagni di via Tintoretto, la Direzione». D'accordo che siamo di Carnevale, ma se la moda dovesse dilagare, va a finire che, se non si può porre rimedio alle pozzanghere, a qualcuno verrà magari l'idea di... regolamentare la nuova segnaletica. Perchè tutto — nel nostro Paese — deve almeno «essere in regola».

FUNZIONE DELLA DONNA NEL MONDO DEL LAVORO

LA MATERNITÀ NON DEVE RAPPRESENTARE UN OSTACOLO

Valutazioni emerse alla tavola rotonda delle A.C.L.I.

Ha avuto svolgimento la tavola rotonda, promossa dal Consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine, sul tema «Protezione della maternità nel quadro di un organico sistema di sicurezza sociale».

Dall'iniziativa, ed in special modo dalle relazioni e dal dibattito, sono emerse due considerazioni di fondo sulla cui validità vi è stata piena concordanza di pareri.

La prima valutazione, che scaturisce dalla considerazione dei problemi della madre lavoratrice, coinvolge tutto un discorso più ampio sulla donna che lavora. E' un discorso che sottolinea l'assoluta necessità che venga offerta alla donna la possibilità di scelta tra il lavoro casalingo e quello extra-domestico, in modo da evitare le conseguenze derivanti dall'imposizione, per lo più determinata da fattori economico-finanziari, della ricerca di un lavoro, a qualsiasi costo, extra-domestico.

La seconda valutazione riguarda l'esigenza che siano poste le condizioni per un'espressione libera, e non limitata e vincolata, della propria personalità, da parte della donna, anche all'esterno del ristretto ambito della famiglia. Vi è quindi la necessità che siano poste in essere, per la lavoratrice, condizioni di lavoro tali da contemperare e render possibile lo impegno familiare e l'impegno sociale. Solo così la maternità non sarà più ritenuta, come purtroppo ancora avviene, un ostacolo.

Questi i dati salienti scaturiti dalla tavola rotonda. Accanto a ciò non è mancata tuttavia, un'attenta analisi e della situazione esistente e delle auspicate soluzioni per una più adeguata tutela delle lavoratrici madri e soprattutto per favorire le prospettive di un suo inquadramento nel contesto di un sistema di sicurezza sociale com'è quello auspicato dalle ACLI.

I lavori della tavola rotonda sono stati introdotti, a nome della presidenza provinciale aclista, dalla signorina Marisa Bevilacqua, che ha dato ragione all'iniziativa. Il dibattito — ha detto in proposito — rappresenta per le ACLI, impegnate come movimento operaio cristiano nel vivo della società, un'occasione per esaminare ed approfondire il problema della maternità e sensibilizzare così l'opinione pubblica in merito. Il problema della tutela della maternità è da noi ritenuto importante specie perchè si propone la difesa e lo sviluppo della persona umana e della famiglia; valori che sono alla base della vita sociale.

Ha preso quindi la parola la signorina Adriana Cazzaniga, membro del Comitato esecutivo nazionale delle ACLI, per la relazione generale. Nella sua esposizione, Adriana Cazzaniga ha ampiamente illustrato la posizione e gli atteggiamenti del Movimento. Ha poi messo in risalto i valori sociali della maternità ed ha sottolineato l'esigenza di una più spiccata attenzione da parte di tutti. Concludendo, la relatrice ha messo in evidenza gli elementi necessari per poter pervenire ad una adeguata protezione della maternità ed aver presente la prospettiva della sicurezza sociale.

Sono seguiti gli interventi della dott. Gabriella Antonini-Lenzi, che ha esaminato l'aspetto giuridico della questione con un'attenta analisi della legislazione esistente e delle proposte di legge presentate al Parlamento; il prof. Tampieri, che ha valutato le ripercussioni che possono derivare al bambino a causa dell'assenza della madre nel primo periodo di vita. Ha tra l'altro affermato come non sia tanto importante che la madre sia vicina al bambino, quanto che essa sia equilibrata e soddisfatta della sua vita.

Ha concluso gli interventi l'assistente provinciale delle ACLI mons. Sieff, che ha posto in rilievo l'aspetto morale. Di particolare importanza alcune sue osservazioni sul compito precipuo della madre: quello di essere materialmente, moralmente, spiritualmente e socialmente un persona. Tenuto conto che l'uomo non è in funzione della produzione, ma questa in funzione di quello, non è possibile ritenere la lavoratrice madre un elemento trascurabile nei confronti dei frutti della produzione (non può essere cioè esclusa da una considerazione di giustizia).

E' seguito il dibattito cui sono intervenuti, il rappresentante del Sindaco, Arnaldo Fantasia, il commissario dell'ONMI, Corberi, la signora Badiali, la signora Dassovich, il signor Battilana, la signora Eulambio. Ha concluso il dibattito la signorina Cazzaniga.

Sulla base delle risultanze della tavola rotonda, la presidenza provinciale ha approvato un ordine del giorno, inviato anche alla Commissione lavoro della Camera dei deputati.

LADRI NOTTURNI AL LAVORO IN VIA REVOLTELLA

Un sacco pieno di rasoi trafugato in un magazzino

Piuttosto complicata la via per raggiungere il locale
Valore del bottino: oltre un milione e un quarto di lire

Centotrentasei rasoi elettrici, di varie marche, per un valore di un milione 286 mila lire, sono stati trafugati l'altra notte da ignoti ladri, riusciti a penetrare nel magazzino di elettrodomestici sito in via Revoltella 10, di proprietà del commerciante Sergio Ramani, di 48 anni.

Con ogni probabilità il «colpo» deve essere stato studiato da tempo, in quanto il percorso seguito dai ladri è piuttosto complicato, tale comunque da escludere ogni possibile improvvisazione. Per poter entrare nel magazzino che, come abbiamo detto, è situato in via Revoltella, gli ignoti si sono recati in via Ananian, dove hanno dovuto scalare il recinto di un cantiere edile. Superato il primo ostacolo si sono dovuti arrampicare su un terrazzo da dove, alla fine, si sono calati nel cortile interno su cui si apre la finestra del gabinetto del magazzino.

A questo punto i malviventi dovevano appena iniziare il lavoro vero e proprio: con molta rapidità e senza fare alcun rumore sono riusciti a staccare il vetro della finestrella, dopo avervi appiccicato un po' di stucco per trattenerlo e impedire che, cadendo, facesse rumore e svegliare qualcuno del caseggiato.

Apertisi così un varco, i marioli si sono introdotti nel deposito. Tutta la loro attenzione si è concentrata sui rasoi elettrici. E' da credere che abbiano compiuto il furto su ordinazione: avevano cioè già piazzato il ricettatore che sapeva dove piazzare la refurtiva e «lavoravano» perciò in un certo senso sul sicuro.

Il furto è stato scoperto allo indomani dal titolare del magazzino, Sergio Ramani, il quale ha immediatamente avvertito la Polizia. Gli agenti sono accorsi sul posto assieme agli specialisti del laboratorio scientifico della Questura, i quali hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici. Il titolare del magazzino ha effettuato un inventario ed ha fornito alla Polizia l'elenco degli oggetti rubati. Risultano mancanti 26 rasoi elettrici «Remington»; 48 «Philips» tipo 2000; 19 pezzi di marca «Sumbeam»; 18 «Braun Sixtem»; 15 «Braun cofanetto e altri economici.

Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato di Barriera, hanno iniziato le indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Melodie francesi

Per giovedì 2 febbraio l'Associazione Culturale Italo-Francese annuncia un concerto di melodie francesi che sarà sostenuto dal soprano Francine Dandoy con la collaborazione pianistica di Claudio Gherbitz. Francine Dandoy ha al suo attivo molti successi in tutti i paesi d'Europa e negli Stati Uniti. Il programma del concerto prevede musiche di Duparc, Debussy, Ravel, Fauré e Poulenc su liriche di Baudelaire e di Verlaine. Il concerto, organizzato in collaborazione con la RAI-TV, si svolgerà nell'aula magna del liceo «Dante», con inizio alle ore 19.

Appuntamento a colori

«Aufwiedersehen Gigi», «Una pagina di ricordi», «La Grotta Ternovizza», «Traù» e «Il Mistero della Dama Bianca» sono i titoli dei film a colori che i quattro soci del Club cinematografico triestino Mario Giaume, Sergio Antonaz, Giorgio Grava e Augusto Baldas presenteranno lunedì sera nella sede della Società germanica di beneficienza, in via Coroneo 15. L'interessante serata di proiezioni avrà inizio alle 21.15; l'ingresso è libero.

Occhiali rinvenuti

Un paio di occhiali in una busta di cuoio è stato trovato in via Gambini. Il rinvenitore lo ha portato al nostro giornale, dove è a disposizione dello smarritore.

Corsi di tedesco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali, ad eccezione di sabato, nella sede del Circolo di Cultura Italo-Austriaco di via S. Nicolò 21 (II piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che sono tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati secondo i più moderni metodi.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

La tradizione continua

con la vendita particolare e vantaggiosa per il realizzo delle rimanenze di stagione. Un'occasione speciale per la signora elegante e per l'uomo esigente, da *Rickj*, via Battisti 2.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Saldi Cittar

2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per lo importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

da Rocco

Lampadari classici e moderni, in tutti i tipi e prezzi. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

da Rocco

Stufe a kerosene. Sconti fino al 30 per cento. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Juventus

continua con successo la vendita di saldi per fine stagione di confezioni per bambini, ragazzi e giovinette. Non lasciatevi sfuggire questa vera occasione. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (41-188); limoni 106 (59-141); mandarini 112 (71-214); banane 252 (241-270); mele 77 (24-141); pere 83 (36-129).

Verdure: bietole costa 213 (200-225); carciofi 70 (55-75); cav. cappucci 88 (71-94); cav. fiori 147 (100-188); cav. verze 100 (71-141); cicoria 100 (94-113); cipolle 85 (65-110); finocchi 106 (36-141); insalate diverse 213 (63-300); patate 53 (30-85); pomodoro 224 (165-330); radicchio rosso variegato 288 (275-313); radicchio rosso Gorizia 650 (563-750); radicchio verde imp. 488 (475-500); radicchio verde locale I 1600 (1500-1800); sedano rapa imp. 224 (212-235); spinaci imp. 337 (300-400).

Pasqua a New York

La Presidenza Nazionale dell'ENAL ha organizzato per gli iscritti un viaggio di 10 giorni a New York, esattamente dal 24 marzo al 2 aprile p.v. La quota di partecipazione è di Lire 149.000 comprensiva di passaggio aereo andata e di ritorno e di 3 pernottamenti e colazioni (breakfast) in albergo di 1.a categoria. Per ogni delucidazione gli interessati si possono rivolgere alla sede dello Ufficio Provinciale ENAL - via Giulia, 1 - tel. 95.181.

Viaggio a Londra

Un interessante viaggio aereo a Londra riservato agli iscritti all'ENAL sarà organizzato per Pasqua all'eccezionale quota individuale di partecipazione di Lire 84.000 comprendente il passaggio aereo di andata e ritorno, pensione con ottima sistemazione alberghiera, visite della città in pullman con guida e transfert. Sono previste gite facoltative a Eton, Windsor, Hampton Court, Oxford, Stradfort on Avan. Ai partecipanti è accordato il Credito Turistico senza interessi sull'importo di L. 49.000 estinguibili in 7 rate mensili di L. 7.000 cadauna. Data la modicità della quota e le facilitazioni accordate dall'ENAL occorre effettuare al più presto la prenotazione. I programmi sono a disposizione presso la sede provinciale dell'ENAL - via Giulia, 1.

Prezzi d'eccezione

Con la vendita dei saldi presso

Calzature Alta Moda

Calzature Alta Moda in via G. Gallina 3. Acquistare in questi giorni le calzature in svendita presso Calzature Alta Moda significa realizzare impensati risparmi.

Calzaturificio Zenith

Corso Italia n. 31, allo scopo di tenere sempre aggiornate le dotazioni del negozio, ha iniziato da sabato 28 c.m. una vendita di saldi inventario di calzature per uomo e donna a prezzi particolari.

Le occasioni di Rickj

sono una eccezionale possibilità di acquisto con sconti fino al 50% su tutte le confezioni e tessuti. *Rickj*, via Battisti 2.

1 x 2 x 2 1 2 1 x 1 2 x 1

Giovedì prossimo, alla Birreria Dreher, tradizionale «Veglionissimo dei milioni». Prenotazioni: UTAT, Galleria Protti.

Al Mobilificio Borean

p. Belvedere 6 (via Udine) vendita speciale per rinnovo. Sconti eccezionali. Visitateci.

Carnevale

La *Ditta Pertot* di via Ginnastica 22 ha posto in vendita, come di consueto, in occasione del Carnevale, un certo quantitativo di articoli a prezzi vantaggiosissimi.

Prezzi incredibili

Da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20, sottovesti e vestaglie di tutti i tipi e di tutte le migliori marche a prezzi sottocosto.

Borsette, borsette, borsette

con favolosi sconti dal 20%, 30%, 40% e 50% su tutti i modelli da *Betty Borsette*, via Carducci 30.

Loden a L. 6.500

in pura lana ai *Magazzini Felice*, via Carducci 41.

Alla Calzoleria Viale

eccezionale vendita di saldi di stagione; non dimenticate di visitarci. Ricordate! *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

Ballo bambini alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che giovedì 2, sabato 4, lunedì 6 e martedì 7 febbraio 1967, si svolgeranno i tradizionali trattenimenti riservati ai bambini. Le orchestre «The Billows» e «I Volti Nuovi» daranno vita ai trattenimenti stessi con le loro indiavolate esecuzioni di musica moderna. Completerà il programma il noto prestigiatore, Campione del mondo dell'arte della magia e del prestigio, prof. comm. Steno Schäffer, il quale terrà in «suspense» i piccoli con i suoi famosi ed incantevoli giuochi di prestigio. Ricchi premi saranno sorteggiati tra i piccoli. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 55651.

Veglionissimo alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina è in allestimento il Grande Veglione di Fine Carnevale che si svolgerà martedì 7 febbraio 1967. Le note orchestre «The Billows» e «I Volti Nuovi» si alterneranno per allietare l'indimenticabile serata in completa frenetica allegria. Sorteggio di ricchi premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 55651.

Veglione degli umaghesi

Questa sera, dalle 21.30 alle 5 del mattino, veglione di Carnevale nella sede del Circolo degli Istriani di via S. Pellico 2. Un simpatico complesso allieterà la serata.

Ballo dei giovani

Domenica 29 dalle 15.30 alle 19.30, al Circolo degli Istriani di via S. Pellico 2, ballo dei giovani, con il complesso «The Penyles».

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Il nuovo direttore della SIP-Telve

Ha preso in questi giorni possesso della sua carica il nuovo direttore per Trieste della SIP-Telve, dott. ing. Pietro Masarati, al posto dell'ing. Nordio, nominato condirettore centrale della società.

Nato a Verona il 4 agosto 1931, nel giugno 1956 si laureava in ingegneria elettrotecnica alla Università di Padova, venendo assunto alla Telve lo stesso anno. L'ing. Masarati raggiungeva nel marzo 1957 la nostra città, in qualità di capo ufficio tecnico. Due anni dopo gli veniva affidato a Venezia il compito di supervisore di progetti di ampliamento delle reti telefoniche delle Tre Venezie. E dopo cinque anni passava, quale capo agenzia, a Belluno, dove rimaneva fino alla nomina avvenuta nel 1965, a direttore dell'esercizio di Verona. Durante il periodo di permanenza presso la direzione generale si è occupato anche dell'insegnamento, ricoprendo ad interim la carica di direttore della Scuola aziendale di Mestre.

All'ing. Pietro Masarati il più cordiale benvenuto, assieme a vivi auguri di buon lavoro.

LE IMPRESE DI UN CORRIGENDO JUGOSLAVO

In un solo giorno riuscì a collezionare cinque reati

E' stato condannato a due anni e a due mesi di prigione

E' quello che si dice un bell'arnese Bogucanin Rifat, di 19 anni, originario da Novi Pozar Kralievo, in Jugoslavia: evaso da una casa di correzione del suo Paese, dov'era relegato da cinque anni, riuscì a Trieste, in una sola giornata a collezionare i seguenti reati: concorso in furto aggravato e continuato, furto aggravato, porto abusivo d'arma, detenzione di una arma per la quale non è consentita licenza e guida senza patente. Con questo bel fardello sul gobbo, l'imberbe malfattore — mostra meno dei suoi diciannove anni con il colorito roseo, e i capelli biondi — è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Del Conte, P. M. dott. Franzot, cancelliere Lidia Sferco.

Le sue imprese vennero alla luce nelle primissime ore del 28 dicembre scorso, allorchè il barista Fulvio Aprato, di 20 anni, abitante in via della Guardia 44, si presentò alla Squadra mobile, narrando che, poco prima, uno sconosciuto che, al volante della Fiat 600 «D», targata MN 75066 (i dettagli del fatto li aveva appresi da un occasionale teste) percorrendo contromano il Corso Garibaldi, era andato ad investire la sua Fiat 600, targata TS 39868, regolarmente in sosta.

La targa riferita dal denunciante era quella della vettura rubata il giorno innanzi al tecnico Giuseppe Dodic, di 39 anni, che l'aveva lasciata in sosta davanti alla sua abitazione, al numero 13 di Sistiana. Gli inquirenti iniziarono una battuta a vasto raggio, e intorno alle 2.30 ritrovarono l'utilitaria in via Montorsino e, dentro, addormentato, il Rifat. Oltre al ladruncolo a bordo c'erano una bottiglia vuota, una bottiglia di aceto e due targhe per macchina, con la sigla ZG 26467, che erano state asportate dalla Fiat 1100 R, che un medico, il dott. Vilko Zobcic, di 35 anni, da Zagabria, aveva posteggiato in via Trento. La «600» venne restituita al Dodic, il quale constatò la sparizione di un fiasco di vino e due etti di sardine.

Portato alla Mobile, il Rifat venne interrogato e, addosso, gli furono trovate una pistola di fabbricazione cecoslovacca, marca Zvor, cal. 7.65, con un caricatore completo di 7 cartucce, e un coltello da caccia, ch'era un po' un utensile del mestiere per il giovanotto.

Il fermato, già respinto più volte alla frontiera in quanto giunto arbitrariamente in Italia, era entrato clandestinamente nel nostro territorio il giorno innanzi, cioè il 27, assieme a due fantomatici amici, certi Ika e Drne, mai più trovati. Assieme ad essi, quella notte stessa si era impadronito della Fiat 1300, targata TS 58105, trovata davanti allo stabile numero 21 di vicolo dell'Ospedale militare, dove il legittimo proprietario, l'impiegato Bruno Cisman, di 42 anni, l'aveva posteggiata. Aperta e avviata l'auto con la punta del coltello, il Rifat e i suoi amici erano saliti a bordo e s'erano messi in viaggio per Venezia con l'intento di sconfinare poi in Francia. Ma a una ventina di chilometri della città, l'Ika — è il Rifat che fece il racconto — dovette compiere una brusca manovra per evitare un'auto incrociante e, perduto il controllo della guida, finì in un fosso del margine sinistro. I tre rimasero pressochè illesi e, fuggendo, l'Ika dimenticò nella «1300» una sciarpa azzurra e il Rifat un copricapo a scacchi.

Arrivati a Sistiana, i tre rubarono l'utilitaria del Dodic e raggiunsero la Stazione centrale, dove il Rifat piantò i compari per andare incontro alla grana di cui abbiamo detto più sopra.

L'aula è notevolmente affollata e, per interrogare l'imputato, che si trova in stato di detenzione, viene chiamato l'interprete Orlando Olo, che traduce le domande del Presidente. Il Rifat ammette gli addebiti e racconta che il 14 dicembre riuscì ad evadere dalla casa di correzione di Krusavac, dove l'avevano relegato.

Nelle severe parole del P. M., riecheggiano anche i recenti fatti che hanno insanguinato il nostro Paese. Il dott. Franzot punta l'indice accusatore contro l'evaso che gira armato, e chiede gli vengano inflitti per il furto e il concorso nello stesso reato 4 anni di reclusione e 50 mila lire di multa, per la detenzione della pistola 45 giorni d'arresto, per il porto del coltello 16 mila lire di ammenda e per la guida senza patente 3 mesi di arresto e 15 mila di ammenda.

Il difensore d'ufficio avv. Amodeo, chiede vengano concesse le attenuanti generiche per tutti i reati e di depennare una delle due aggravanti del furto.

La sentenza è suonata come una dura lezione per gli individui dalla mano facile: unificati i due reati, il Rifat è stato riconosciuto colpevole di furto aggravato e continuato e, con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, mentre per i reati contravvenzionali si è buscato 2 mesi e 20 giorni di arresto e 20 mila lire di multa, ed è stato inoltre condannato al pagamento delle spese del giudizio.

UN'AUTO SBATTE CONTRO UN'ALTRA IN SOSTA A BARCOLA

CINQUE PERSONE ALL'OSPEDALE (PER FORTUNA NIENTE DI GRAVE)

Cinque persone hanno dovuto ricorrere all'ospedale in seguito ad un singolare tamponamento avvenuto ieri mattina, in viale Miramare, all'altezza del porticciolo di Cedas. Un'utilitaria, la cui guidatrice aveva perduto improvvisamente il controllo della macchina, è andata a sbattere contro una «1100» che si trovava in regolare sosta lungo il margine destro della carreggiata. Nell'urto le tre persone che viaggiavano sull'auto investitrice hanno riportato lesioni per cui è stato necessario il loro ricovero all'ospedale maggiore e i due fratelli che erano seduti nella «1100» ferma, sono rimasti contusi e sono stati medicati all'astanteria dell'ospedale maggiore.

L'incidente si è verificato poco prima delle dieci. Al volante della Fiat «600», targata TS 86910, c'era la signora Anna Bernic in Meneghelli (61 anni, via Vecellio 5/1) la quale stava guidando la vetturetta verso Miramare con accanto il marito Antonio, di 66 anni, mentre sul sedile posteriore aveva preso posto la signora Elide Iaglitsch in Verando (46 anni, via Genova 24). La vetturetta, giunta all'altezza del porticciolo del Cedas ha avuto una sbandata improvvisa e ha puntato contro la parte posteriore della Fiat «1100» (TS 83909) nella quale c'erano i fratelli Vitantonio e Pietro Carbonara, rispettivamente di 30 e 39 anni.

La guidatrice della «600» ha riportato ferite lacere al volto, contusioni alle gambe e una contusione al torace; suo marito, una violenta contusione alla fronte; la passeggera, contusioni alla tempia destra, alla gamba destra e al capo: tutti e tre hanno raggiunto l'ospedale con automezzi di passaggio e sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni ciascuno.

I due fratelli Carbonara si sono recati più tardi al nosocomio, dove sono stati medicati e giudicati guaribili in una settimana circa. L'incidente è stato rilevato dalla Stradale.

Preziose pistole antiche rubate in un'auto

Tre pistole d'argento del XVII secolo, altre due in metallo cesellato e un fiaschetto porta-polvere pure in metallo lavorato, sono stati rubati la scorsa notte, assieme ad una valigia contenente capi di vestiario, dalla vettura di un medico jugoslavo lasciata in sosta in via Ghega.

Nella valigia, ha precisato alla polizia il derubato, dott. Boris Petric, di 29 anni residente in una località vicina a Zara, c'era anche un abito da sera.

SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni", mi permetto di rivolgermi alla vostra comprensione e gentilezza. Verso i primi di questo mese ho inviato al "Piccolo" una segnalazione riguardante l'annoso e doloroso problema dei miglioramenti sulle pensioni marittime e delle vedove; è dal lontano 1958 che si attende la loro soluzione. Sono dispiacente che ancora non è stata pubblicata la predetta segnalazione e non posso comprendere il motivo. Ho fiducia nel vostro giornale, che è l'unico che abbiamo a Trieste, e come città marittima è logico che possa in qualche forma fare sentire la voce diretta od indiretta a favore dei marittimi in pensione, che hanno dato un valido prestigio su tutti i mari al nome di questa città e dell'Italia, che vive dal mare; mentre invece siamo così facilmente dimenticati dalle autorità responsabili, nella nostra onorata vecchiaia, considerati come relitti alla deriva, disillusi, umiliati, aspettando in silenzio il nostro diritto ad una giustizia sociale. Vogliate gradire i più distinti saluti G. G.».

L'autore di questa lettera segue senza dubbio assiduamente questa rubrica, e sa quindi che ospitiamo molto spesso segnalazioni relative ai problemi dei pensionati, e in particolare di quelli marittimi, e molte volte abbiamo anche unito la nostra voce a quella di chi tanto giustamente reclama. Ma il problema è così complesso e così grave ed è soprattutto un problema nazionale, per cui le «Segnalazioni» possono essere utili a tenerlo desto, ma queste voci non bastano, purtroppo, a risolverlo. Non passa giorno, si può dire, senza che giungano sui nostri tavoli una o più lettere di pensionati: essi certamente comprendono che, pur condividendo le loro ansie, non possiamo ospitarle tutte. E' un problema di spazio e di scelta, necessaria, indispensabile, perchè anche altri problemi, pur se non tutti altrettanto gravi, devono trovare ospitalità. E mercoledì scorso abbiamo pubblicato la lettera di un lettore che esortava i pensionati stessi a un'azione un po' coordinata: l'avrà letta, certamente, anche l'autore della «Segnalazione» cui rispondiamo con queste righe cordiali.

❋

«Dal 1.o gennaio 1967 è stato disposto dal Governo l'aumento sull'uso dell'energia elettrica e in special modo su quella adoperata per l'uso di elettrodomestici. Fin qui nulla da eccepire, lo Stato aveva bisogno di inderogabili gettiti. Ma l'Acegat come si è comportata nell'applicare questa legge?

«La mia bolletta, che va dal 31 ottobre 1966 al 2 gennaio 1967 porta l'aumento pieno in quanto il totale è calcolato anche per i mesi di novembre e dicembre '66. E questo, secondo me, è un vero e proprio abuso. L'aumento era stato preannunciato già in novembre, quindi io credo che l'Acegat avrebbe potuto chiudere con i suoi utenti la partita al 31 dicembre, perchè non è giusto che io debba pagare l'aumento già dal novembre 1966 mentre so di altri che, pur avendo ricevute le bollette in gennaio, siccome il consumo era stato calcolato fino al dicembre 1966 sono a posto e il prezzo di consumo è stato invariato. Vorrei che la direzione dell'Acegat mi chiarisse cortesemente il problema, che naturalmente non riguarda soltanto me. Grazie e cordiali saluti, S. P.».

TUTTORA IN ESAME ALLA REGIONE LE LEGGI SULL'E.S.AG. E LA ZOOTECNIA

Si avranno indubbi risultati con l'Ente per lo sviluppo agricolo

L'istituzione del nuovo organismo eliminerà anche gli squilibri sociali oltre a quelli economici - Mercoledì la prossima riunione dell'Assemblea

I disegni di legge per l'istituzione dell'Ente di sviluppo in agricoltura e per i provvedimenti a favore della zootecnia continuano ad essere oggetto di esame e discussione da parte delle competenti commissioni del Consiglio regionale. Sull'istituzione dell'Ente per lo sviluppo in agricoltura esiste un disegno di legge d'iniziativa della Giunta e una proposta di legge d'iniziativa comunista. L'esame dei provvedimenti aventi oggetto analogo avviene pertanto in forma congiunta.

Il relatore di maggioranza Angeli ha ieri mattina replicato in sede di seconda commissione agli oratori intervenuti nella precedente riunione sui provvedimenti legislativi per l'Ente di sviluppo in agricoltura. Ha affermato che il nuovo ente contribuirà, tra l'altro, a modificare l'ambiente e quindi la psicologia del mondo agricolo e a far sì che i lavoratori dei campi non si sentano più ai margini della società. Il relatore ha altresì indicato come opportuno, che quale base d'esame della legge sia tenuto il testo della Giunta e non quello proposto da parte comunista. Il consigliere Moschino (PCI) che è relatore di minoranza sui disegni di legge, ha controbattuto che il provvedimento d'iniziativa giuntale non prevede per il nuovo ente poteri di programmazione su tutto il territorio regionale, nè di esproprio e neppure incentivi per la formazione di proprietà contadine.

A nome della Giunta ha quindi replicato l'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli. Egli ha rilevato che l'istituendo Ente per lo sviluppo dell'agricoltura avrà un carattere innovatore e che la sua azione porterà indubbi risultati per il settore agricolo, eliminando non solo gli squilibri economici, ma anche quelli sociali. Dopo aver definito l'aspetto giuridico dell'Ente, il rappresentante della Giunta ha affermato che esso darà attuazione alla programmazione regionale per il settore agricolo, ed ha sostenuto la necessità che la sua attività venga svolta in zone agricole omogenee.

Dopo aver deciso a maggioranza di prendere come base di esame il testo giuntale, la commissione ha sospeso l'esame del disegno di legge per iniziare quello recante provvedimenti a favore del patrimonio zootecnico, in quanto i due provvedimenti hanno problemi comuni.

Ha preso quindi la parola il relatore cons. Virgolini, che — rifacendosi alla relazione della Giunta e a quella dell'apposito comitato di studio istituito presso l'Assessorato dell'agricoltura — ha elencato gli obiettivi che il provvedimento si prefigge, con particolare riguardo all'azione da svolgere a favore delle organizzazioni degli allevatori e della selezione del bestiame. Dopo aver sottolineato l'organicità del disegno di legge, il relatore ha sostenuto la necessità e l'urgenza di realizzare un Centro per la raccolta, la lavorazione e la vendita dei prodotti della Zootecnia.

Conclusa la relazione del cons. Virgolini, la commissione ha aggiornato i propri lavori a martedì mattina.

Nessuno dei due disegni di legge in materia di agricoltura, pertanto, figurerà all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale, fissata per mercoledì 1.o febbraio. Va ricordato che la seduta del 1.o febbraio è obbligatoria in base allo statuto regionale. Infatti all'art. 20 si stabilisce che il Consiglio regionale si riunisca di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

L'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta prevede lo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni, nonchè la designazione di tre componenti effettivi e tre supplenti della sezione del Tribunale regionale per il contenzioso elettorale.

Il Concorso regionale sulla Resistenza

Poichè non sono stati assegnati tutti i premi del concorso «Premi della Resistenza», indetto dalla Regione per commemorare il ventennale della Resistenza stessa, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno riaprirne i termini, per i restanti premi.

Questi riguardano gli studenti universitari residenti nel circondario di Pordenone e frequentanti, sia Facoltà umanistiche, sia Facoltà scientifiche all'Università di Trieste; gli studenti residenti a Gorizia e frequentanti Facoltà scientifiche all'Università di Trieste; quelli residenti a Udine e frequentanti Facoltà umanistiche all'Università di Trieste. Risultano anche da assegnarsi i due premi messi a disposizione degli studenti universitari frequentanti Facoltà umanistiche in altre Università italiane, pur essendo residenti nella regione. Come è noto, ciascun premio è di lire 500.000. Tra i premi destinati a studenti diplomatisi nel luglio 1966, resta disponibile quello da assegnarsi ad uno studente di un istituto tecnico agrario della regione (premio di lire 150.000). Il termine di scadenza è stato fissato per il 25 aprile p.v.

Entro tale data è fissato pure il termine per la consegna delle monografie storiche, inedite, che portino un contributo allo studio e alla conoscenza del periodo storico della Resistenza nella regione, per le quali sono disponibili tre premi, rispettivamente di 1 milione con pubblicazione dell'opera, di mezzo milione e da 300.000 lire, con facoltà di pubblicazione della opera.

Denuncia recipienti per la vinificazione

L'art. 40 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 fa obbligo di denunciare alla Stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano (Servizio vigilanza e repressione frodi) i recipienti fissi situati negli stabilimenti vinicoli, nelle cantine, negli acetifici e nelle distillerie, mentre per i recipienti mobili è previsto l'obbligo di denunciare la ubicazione dei locali o cortili nei quali sono depositati i recipienti stessi. In entrambi i casi è fatto obbligo poi di corredare la denuncia di relativa cartina planimetrica.

L'art. 92 del citato D.P.R. inoltre sanziona penalmente l'obbligo previsto nell'art. 40, prevedendo la pena dell'ammenda da lire 200 mila a lire 2 milioni per la violazione dell'obbligo della denuncia in parola.

Poichè risulta che ai fini della presentazione della denuncia di cui all'articolo 40 del D.P.R. 12-2-1965 n. 162, gli interessati incontrerebbero particolari difficoltà a causa della incertezza circa le modalità di compilazione della cartina planimetrica, si fa presente che detta cartina può essere anche compilata sotto forma di schizzo planimetrico, purchè sia idonea ad individuare chiaramente il numero dei locali della cantina, l'ubicazione dei recipienti e le relative capacità.

Gli interessati che incontrassero difficoltà nella presentazione delle denunce e planimetrie di cui è parola, possono rivolgersi alla Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste, in via Roma 20, dove riceveranno la necessaria assistenza.

DA VENT'ANNI NESSUNO A TRIESTE AVEVA PIU' SUE NOTIZIE

INSEGNA CANTO IN GERMANIA L'EX PARRUCCHIERE CARRINO

Francesco Carrino, già acclamato tenore in tutti i teatri d'Italia, dopo essere stato parrucchiere nella nostra città, ha dato dopo vent'anni notizie di sè: vive a Düsseldorf e dà lezioni di canto

Sono in molti a ricordare il tenore Francesco Carrino qui a Trieste, artista attivissimo e ricercato da tutti i teatri italiani negli anni antecedenti al secondo conflitto mondiale. Molti sono anche gli amici che questo cantante lirico ha nella nostra città, perchè egli si è sempre detto triestino, anche se nato nell'Italia meridionale. Vi era giunto nel novembre del 1918 con i primi bersaglieri, e nella città di San Giusto, smessa la divisa, era rimasto aprendo un salone da parrucchiere in via Rittmeyer e portando tra i primi la permanente per le chiome femminili.

Da circa vent'anni però nemmeno gli amici più intimi avevano saputo più niente; alcuni anzi lo ritenevano morto. Ma Francesco Carrino invece è vivo e vegeto ed ha mandato al suo collega di un tempo, Miro Lozzi, una fotografia, nella quale è ritratto mentre insegna il bel canto. Latore della foto e dei saluti, il cantante tedesco Hans Beresford, che recentemente ha interpretato il personaggio di Wolfram nel «Tannhäuser».

Francesco Carrino insegna quindi canto a Düsseldorf, in Germania, e non sente il peso dei suoi 68 anni. E' il bersagliere di sempre, dalla voce carusiana di straordinaria potenza; ha molti allievi che obbliga a parlare italiano, perchè il tedesco egli lo conosce appena. A Trieste Carrino era simpaticamente noto perchè cantava sempre: quando lavorava nel suo negozio, nelle riunioni di ex combattenti, per la strada. La lirica era la sua passione, l'aveva nel sangue, e un bel giorno decise di mettersi a studiare: frequentò il nostro Conservatorio e poi studiò con alcuni maestri concittadini. E quando, a Pola, Beniamino Gigli ebbe a dirgli che aveva veramente della stoffa, si buttò completamente nello studio, trasferendosi a Milano.

Debutò nel 1935, a Novara, con la «Butterfly», e da quel giorno ebbe inizio la sua ascesa come cantante: venne richiesto da tutti i teatri d'Italia, cantò a Milano, Torino, Parma, Palermo, Bologna, Padova, Venezia, Napoli, Bari e anche a Trieste. Egli però restò sempre il tenore triestino, e dal «suo» pubblico raccolse i più vivi consensi al Politeama nell'aprile del 1939, con «Tosca»; fu poi nel giugno dello stesso anno al Castello con ancora «Tosca», e finalmente al «Verdi», nel febbraio del '40, con la «Fanciulla del West». Poi nel '41 alla Fenice con «Butterfly». Cantò anche a Gorizia e a Fiume.

Era un tenore dalla voce potente, dalle possibilità più vaste; tenore istintivo che però alle volte faceva sentire questa sua istintività, ma il pubblico gli perdonava subito, ammirato dalla potenza di voce, dalla pastosità e tonalità. Suoi cavalli di battaglia con «Tosca» e «Butterfly», la «Fanciulla del West», «Cavalleria rusticana» e «Conte Marchi» di Peruzzi. Conobbe applausi e trionfi nella sua pur non lunga carriera, ed ora in Germania continua ad insegnare il bel canto italiano senza dimenticare di essere «triestino». E ciò a Trieste, non può non fare piacere.

R. G.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Pubblichiamo il bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 27 gennaio.

Tarvisio - Camporosso cm. 30, sciabile, sereno, 0.
Monte Lussari cm. 120, sciabile, sereno, —4.
Fusine Laghi cm. 35, sciabile, sereno, 0.
Valbruna cm. 30, sciabile, sereno, 0.
Sella Nevea cm. 80, farinosa, sereno, —3.
Ravascletto cm. 10, sciabile, coperto, 0.
Pista Zancolan cm. 50, sciabile, coperto, —3.
Forni Avoltri cm. 10, sciabile, coperto, —1.
Collina cm. 25, sciabile, coperto, —3.
Rifugio Marinelli cm. 120, farinosa, coperto, —5.
Forni di Sopra cm. 40, farinosa, sereno, —3.
Val di Suola cm. 120, farinosa, sereno, —5.
Rifugio Giaf cm. 120, farinosa, sereno, —5.
Sauris cm. 30, farinosa, sereno, —5.
Verzegnis cm. 30, sciabile, sereno, —3.
Matajur cm. 70, farinosa, coperto, —3.
Piancavallo: dati non pervenuti.
Cortina fondo valle cm. 20; quota 2000 m. cm. 80; oltre 2500 m. cm. 110, farinosa sereno.

Nella nostra regione funzionano i seguenti impianti sportivi: la funivia del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e di Monte Lussari, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto, le sciovie di Forni di Sopra, la sciovia di Sauris, le sciovie di Verzegnis la sciovia di Collina, di Forni Avoltri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgio Stefani, dalla cognata Giovannina Giazzi 5000, dai nipoti Etta e dott. Enzo Parlato 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Roberto Colla (Gorizia), dalla famiglia Reginato 10.000, dalla famiglia de Gumberth 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Fosca Petech ved. Balazs, da Elda de Dolcetti e Ada Bonivento 4000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Jolanda Bracci, dal personale dei cinema Impero, Aurora, Astra 17.500 pro Centro tumori.

In memoria dei propri genitori, da N.N. 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Marco Nussa, da Amelia e Bruno Biasioli 5000 pro erigenda Chiesa di S. Rita; dal dott. G. Russini e dott. P. Bruno 3000, da Mafalda e dott. Antonio Chersi 5000, da Maria e Dante Cadorini 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Olga Devittor in Tommasini, dal marito Umberto 5000 pro Ass. naz. mutilati di guerra (Fondo assistenza), 5000 pro Domus Lucis (ascensore), 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro cardiovascolare; da Virgilio, Myrto e Fabrizio Tommasini 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Giuseppe Schiratti (Pieve di Soligo) 10.000 pro Domus Lucis (ascensore); dai nipoti Maria Luisa in Bonifacio e Renzo Devittor 10.000 pro Domus Lucis (ascensore); da Piero Milanese 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Marcello Corodessi 2000 pro Oratorio salesiano Don Bosco (Ricreatorio); da Narciso e Gioconda Cuppo 2000 pro Società ginnastica triestina; da Egidia Emperger 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo, dalla fam. Andreuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Menotti Gemma Tamaro 5000 pro Centro tumori; dal prof. Graziadei 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Lionella Edoardo Trauba 1000, da Mira e Gino Cogoy 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Mario e Pia Geyer 3000 pro Scuola media Dante Alighieri (Fondo Franca Geyer); da Rina e Giorgio Finzi 3000 pro Domus Lucis; da Claudia e Paolo Bruno 2000 pro Domus Lucis (ascensore); da Massimiliano e Alice Belsasso 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo e Gina Schiller, da Nella Modugno 4000 pro Ospedale dei cronici (Fondo dott. G. Modugno).

In memoria di Antonio Zamperlo, dalla fam. Del Rosso Rossi 1000 pro E.C.A.

In memoria di Guglielmo Masè, da Sofia Zorza 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Istituto dei poveri; da Jolanda Sherli 1000 pro Chiesa Carmelitani Scalzi di Gretta.

In memoria di Elena Cattaro, da Ernesta Millevoi 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Dante 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Gina ved. Schiller e Maria Bonifacio ved. Cortivo, da Romeo Marcovigi 2000 pro E.C.A.

In memoria di Gina Klein ved. Schiller, da Lionella ed Edoardo Trauba 1000 pro Orfanotrofio San Giuseppe (Casa delle fanciulle); da Claudia e Paolo Bruno 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Menotti Stinco, dalla moglie Rosina Gismondi ved. Stinco 4000, dalla cognata Santina Gismondi 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Rosman, dai nipoti Lorenzo e Milena Rebula 5000, da Francesco e Dani Perini 5000, da Danilo e Natalia Rebula 5000, da Giuliana e dott. Giovanni Trapuzzano 5000, dalla fam. Udovich 5000 pro Ospedale maggiore (I medica).

In memoria di Domenica Della Pietra ved. Manfredini, dai «lloydiani» dei Servizi generali 15.000 pro Centro tumori; da Antonino e Graziella Brovedani 2000, da Maria e Dante 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Egidio Rabusin, dalla famiglia Jajac-Zucco 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla fam. Fabio Geniram 5000 pro U.I.L.D.M.; da Renata Budini 1000, da Antonietta ved. Alberti 1000 pro Domus Lucis (ascensore); da Maria e Paolo Arbanassi 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Pitacco, dai nipoti Ofelia e Marino Pitacco 5000, dalla famiglia Coretti 2000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Liny Harabaglia, da Maria de Helmereichen 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ernesto e Ilaria Mea 5000, da Bianca Guttieres e Mary Rangan Harabaglia 5000, da Gina Sponza e figlie 3000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Mariella Sardo, da Elda ed Elettra 2000 pro Lotta antitubercolare.

In memoria di Giorgio Stefani, dai colleghi del figlio Carlo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Balazs ved. Fosca, da Renato Petelli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rodolfo Fonda, dalla moglie Gina 2000 pro Missioni per lebbrosi.

In memoria di Clelia Ruginetti, da Enrico e Ofelia De Comuni 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Isabella Cotterle, dalla famiglia Scuccimarra 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alice ved. Ferrazzutti, dalle nipoti Nerea e Ada 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Libera ved. Sarti, dalla fam. Andreuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Stengel, da Maria e Roberto Robin 3000 pro Unitalsi.

In memoria di Angela Cian, dai figli 10.000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Teodoro Buffulini, dalla famiglia Rinaldi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma, sorelle e zia, da Maria Robin 10.000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Claudia Zar, da Laura Valmarin 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Ruggero Ronchi, dalla fam. Risieri Barison 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariella, da E.F. 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Nordio, dai colleghi del fratello Luigi Nordio 11.500 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In gara i campioni di carambola

Se un campione è veramente tale, cioè un fuori classe, le sue prestazioni, di qualunque sport si tratti, esercitano un fascino che ha il potere di attirare il grande pubblico, intenditori e profani. Se ne ha avuto una ennesima conferma domenica scorsa, quando la folla delle grandi occasioni, stipata in fitto cerchio, ha fatto corona attorno al biliardo sul quale il carambolista belga Emile Wafflard, ospite della nostra «Unione Amatori Carambola», ha riscosso un enorme successo con le sue dimostrazioni di gioco di alta classe.

Non sarà quindi un pronostico azzardato prevedere anche per sabato e domenica il tutto esaurito nella sede dell'UAC, cui la Federazione nazionale ha affidato l'organizzazione del primo Torneo nazionale quadro 71/2 con la partecipazione straordinaria e, beninteso «fuori classifica», del campione del mondo di questa specialità della carambola. Sarà nuovamente ospite a Trieste il viennese Johann Scherz, di cui molti ricorderanno ancora la brillante vittoria da lui conseguita nel 1961 al Teatro Verdi nel Campionato europeo tre sponde, la cui gara finale con l'olandese De Ruyter, fu trasmessa in Eurovisione. Scherz, vincitore quest'anno della Coppa internazionale I. Simonis, è reduce dai Campionati del mondo di Lima, S. Francisco e da una brillante tournée in Giappone dove ottenne trionfali accoglienze.

Fra gli appassionati triestini Scherz conta innumerevoli «fans» e soprattutto gode della generale simpatia del pubblico per il suo aperto carattere di gentiluomo sportivo, tenace ed indomito combattente. Le sue partite costituiscono oggi uno spettacolo a sè. Gli contrasteranno la vittoria in questa difficile specialità della carambola, in cui si cimenteranno per la prima volta in un torneo ufficiale, i nostri campioni nazionali Ervino Zanetti di Bolzano ed il concittadino Giuseppe Tomsich, ambedue detentori, come noto, di vari scudetti e records italiani.

Le gare si svolgeranno sabato e domenica nella sede dell'UAAC, in piazza Unità, sui grandi biliardi da competizione. I posti a disposizione del pubblico, per motivi di spazio sono limitati.

IL CONVEGNO PROMOSSO DAL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

TRE REGIONI LIMITROFE SI SONO INCONTRATE A UDINE

Ribadito l'impegno dalle delegazioni carinziana, slovena e friulana di unire il Continente anche sul piano economico, sociale e politico

Personalità del mondo economico turistico e culturale delle tre regioni confinanti hanno partecipato ad un convegno, promosso dal Centro regionale del Movimento federalista europeo e dall'Europahaus di Klagenfurt, per consolidare ed approfondire le iniziative di collaborazione. L'incontro si è svolto in un clima di calorosa simpatia e nello spirito squisitamente autentico dei federalisti: l'impegno cioè di unire l'Europa sul piano economico, sociale e politico.

E' stata questa la prima volta che le delegazioni federaliste carinziane e friulane si sono incontrate a Udine con rappresentanti sloveni, i quali, seppur non iscritti al Movimento federalista europeo, hanno espresso il desiderio di più stretti contatti tra le regioni contermini, specie nei settori basilari del turismo, del commercio e della cultura

Alla manifestazione erano presenti le maggiori autorità cittadine tra cui il vicepresidente della Giunta regionale dott. Giacometti, il sindaco prof. Cadetto, il presidente dell'E.P.T. on. Barbina, i quali, assieme al barone prof. Morpurgo, al dott. Comessatti ed alla dott. Chizzola, rispettivamente presidente e segretario regionali e segretaria della sezione udinese del M.F.E., hanno accolto gli ospiti, tra cui ricordiamo il dott. Platzer in rappresentanza del sindaco di Klagenfurt, il dott. Muster direttore della Camera di Commercio della Carinzia, il dott. Oberleitner direttore dell'Europahaus di Klagenfurt nonchè il dott. Prajs direttore dell'Istituto per il turismo di Lubiana.

Da buon europeista il sindaco Cadetto si è detto convinto che questi convegni contribuiranno a spianare psicologicamente la strada dell'Europa ed ha annunciato una nuova iniziativa che va inquadrata in una visione comunitaria: l'incontro, fissato per questo mese a Udine, tra i rappresentanti delle città gemelle di Neath (Inghilterra), Esslinger (Germania), Vienne (Francia), Norkoeping (Svezia) e Schweden (Olanda).

Ha preso quindi la parola il dott. Platzer, che ha ribadito il compiacimento di tutti i carinziani per il clima di grande collaborazione in atto tra le popolazioni vicine. Il dott. Franci Prajs, dell'Istituto per il turismo di Lubiana, ha sostenuto che in questo settore è di massima importanza una politica comune accettando in tal modo la tesi del dott. Fritz Jausz, della Camera di Commercio di Klagenfurt, di creare cioè dei circuiti interregionali che prevedano soggiorni fissi nelle località più note, con escursioni organizzate di fine settimana e visite ai centri storici e musei. E' stata pure sottolineata la necessità di sviluppare le iniziative sul tipo di quella dello «ski-pass», adottata nella zona montana dei tre confini, per agevolare il turismo sportivo.

Il dott. Comessatti ha infine affermato che l'economia, come la natura, non conosce frontiere: queste sono il prodotto deteriore degli egoismi e del nazionalismo. Le tre regioni — Carinzia, Slovenia e Friuli —, che all'incirca nel monte Tricorno hanno un vertice orografico comune, presentano molti aspetti complementari e le loro economie soffrono dall'essere separate e sottoposte a legislazioni politiche e commerciali, a sistemi doganali e monetari differenti. Ha inoltre asserito che Klagenfurt, Lubiana e Trieste si conoscono meglio e sono (non soltanto geograficamente) più vicine tra loro di quanto non lo siano Vienna, Belgrado e Roma.

E' forse prematuro parlare di risultati concreti in quanto le quattro commissioni plurinazionali, espresse dalle tre regioni limitrofe che configurano una naturale comunione d'interessi economici e culturali, hanno svolto un incisivo esame dei problemi ad esse sottoposti, con concretezza e adesione alle possibilità attuali. Va tuttavia sottolineato che questo incontro si è svolto per iniziativa non ufficiale, in un'atmosfera di sincerità e spregiudicatezza nella trattazione degli argomenti, che a un livello di autorità nazionali costituite, ben difficilmente si sarebbe riscontrata.

Tutti i partecipanti hanno valutato appieno le prospettive che scaturiscono da convegni immuni da formalismi, impacci e pregiudizi, tra persone che hanno a cuore gli interessi generali e permanenti delle popolazioni. Per di più i lavori, una volta tanto, non si sono conclusi con i soliti ordini del giorno che si limitano ad auspicare: sono stati fatti rilievi e constatazioni, nonchè formulate proposte e suggerimenti su questioni specifiche che potrebbero trovare soluzione ed attuazione.

La larga risonanza, sia in Carinzia che in Slovenia e nel Friuli, che il convegno ha suscitato nell'opinione pubblica, ampiamente informata dalla stampa e dalle stazioni radio (quelle di Klagenfurt, Lubiana, Capodistria, e naturalmente Trieste, hanno trasmesso commenti ed interviste), non può lasciare indifferenti i governi regionali, gli amministratori e gli enti cui spetta decidere e provvedere intorno alle proposte che hanno riscosso l'approvazione degli esperti.

Non è senza significato che prima di lasciare il Friuli, gli ospiti abbiano desiderato visitare la villa Manin di Passariano. La ammirazione per la sua magnificenza, degna di un centro europeo di studi ad alto livello e di manifestazioni artistiche, non è andata disgiunta da meraviglia quando i delegati hanno appreso che per essa non è stata ancora trovata una destinazione adeguata. E' stata perciò suggerita la costituzione di un consorzio — di cui dovrebbero far parte la Regione, la Amministrazione provinciale udinese, i Comuni interessati, Enti ed istituti bancari — per organizzare la pratica attuazione di un tale centro patrocinato dal Consiglio d'Europa.

A meno di 20 chilometri da Udine, sulla «stradalta» che da Aquileia, per Palmanova, porta all'antica «Quadruvium» — la odierna Codroipo — la settecentesca villa dogale dei Manin del Friuli, a Passariano, è forse la più scenografica delle ville che le grandi famiglie della Repubblica veneta costruirono in terraferma. Restaurata con una spesa di 200 milioni nella parte edilizia, dall'Ente per le ville venete e dalla Sovraintendenza ai Monumenti, essa è in attesa di una destinazione che ne faccia un centro culturale e turistico degno del suo splendore.

Quale migliore destinazione del farne sede di una «Maison de l'Europe», di un istituto europeo per la cultura? Inoltre potrebbero in esso trovare ospitalità altre istituzioni, ad esempio, per la formazione europea della gioventù; mostre e congressi intorno all'arte antica, medioevale e moderna del Friuli - Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia; ed altre iniziative assistite da una efficiente organizzazione turistica e ricettiva, suscettibili di attrarre l'interesse dei ceti più diversi.

Dario A. Fumolo

L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI DEL SETTORE

Due anni di attività nelle aziende metalmeccaniche

Un biennio che sarebbe potuto essere di ben più feconda attività per le aziende associate se non fosse stato travagliato dalle gravi agitazioni in tutto l'arco degli anni 1965 e 1966 a sostegno delle inaccettabili posizioni di partenza delle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro: questo il tema su cui si sono imperniate le dichiarazioni dell'avv. Antonio Grandi, capogruppo degli industriali metalmeccanici, alla assemblea che ha avuto luogo nella sede dell'Associazione Industriali. Erano presenti numerose aziende associate, rappresentanti tutti i settori della metalmeccanica, dalla meccanica generale all'autoavio, dalle fonderie di 2.a fusione alla navalmeccanica, a quelli degli impianti e delle installazioni.

Dopo aver illustrato la consistenza e le variazioni delle aziende associate avvenute nel biennio, le riunioni del cessato Consiglio direttivo e gli argomenti da esso trattati, il capogruppo ha compiuto una panoramica della situazione economica che presenta prospettive non del tutto sfavorevoli. Il dott. Mari ha poi illustrato la situazione sindacale, l'attività svolta dall'ufficio in assistenza delle aziende, assistenza che si è estrinsecata sia nell'informativa sull'applicazione delle leggi e dei contratti di lavoro, che nel patrocinare le aziende nelle controversie individuali e collettive, per i licenziamenti e per la stipulazione dei contratti aziendali.

E' stata quindi compiuta una ampia disamina dei risultati cui si è giunti a conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro ponendo l'accento sui moderati maggiori oneri concessi nell'ambito delle possibilità economiche delle industrie metalmeccaniche. Da ultimo è intervenuto il dott. Albanese, direttore dell'Associazione, il quale ha illustrato un problema di carattere fiscale la cui soluzione favorevole sta attualmente molto a cuore alle aziende industriali in genere e metalmeccaniche in particolare.

Sulle dichiarazioni del capogruppo e su quelle dei funzionari dell'Associazione hanno interloquito vari presenti ed il sig. Martorana ha concluso esprimendo la sua soddisfazione e quella dei colleghi tutti per la felice conclusione del contratto di lavoro, auspicando alcuni anni di serenità e di tranquillità nei rapporti con i lavoratori.

Il rinnovo delle cariche sociali ha dato i seguenti risultati: a capogruppo è stato rieletto per il biennio 1967-68 l'avv. Antonio Grandi, titolare dell'omonima azienda concessionaria della F.I.A.T.; a membri del Consiglio direttivo il sig. Armando Trevisini, amministratore della F.O.M.T. - Fonderie Officine Meccaniche Triestine, il cap. Placido Segarich, presidente del Cantiere Navalgiuliano, il dott. ing. Nereo Manzino, direttore degli Stabilimenti Meccanici Triestini, il sig. Rosario Martorana, titolare della Ditta omonima, il sig. Guido Segre, consigliere della «Dilfi», ed il sig. Pietro Mamolo, contitolare dello Stabilimento Elettrotecnico Triestino U. Navarra Succ.

I DATI FORNITI DAL MINISTERO RELATIVI ALL'ANNO 1965-66

Alto il numero dei promossi negli esami delle Medie superiori

La percentuale è elevata per i «maturi» come per gli «abilitati»

Nell'anno scolastico 1965-'66, conclusosi nell'ottobre scorso, 147.170 giovani hanno conseguito, in tutta Italia, un titolo di studio di scuola secondaria. La percentuale di promossi è molto alta. Secondo dati forniti dal Ministero della Pubblica istruzione, infatti, i candidati sono stati 180.921.

Il numero maggiore di promossi si è avuto nella maturità classica: 28.467 su 33.936 esaminandi (l'83,88 per cento); 5469 sono stati i respinti (16,12 per cento); nell'abilitazione tecnica: 73.376 abilitati su 88.507 candidati (l'82,8 per cento) e 15.131 respinti. I promossi per la maturità scientifica, in percentuale, sono stati l'81,43 per cento: 13.910 su 17.082 (i respinti sono stati 3172, cioè il 18,57 per cento). Il minor numero di abilitati si è registrato negli istituti magistrali: 31.387 su 41.396 candidati, cioè il 75,82 per cento; i respinti sono stati il 24,18 per cento.

Il più alto numero di promossi — come s'è detto — si è avuto, in media, nella penisola, con la maturità classica; nonostante questo, in molte città si è avuta una «affermazione» dei promossi nell'abilitazione tecnica: fra queste, Gorizia, dove su 233 candidati sono stati «approvati» 207.

A Trieste e Udine la percentuale dei promossi è molto elevata in tutti e quattro gli esami. A Trieste, 137 giovani su 158 hanno superato le prove di esame della maturità classica; 142 su 187 quelle della maturità scientifica, 83 su 87 quelle di abilitazione magistrale, e 564 su 637 quelle di abilitazione tecnica.

A Udine, i promossi alla maturità classica sono stati 120 su 156; alla maturità scientifica 151 su 177, all'abilitazione magistrale 237 su 312 e all'abilitazione tecnica 725 su 767.

Richiesta di lavoratori per la Granbretagna

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Granbretagna di aiutocamerieri, con contratto stagionale ed annuale, e aiuto-cuochi con contratto annuale.

I requisiti richiesti sono i seguenti: conoscenza, almeno elementare, della lingua inglese; esperienza pratica del mestiere di almeno tre anni, da documentare con attestati e referenze, rilasciati da datori di lavoro.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro il 31 gennaio, dalle ore 8.30 alle 12, allo Ufficio regionale del lavoro - Servizio emigrazione - via Italo Svevo n. 21 I p., dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

«Continuità dell'arte» alla Torbandena

Si apre questa sera alla «Torbandena» una mostra interessante quanto originale, intitolata «Continuità dell'arte - omaggio al maestro». L'esposizione, che comprende ben 54 opere, in varie tecniche, presenta dipinti con i quali artisti contemporanei hanno voluto porgere un omaggio al pittore che ha maggiormente influito sulla loro formazione artistica. Così ad esempio Renato Guttuso espone una tempora in omaggio a Morandi, Domenico Cantatore si inchina all'arte di Delacroix nella «Donna di Algeri», Ernesto Treccani presenta il suo omaggio alla Maestà di Duccio, e così via.

Nella presentazione dell'esposizione Gian Luigi Falabrino scrive nel catalogo che «ogni omaggio al maestro è in realtà omaggio alla possibilità, così tipicamente umana, di comunicare, di trasmettere esperienze ed idee, d'insegnare e d'imparare. La continuità dell'arte nega l'abisso tra le generazioni e l'incomunicabilità tra i contemporanei, dimostra che può esistere un ponte fra gli uomini, oggi e nel tempo». La mostra rimarrà aperta fino al 13 febbraio con il seguente orario: 10.30-12.30 e 17 - 20; festivi 11-13.

Al Centro Arte Viva

Questa sera al Centro Arte Viva Feltrinelli di corso Italia 3, si terrà l'inaugurazione di un'inconsueta mostra dedicata alla poesia visiva, genere, se così possiamo chiamarlo, nuovo per il pubblico della nostra città. L'autore è Emilio Isgrò, che da alcuni anni effettua delle esperienze atte ad allargare il campo del linguaggio della poesia dalla «parola» ad altro materiale iconico, come il segnale, l'immagine di consumo.

Nel corso dell'inaugurazione, Isgrò parlerà, in aperto dibattito con il pubblico, sul suo lavoro, documentato da diverse pubblicazioni fra cui citeremo l'ultima edita recentemente da Mondadori: «L'età della ginnastica». L'inaugurazione è fissata per le ore 18. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 10 febbraio; orario di visita, dalle 17 alle 19, nei giorni feriali.

«Collages» alla Bora di Clizia Viola

Questa sera alle 18 avrà luogo la vernice della mostra di «collages» della pittrice Clizia Viola, allestita dalla galleria «la Bora». La personale, che rimarrà aperta fino al 15 febbraio con orario dalle 17 alle 20 (festivi dalle 11 alle 13), presenta dieci opere dell'artista, eseguite con una tecnica interessante.

In occasione del ventennale del M.S.I., domenica 29 corr. alle ore 11 si terrà al Cinema Grattacielo la celebrazione ufficiale della ricorrenza: il discorso sarà tenuto dall'on. Nicola Galdo della Direzione nazionale del partito.

OLTRE UN MILIONE RACCOLTO DALLE SEZIONI TRIESTINE

L'opera del C.A.I. locale a favore degli alluvionati

Le due Sezioni del Club Alpino Italiano di Trieste, Società Alpina delle Giulie ed Associazione XXX Ottobre, si sono fatte promotrici di una pubblica raccolta di denaro, indumenti, medicinali, ecc. da portare direttamente ai paesi di montagna colpiti dalle recenti alluvioni, quale segno di tangibile solidarietà degli alpinisti triestini verso le popolazioni montanare così duramente provate dalle calamità.

Con generoso slancio, sono prevenuti alle due Sezioni del CAI numerosi pacchi di indumenti di ogni genere (biancheria, vestiti, calzature, maglieria, ecc.), di medicinali, di viveri, oltre a somme di denaro, che il Comitato promotore si è affrettato ad inviare nelle zone più povere e maggiormente colpite.

Presi gli opportuni contatti con i Sindaci delle località, già il giorno 23 novembre è stato possibile inviare un primo autocarro, al quale seguirono altri due trasporti che raggiunsero il Comune di S. Pietro di Cadore nell'alta valle del Piave, Enemonzo, Forni e Agordo, anche per i Comuni di Cencenighe e Taibon.

All'iniziativa delle Sezioni del C.A.I. aderirono, oltre che i rispettivi soci anche numerosi amici e simpatizzanti, e meritevole di segnalazione è la raccolta di fondi e indumenti effettuata presso la Scuola media statale «Dante Alighieri», tra gli alunni dell'Istituto Volta, fra il personale dell'I.A.C.P., le Officine Ponti e Gru dei CRDA, la Società Stock e le Distillerie Stock ed alcune aziende del Porto Industriale. Complessivamente furono raccolte lire 1.073.000 delle quali 131.000 furono consegnate al Sindaco di S. Pietro di Cadore, lire 286.000 raccolte presso le Distillerie Stock e la XXX Ottobre al Comune di Agordo, lire 200.000 raccolte presso l'I.A.C.P. nuovamente al Comune di S. Pietro di Cadore, lire 180.000 raccolte presso la Società Stock ai Comuni di Enemonzo ed Ampezzo, lire 256.000 ai Comuni di Taibon e Cencenighe.

E' stato suggerito ai Sindaci di distribuire le somme ricevute alle famiglie più bisognose di immediato aiuto, suddividendo gli importi in quota di circa 20-40.000 ciascuna, in modo da mettere a disposizione dei beneficiari un importo non eccessivamente esiguo.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le Sezioni di Trieste del C.A.I. rivolgono ora un vivissimo ringraziamento a quanti — soci, amici, enti, ditte, ecc. — hanno risposto allo appello, dimostrando ancora una volta come il cuore di Trieste sia particolarmente sensibile ad ogni richiamo di solidarietà e fraternità. Un particolare grazie viene rivolto anche al prof. Guido Devescovi che con una sua segnalazione sul nostro giornale ebbe a far sorgere la idea dell'iniziativa così felicemente intrapresa.

Le calorose dimostrazioni di gratitudine espresse dai Sindaci dei paesi interessati, siano di conforto a tutti coloro che disinteressatamente hanno partecipato a questa, sia pur piccola, ma pronta ed efficace opera di solidarietà ed aiuto verso i fratelli duramente colpiti dall'avversa natura.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 29 corrente escursione nel Cividalese con salita del monte S. Martino. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 29 gennaio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

TRAFFICI PER IL PAKISTAN

Le Compagnie conferenziate che servono i traffici dall'Italia per Karachi e Chittagong hanno osservato con crescente preoccupazione i notevoli ritardi sofferti dalle loro navi negli ultimi tempi nei suddetti due porti pakistani.

Le Compagnie conoscono le ragioni di tali ritardi ed apprezzano molto le energiche misure prese al riguardo dal Governo del Pakistan e dalle competenti Autorità portuali per ovviare agli inconvenienti. Le Compagnie non possono però fare a meno di rilevare che tali misure non appaiono sufficienti per produrre un miglioramento sostanziale e si vedono perciò costrette a rendere noto che, se la situazione attuale non migliorerà, non avranno altra scelta che prendere seriamente in considerazione l'adozione di qualche altro mezzo atto a compensare i ritardi ai quali le loro navi sono soggette.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROPOSTE DI SOSPENSIONE IN MATTINATA, POI LA MACCHINA HA RIPRESO A MACINARE

«Non pensare» con Villa e «Cuore matto» tra le favorite per il finale di stasera

Cinica indifferenza dei fans di fronte alla sconcertante tragedia - Lusso di sempre ma poco brillante Milva beat - La bella Dionne Warwick meritava un motivo migliore - «Pietre», delizia dei ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 27

Nel mondo della canzone convivono felicemente interessi finanziari, opportunismo, ambizione, cinismo e volgarità, il tutto giustificato dall'aureo motto: «Il pubblico vuole così». Di che pasta sia questo pubblico lo abbiamo potuto constatare oggi, dopo la tragica notizia della morte di Luigi Tenco. Quelli stessi che ieri lo inseguivano e che lui, nella sua palese insofferenza, minacciava di investire con la macchina pur di liberarsene, hanno liquidato il suo gesto con poche parole di

Claudio Villa

commiserazione e hanno trasferito tranquillamente le loro attenzioni su Claudio Villa o su Little Tony. Morto un divo, ce n'è sempre un altro a portata di mano.

«Sono tutti strani questi artisti» era la frase che abbiamo ascoltato più frequentemente insieme a «i soldi danno alla testa», due luoghi comuni lapidari che non tengono conto del fatto che le stranezze, i soldi, i gesti d'ira e di disperazione, il mito e le tragedie che costellano la vita dei cantanti affondano le loro radici nell'attività discografica, pubblicitaria, giornalistica e televisiva, che alimenta senza parsimonia questa macchina disumana contribuendo involontariamente a stritolare l'uomo-cantante.

Il Festival continua come se niente fosse, anche se all'interno del Casinò ogni gruppo un pochino organizzato minaccia da stamane una rivoluzione all'ora. L'ATA perchè desiderava, logicamente, che la manifestazione proseguisse senza intoppi, alcuni giornalisti perchè volevano astenersi dal lavoro in segno di solidarietà con il morto e pretendevano dai cantanti un gesto tanto costoso come quello di rinunciare ad esibirsi stasera; i discografici che tenevano il fucile puntato contro qualsiasi eventuale defezione dei loro protetti; i cantanti che presi nel gorgo di tante correnti, girovagavano per i corridoi del Casinò sbandati, perplessi, indecisi.

A metterli a posto con la coscienza professionale e personale e con le regole del teatro per le quali, succeda quel che succeda, la recita deve aver luogo, ci ha pensato il sindacato cantanti di cui è a capo Nico Fidenco. Abbiamo preso degli impegni, ha detto Fidenco, e bisogna mantenerli. Inoltre, ha specificato, ogni sindacato che si rispetti deve avere a cuore gli interessi dei suoi iscritti: l'interesse dei cantanti convocati a Sanremo è quello di proseguire il Festival; per questo sono venuti (certuni addirittura sostenendo sacrifici notevoli), e per questo rimarranno. E tutti sono d'accordo, anche Lucio Dalla, l'amico più intimo di Tenco, il suo più caro compagno di scuderia che ha provato «Bisogna saper perdere» con le lacrime agli occhi, ma ha provato ugualmente. Era la decisione più giusta.

I più depressi di tutti, forse erano i due giovani Orietta Berti e Gianni Pettenati, gli interpreti principali di «Io, tu e le rose» e de «La rivoluzione» le due canzoni nominate nella lettera-testamento di Tenco.

In ogni modo, la serata di stasera ha avuto luogo con lo stesso lusso del solito anche se non è stata altrettanto brillante, per noi, di quanto probabilmente è apparsa agli spettatori in sala ed ai telespettatori.

L'ha aperta Nicola di Bari con «Guardati alle spalle» ed il nervosismo accumulato durante la giornata per un pelo non gli ha fatto dimenticare la consunta corona del rosario che porta sempre con sè. Suo partner era Gene Pitney e, per dir la verità, ci è sembrato che il motivo fosse stato cucito e rifinito su misura per lui tanto somigliava ad altri suoi precedenti successi. Comunque è uno «shake» orecchiabile che può piacere ai giovanissimi.

Caterina Caselli con Sonny e Cher ha poi protestato al ritmo de «Il cammino di ogni speranza», un prodotto del genere «linea verde» destinato al consumo dei juke box per il ritmo marcato e insistente che lo rende facilmente orecchiabile. L'interpretazione dei due americani, favolosamente abbigliati, è risultata nettamente migliore di quella della Caselli, soprattutto grazie al loro accento incomprensibile che impediva di rendersi conto della banalità delle parole.

«Uno come noi» ha segnato il debutto della Milva-beat che avevamo descritto ne' giorni passati. Il vestito era quasi normale, ma il cambiamento avvenuto nella «Pantera di Goro» è apparso ugualmente straordinario, magari non del tutto a suo vantaggio. Certo che è passato di tempo da quando, con le scarpe un po' scalcagnate ed i capelli al vento dichiarava di preferire il caffelatte allo champagne perchè più nutriente; travestita da ventenne ricca e sofisticata, ora cerca di estrinsecare la sua nuova personalità intellettual-bambinesca urlando una lieve protesta contro coloro che non vivono come potrebbero. Parte integrante della canzone è un riff di organo e fiati che, una volta entrato in testa, si dimentica difficilmente.

«Pietre» di Gian Pieretti e Antoine è stato la delizia dei pochi giovani in sala, tutti ragazzi di quelli che non disdegnano un pizzico di quello che credono anticonformismo. Le parole della canzone, spigolata da Bob Dylan, sono (proprio per questo) meno sciocchine del solito ed il motivo ha un tempo deciso molto ben deciso.

«Non pensare a me», uno slow appena appena «demodée» ha segnato il trionfo personale di Claudio Villa, mettendo in vetrina con molta evidenza la potenza della sua voce ed i suoi acuti. La canzone è una delle grandi favorite del Festival insieme a «Cuore matto» cantata da Little Tony e da Mario Zelinotti. Niente da dire sul ritmato, molto sull'efficacia da «piper» che vi infondono i due ragazzi con le loro taglie da fusti. Non è detto però che la canzone, essendo di un genere un po' particolare, possa affermarsi in sede di festival. E' più verosimile che segua la strada aperta l'anno passato da «Nessuno mi può giudicare» finendo tra i grossi successi di vendita post-Sanremo.

La Bella Dionne Warwich meritava invece un motivo migliore di «Dedicato all'amore» che ci è sembrato un ibrido poco riuscito tra il ritmato e la canzone d'atmosfera. Suo partner è Peppino di Capri che, mentre lei salta da un tono all'altro, girandola con la voce e si fa notare per il fisico e la mimica, non spreca davvero troppo. Il fatto è che ha sempre avuto la matematica sicurezza di non vincere. «Vengo perchè me lo hanno offerto e per le riprese televisive, ha detto con una certa umiltà, ma non ci punto affatto e non ho intenzione di rovinarmi la salute per la bella impresa di un festival».

Degli altri, garbato senza essere sensazionale Sergio Endrigo in «Dove credi di andare»; sempre uguale senza sorprese la graziosa Wilma Goich in «Per vedere quanto è grande il mondo»; personalissima ed inconfondibile la Donatella Moretti di «Una ragazza», un altro dei motivi che, fin dall'inizio delle prove è riuscito a trovare posto nella rosa dei favoriti.

Bravina Roberta Amadei mentre marciava con «Devi avere fiducia in me», la canzone che è stata una delle prime «grane» di questa edizione sanremese. In un primo tempo infatti era stata affidata, oltre che a lei, anche al fantomatico John Rivers; dopo la rinuncia dell'americano al complesso degli Hollies e, in ultimo a Carmelo Pagano. Tutte queste variazioni non sembrano aver nociuto affatto alla giovane ex castrocarina che, quanto a grinta ed a risoluzione, non viene battuta da nessuno.

Bella la nuova creazione di Pino Donaggio il cantautore veneto che sembra aver ritrovato la sua vena migliore con «Io per amore» tanto applaudito da fargli rimpiangere l'assenza della moglie la quale, per non emozionarsi troppo, si è rifugiata in un paesino di montagna dove non si vede il secondo canale.

Notevole e molto discutibile la strage acustica perpetrata dalla televisione nei confronti dei complessi, specialmente quelli de «Los Bravos» e dei «Rokes» che si esibivano nella famosa saletta riservata; anche Donaggio purtroppo, ha dovuto subire una grave interruzione tecnica, un bel paio di dischi degli altoparlanti, che l'hanno costretto a smettere di cantare e a ricominciare tutto da capo. Sono già due anni che si verificano questi inconvenienti e mentre per la volta passata c'era la giustificazione della sorpresa, i complessini infatti non erano mai arrivati al video, quest'anno non si può che consigliare alla RAI di comprarsi degli apparecchi nuovi.

Eliana Cosimini

Le sette canzoni della seconda serata

Sanremo, 27

Queste sono le canzoni che si sono classificate per la serata finale di domani sera:

«Pietre», (Gian Pieretti - Antoine).

«Non pensare a me», (Claudio Villa - Iva Zanicchi).

«Dove credi di andare», (Sergio Endrigo - Memo Remigi).

«Per vedere quanto grande è il mondo», (Vianello - The Bachelors).

«Io per amore», (Pino Donaggio - Carmen Villani).

«Cuore matto», (Little Tony - Mario Zelinotti).

«Bisogna saper perdere», (Lucio Dalla - The Rockes).

Le operazioni di estrazione per la scelta dell'ordine di esecuzione delle quattordici canzoni entrate in finale al Festival di Sanremo si svolgeranno, domani, alle 11, nel Salone delle Feste del Casinò.



Milva ha interpretato «Uno come noi» che è stata bocciata

Little Tony ha cantato «Cuore matto», di Ambrosina - Savio

Chi succederà a Walt Disney?

Hollywood, 27

Chi succederà a Walt Disney? Il suo impero industriale, sempre attivo, ha 4000 dipendenti, e per altri due anni continuerà a sfornare film progettati in passato con grande anticipo. Oltre all'industria cinematografica, esistono poi grandi e suggestive istituzioni come Disneyland, che fornisce anch'essa un forte attivo. Roy Disney, fratello maggiore di Walt, ha 73 anni e penserebbe di andare in pensione. Egli poi si è sempre occupato di questioni amministrative, mai artistiche o creative. Fra i nomi di nuovi possibili direttori dell'impero di Disney, si fanno quelli di William Anderson, di 55 anni, collaboratore di vecchia data, soprattutto però in campo amministrativo; infine, di Cardon «Card» Walker, 50 anni, abilissimo nella distribuzione commerciale dei prodotti della Industria Disney. Comunque, è certo che l'opera creata da questo eccezionale poeta-uomo d'affari continuerà a vivere per lungo tempo.

Inglesi e russi contro Chaplin

Mosca, 27

Il quotidiano «Cultura sovietica» si schiera oggi con i critici londinesi che, nella maggior parte, accolsero con profonda delusione l'ultimo film di Charlie Chaplin «La contessa di Hong Kong». Il giornale dice che il film non ricorda Chaplin ma Hollywood: «il realismo è completamente sopraffatto dalla affettazione e il lato romantico da un banale sentimentalismo». Secondo «Cultura sovietica» Chaplin ha sbagliato nel tentare di esprimersi sul livello del film divertente fine a se stesso. Il critico, come la maggior parte dei critici londinesi conclude: «è difficile e doloroso per me scrivere queste parole sul grande Chaplin».

IL GALA DELLA STAGIONE LIRICA

Stasera al Verdi prima dell'«Otello»

Maragliano, il Ferraro e Fioravanti interpreti

Con «Otello» di Giuseppe Verdi riprende questa sera al Teatro Verdi, in serata di gala, con inizio alle ore 20.30, e in turno di abbonamento A per platea e palchi e B per gallerie e loggione, la stagione lirica.

Diretta dal maestro Arturo Basile, l'opera sarà interpretata da Pier Miranda Ferraro (protagonista), Luisa Maragliano (Desdemona), Giulio Fioravanti (Jago), Ermanno Lorenzi (Cassio), Raimondo Botteghelli (Roderigo), Enzo Viaro (Lodovico), Vito Susca (Montano e un araldo) e Bruna Ronchini (Emilia). La regia dell'opera è stata curata da Gianrico Becher, cui si devono anche le scene.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Giulio Fioravanti nei panni di Jago

Nella galleria dei personaggi di «Otello» c'è il motore maligno della vicenda che si svela nel soliloquio del «Credo». Darà voce a questo immortale personaggio shakespiriano, ricreato e rivissuto attraverso la musica di Giuseppe Verdi, il baritono Giulio Fioravanti.

Fra gli ottanta ruoli che figurano nel suo repertorio, quello di Jago è stato da lui affrontato in tempi recenti: il debutto è avvenuto la stagione scorsa al Comunale di Bologna accanto ad un cantante celeberrimo, Mario del Monaco.

Giulio Fioravanti ha studiato il ruolo a lungo e profondamente con il grande Stracciari. Si dichiara lieto di ritornare al Teatro Verdi di Trieste dopo avervi ottenuto già dei successi in «Traviata» e «Il piccolo Marat».

C. G.

Per Julie Christie un film in America

Hollywood, 27

George Scott sarà il partner di Julie Christie nel film «Me and the arch kook petulia». Sarà questo il primo film di Julie Christie negli Stati Uniti, e anche il primo film negli Stati Uniti del regista Richard Lester, anche se egli è americano di nascita.

Ieri sera sul video

«La Tancia»

Anche iersera adunata oceanica per il Festival di Sanremo, in pista sul secondo canale. Nessuna minaccia dunque alla supremazia dell'impero canzonettistico, tanto più che la commedia trasmessa nell'altro programma non era di quelle che si adattano facilmente a tutti i palati. Si trattava infatti d'un testo secentesco, «La Tancia», di Michelangelo Buonarroti il Giovane, nipote del grande Buonarroti.

«La Tancia», data per la prima volta a Firenze nel 1611 alla presenza dei granduchi Cosimo e Maria Maddalena s'ispira ai moduli della poesia contadinesca e rustica allora fiorente in Toscana. Al centro della vicenda sta il burrascoso amore di due giovani campagnoli, Ciapino e Cecco, per la Tancia. Dopo una serie di equivoci tragicomici e di contrattempi d'ogni genere, tra cui la corte assidua d'un cittadino alla graziosa villica, la peripezia scioglie i suoi nodi secondo il verso giusto, e ciascuno avrà la parte di amore che gli compete. La commedia originariamente in cinque atti e ridotta da Alessandro Brissoni in due tempi, non è priva di arguzia. Ma si tratta di un'arguzia di tipo filologico, recuperabile perciò soltanto nei sottosuoli della nostra storia letteraria, laddove è poco probabile che i telespettatori abbiano avuto voglia e lumi bastevoli per addentrarsi.

Festival di Sanremo: chi avrebbe immaginato che su questo Carnevale dovesse sventolare la bandiera a mezz'asta? Le canzonette non hanno alcuna importanza, non importa nemmeno chi ha perduto e chi vincerà. Importa che per qualche ragione a noi ignota e incomprensibile un giovane toccato dal successo, e forse travolto dalla rabbia di vivere, si sia tolto la vita. Tutti lo sanno: è il cantante Luigi Tenco. La cosa fa impressione. La nostra è un'età facile, rapida, avventurosa, propizia come poche altre ai giovani. E allora? Possiamo chiederci: chi era Luigi Tenco, soltanto un individuo o uno stato d'animo? Ma il tragico punto esclamativo del suo gesto porta il segno dell'enigma. Può darsi che egli se ne sia andato come fuggendo da una stanza troppo piena di chiacchiere, di afa, di gente assurda e di trappole mortali. Ma se una morale da tutto ciò si può trarre è questa, molto amara: che oggi, di gioventù si può anche morire.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Canzoni; 9: La scienza in casa; 9.07: Disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: La radio per le scuole; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.52: Zig-zag; 13: Giornale; 13.33: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Orchestra Ballotta; 17: Giornale; 17.15: Estrazioni del Lotto; 17.20: Le grandi voci del passato; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Musica leggera; 20: Giornale; 20.20: «Le sorelle Condò», un programma di M. Coscia; 21.05: Parata d'orchestre; 22.15: Musiche; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 9.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Che cos'è la maledizione del Faraone? 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque Continenti; 10.10: Notizie; 10.40: Pasquino oggi, con Tino Buazzelli; 11.35: I nostri sogni; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.20: Dixie beat; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Cantano: mezzosoprano M. Horne, basso B. Christoff; 15.55: Le elezioni nell'antica Roma; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Notizie; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 19.23: Zig-zag; 19.30: Radiosera; 20: Jazz concerto con l'Orchestra ritmi moderni della RAI; 21: XVII Festival di Sanremo; 23.15: Esecuzione della canzone vincente.

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche strumentali; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Musiche di Pergolesi; 13.55: Canta il tenore P. Munteanu; 14.30: Compositori contemporanei; 15.30: Serenate; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di R. Sanders.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II e III classe.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Giocagiò».

17.30: Segnale orario e Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? Spettacoli di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Non è mai troppo tardi;

19.15: Sette giorni al Parlamento;

19.40: Tempo dello spirito, a cura di mons. Garofalo.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Cronache del lavoro - Previsioni del tempo;

20.30: Telegiornale;

21.00: Eurovisione. Dal Salone dei Festival del Casino municipale: XVII Festival di Sanremo - Presentano Mike Bongiorno e Renata Mauro;

Nell'intervallo (ore 23 circa): Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;

21.15: Concerto di musiche operistiche ispirate a Shakespeare, diretto da Rino Maione;

22.10: Il '67 nel mondo: «Dove vanno gli Stati Uniti d'America».

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi; 22: Giornale; 22.30: «Nathan e Tabileth», radiodramma di B. Bermange; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.55: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Questa sera alle ore 20.30 in serata di gala, prima rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domenica ore 16.30: «La signora dalle camelie». 4 atti di A. Dumas.

EDEN. 15.30: «Miao... miao... arriba, arriba?!!». Il magico mondo dei piccoli che entusiasma anche i grandi con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales e Titi il canarino. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Incompreso», in technicolor. Dal libro più letto del mondo, il film più bello dell'anno con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro contro tutti». Risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15: «Non per soldi... ma per denaro», in cinemascope. Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il nostro agente a Casablanca». Un grande technicolor Rank con Lang Jeffries, Thea Fleming, Barbara Nelli e Olga Omar.

NAZIONALE. 14.30: VII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Un technicolor di Jules Dassin con Romy Schneider, M. Mercouri e P. Finch. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il vostro superagente Flit». Comicissimo technicolor. L'insuperagentissimo di tutti gli schermi, sterminatore di tante belle donne, vi farà urlare dal ridere, con Raffaella Carrà, Pamela Tudor, Fernando Sancho e con Raimondo Vianello. Prima visione.

AURORA. 16.30: Giuliano Gemma nel grande western all'italiana: «Per pochi dollari ancora». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.45: «I professionisti». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Robert Ryan, Jack Palance, Ralph Bellany e Claudia Cardinale. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «I due figli di Ringo». Colorscope. Esplosivo, ultracomico, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GARIBALDI. 16.30: «Per il gusto di uccidere» (Bounty killer), in technicolor, Peter Carter, Diana Martini, Craig Hill e Fernando Sancho.

IMPERO. 16: A eccezionale richiesta per alcuni giorni proseguono le repliche del divertentissimo film di W. Disney: «FBI operazione gatto». Technicolor.

MODERNO. 16: «7 magnifiche pistole», con Sean Flynn, Fernando Sancho. Sette pistoleros scatenati ed invincibili in un superwestern. Technicolor cinemascope.

VIALE. 16.30: «Operazione Kohinoor» (Montagna di luce). Spettacolare cinemascope in technicolor con Richard Harrison. Capolavoro di E. Salgari.

VITTORIO VENETO. 15: Cinemascope technicolor: «I combattenti della notte», con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra e John Wayne. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Frankie e Johnny», in technicolor con Elvis Presley nel suo ultimo divertentissimo film.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Controsesso», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Annamaria Ferrero. Non è un film «sexy», è un film originale, divertente, sconcertante. Vietato ai minori di anni 14.

ALDEBARAN. 16.30: «Marcia nuziale». Una satira divertente e spregiudicata con Ugo Tognazzi, Shirley Anne Field, Alexandra Stewart e Gaia Germani. Vietato minori 18 anni.

ARISTON. 16: «Signori e signore». La Fox presenta il capolavoro della sua ultima produzione che ha avuto ovunque il più clamoroso successo. Ineguagliabile interpretazione di Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, A. Lionello, ecc. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Gianni Morandi e Laura Efrikian nel loro ultimo capolavoro: «Se non avessi più te».

ASTRA. 16: «Il sole scotta a Cipro». Colosso Rank in technicolor con D. Bogarde e S. Strasberg.

IDEALE. 16: Dopo «Un pugno di dollari» Clint Eastwood assieme a Lee Van Cleef, G. M. Volontè e Mara Krup ritorna nel suo più grande successo: «Per qualche dollaro in più». Cinemascope technicolor.

LUMIERE. 16: «Gli amanti latini», con Totò, F. Franchi e C. Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Nessuno mi può giudicare».

MARCONI. 16: «Linea rossa 7000». I bolidi più scatenati in gara sulle infuocate piste americane. Grandioso technicolor con James Coan e John R. Crawford.

NOVO CINE. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Spettacolare technicolor con Cornel Wilde, J. Wallace.

RADIO. 16: «Il circo e la sua grande avventura». Grandioso cinemascope a colori con John Wayne, Claudia Cardinale e Rita Hayworth.

SERVOLA. 16: Kirk Douglas e Anthony Quinn in: «Il giorno della vendetta», in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Adios Gringo». Cinemascope a colori con Giuliano Gemma e Evelyn Stewart.

VOLTA. 17: «Rita, la figlia americana», con Rita Pavone, Totò e Fabrizio Capucci.

UDINE

ARISTON. 15: «Non per soldi... ma per denaro».

ASTRA. 15: «Piccadilly ore X - Missione segreta».

CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».

CENTRALE. 15: «Una rosa per tutti».

ODEON. 15: «Operazione diabolica».

PUCCINI. 15: «I professionisti».

CRISTALLO. 15: «Uccidete Johnny Ringo».

FRIULI. 18: «Pochi dollari per Django».

DIANA. 18: «La conquista del West».

ASQUINI. 18: «Per un pugno di dollari».

FERROVIARIO. 18: «Bravados».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi e A. Ekberg. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Non per soldi... ma per denaro», con J. Lemmon e W. Matthau. Cinemascope. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «7 pistole per El Gringo», con D. Harrison e P. Loran. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.

CENTRALE. 17.15: «I dominatori della prateria», con D. Murray e G. Stockwell. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Angeli nell'inferno», con J. Drury e S. Carlson. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Requiem per un agente segreto» con S. Granger e D. Bianchi. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «Il sipario strappato», di Alfred Hitchcock, con P. Newman e Y. Andrews. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Cammina non correre», con C. Grant, S. Granger, G. Huton. Scope a colori.

S. MICHELE. 17.30: «Il grande paese», con G. Peck, J. Simmons, C. Heston e C. Baker. Scope technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin, Gabriele Tinti e Enrico Maria Salerno; in technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Hotori», con Elsa Martinelli e Hhon Whine. Technicolor.

RONCHI

RIO. 19: «Un fiume di dollari», con Henry Silva e Dan Duryea. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

EXCELSIOR. 19: «Svegliati e uccidi». Cinemascope a colori. Ultima 22.

EXCELSIOR dancing 21 - 5: Veglia verde «veci e bocia» 1967, con il complesso Calligaris. Presenta Lucio Manfrini.

SAGRADO

ITALIA: «Dracula principe delle tenebre».

STARANZANO

EDISON. 19: «Il ritorno di Ringo», con G. Gemma e F. Sancho. A colori. Scope.

EUROPA. 19: «Stazione 3 operazione Pegrap», con G. Moharis.

Guidarredamento

L'arredamento della casa si realizza oggi, un po' alla volta. E certo uno degli «argomenti» che più attirano l'attenzione delle padrone di casa, è il salotto: esso viene considerato un punto di arrivo, per una casa di classe. ● Suggeriamo un'idea: perchè non far realizzare il salotto, secondo le proprie idee ed i propri gusti? Basterà rivolgersi ad una nota ditta triestina, che potrà interpretare esattamente le vostre direttive. ● Altro punto essenziale in una casa di un certo livello, è senza dubbio la tappezzeria. Anche qui, non mancano idee brillanti, e nuovissime. ● I tappeti orientali preziosi, caldi e piacevoli, daranno un rilievo tutto nuovo alle «stanze di rappresentanza». ● Passando ad un settore più specifico, ricordiamo il «programma BMZ», già noto ad un pubblico di élite, e che verrà presentato prossimamente a Trieste. «BMZ» può risolvere ogni genere di arredamento, con particolare attenzione alle «pareti attrezzate». ● E infine è da osservare con attenzione l'importanza delle fibre sintetiche nell'arredamento, per risolvere il problema delle pavimentazioni nel modo più lussuoso e moderno.

Se avete dei problemi riguardanti la casa, scrivete a:

«La posta dell'arredatore»

Il Piccolo
via S. Pellico 8
Trieste



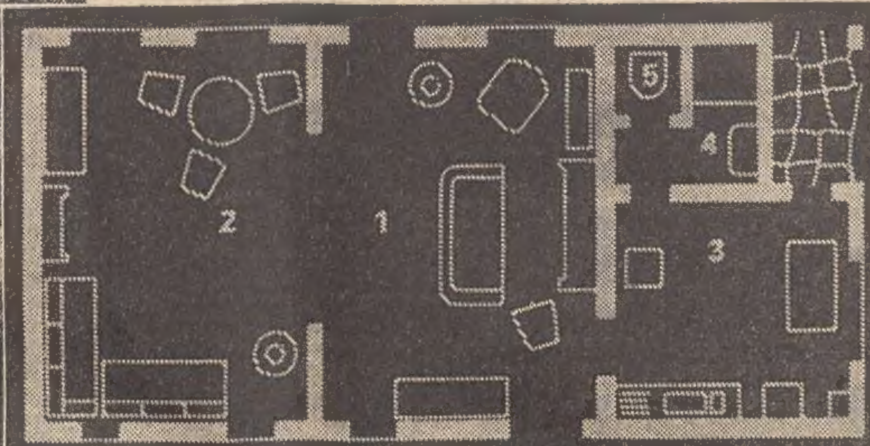
La casa di campagna in stile «cottage»

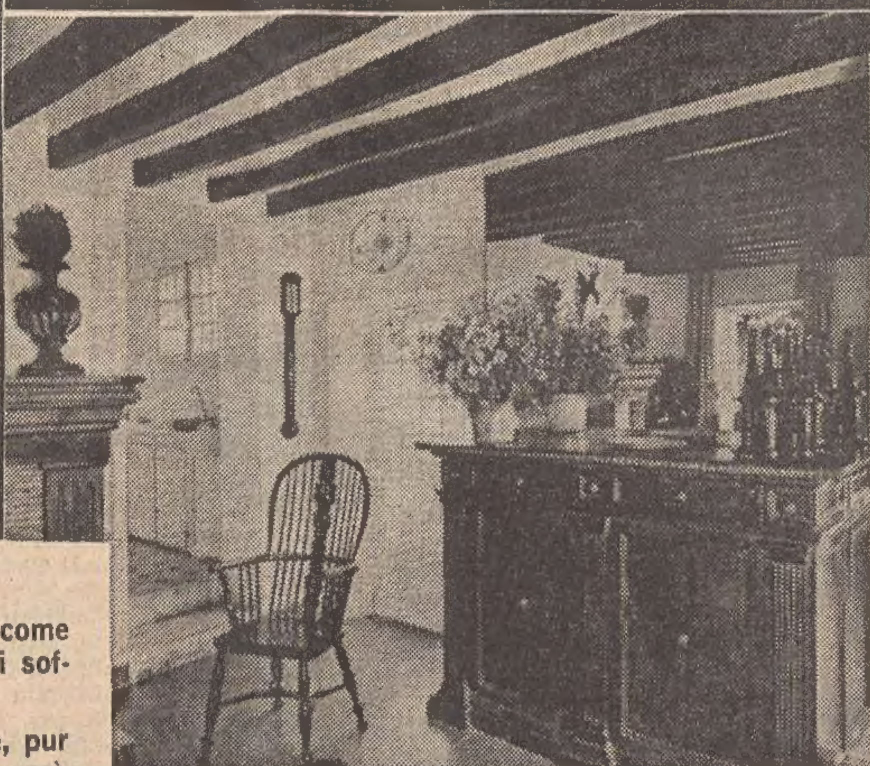
Ottocento metri quadrati di terreno, con sopra due rustici: ecco come si presentava al momento dell'acquisto la proprietà su cui oggi ci soffermiamo.

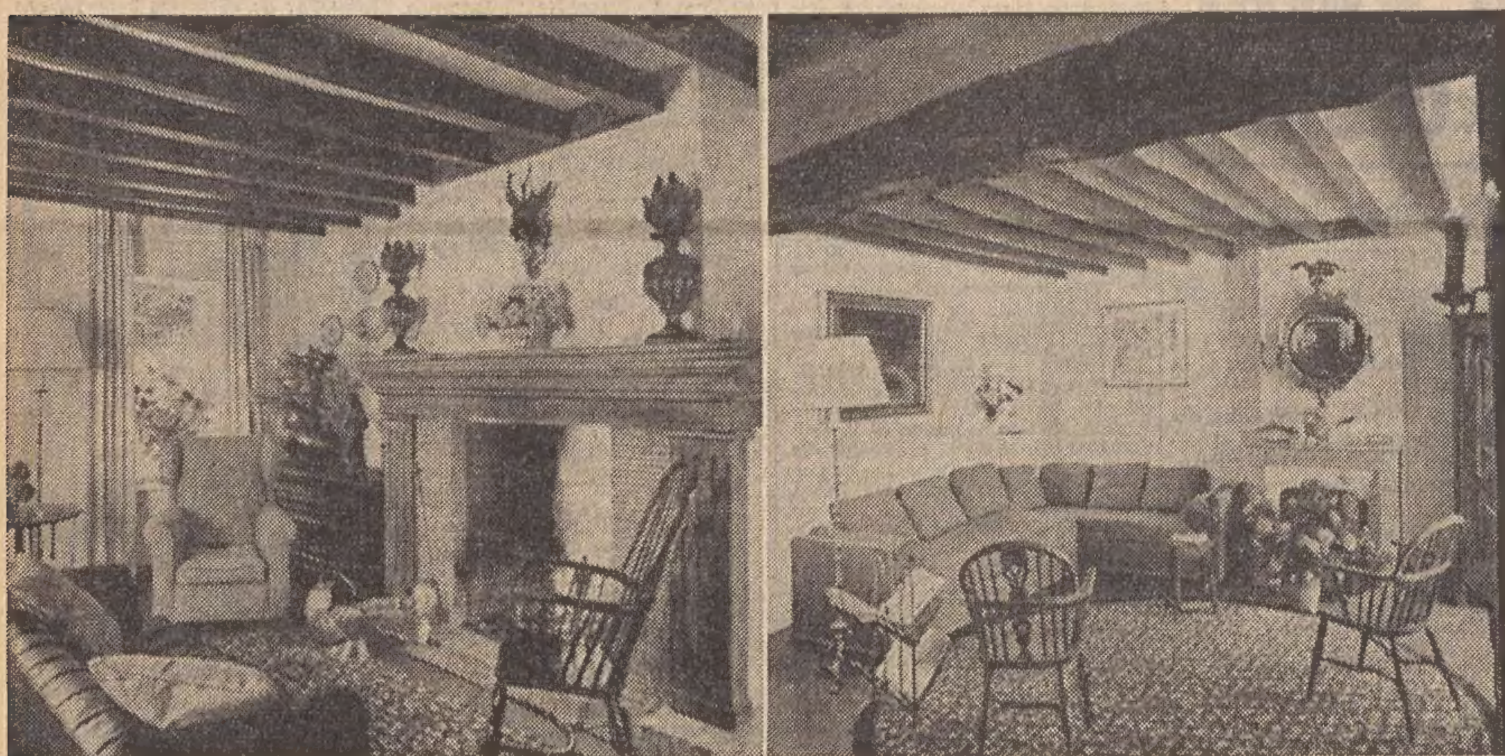
Vediamo per prima cosa, come essa è stata trasformata in cottage, pur rispettandone tutte le strutture primitive. La pianta si articola così: 1) soggiorno, 2) camera da letto, 3) cucina, 4) e 5) servizi.

Passando alle fotografie degli interni, si nota l'importanza dominante delle strutture: le travi antiche di quercia scura si contrappongono con notevole effetto al bianco calce dello sfondo.

Per quanto riguarda l'arredamento, esso è risolto secondo un piacevole accostamento di antico e moderno. Va da sè che i caminetti sono stati semplicemente restaurati (foto sotto). E' da notare che anche parte dei mobili sono rustici che appartenevano ai due casolari al momento dell'acquisto, anch'essi opportunamente restaurati (foto a destra). Mobili moderni si trovano soprattutto nel soggiorno: poltrone, divani a «L», e seggiole in legno.







UN RITORNO: IL «GOTICO INTERNAZIONALE»

Quasi introvabile, autentico, perchè i pezzi di questo stile non resistettero alle ingiurie del tempo, il «gotico internazionale» è oggi molto imitato per la sua strana bellezza.

Facciamone brevemente la storia. La vita nel tre-quattrocento era assai instabile e pericolosa; i grandi capitani di ventura facevano vita nomade; principi e potenti, si cacciavano a vicenda dalle signorie e dai castelli; mentre gli stessi privati optavano per mobili pochi e maneggevoli. Da questo accadde che si preferirono casse e cassoni. Quest'ultimi servivano da bauli in viaggio, mentre in casa facevano da sedili, tavoli da muro, custodie per indumenti, valori, oggetti d'uso casalingo.

E' stato detto che il cassone è probabilmente il mobile più antico di tutti, suggerito all'uomo primitivo dai «tronchi d'albero vuotati dai tarli». Infatti nei paesi nordici a civiltà relativamente recente, è ancora possibile vedere qualche antichissima cassa fatta di un tronco vuotato artificialmente.

Il lato posteriore delle casse è sempre grezzo, non solo perchè si usava addossarlo alle pareti ma anche perchè questo lato si appoggiava — durante i viaggi — al basto del mulo. Arrivati alla nuova destinazione, si scaricavano e si disponevano negli ambienti le casse grandi e piccole, alte e basse e l'arredamento era fatto. Il cassone nel Medioevo è dunque in «area internazionale» il mobile indispensabile in una famiglia e manterrà questa prerogativa fino alla fine del XVII secolo, quando il cassettone lo soppianterà.

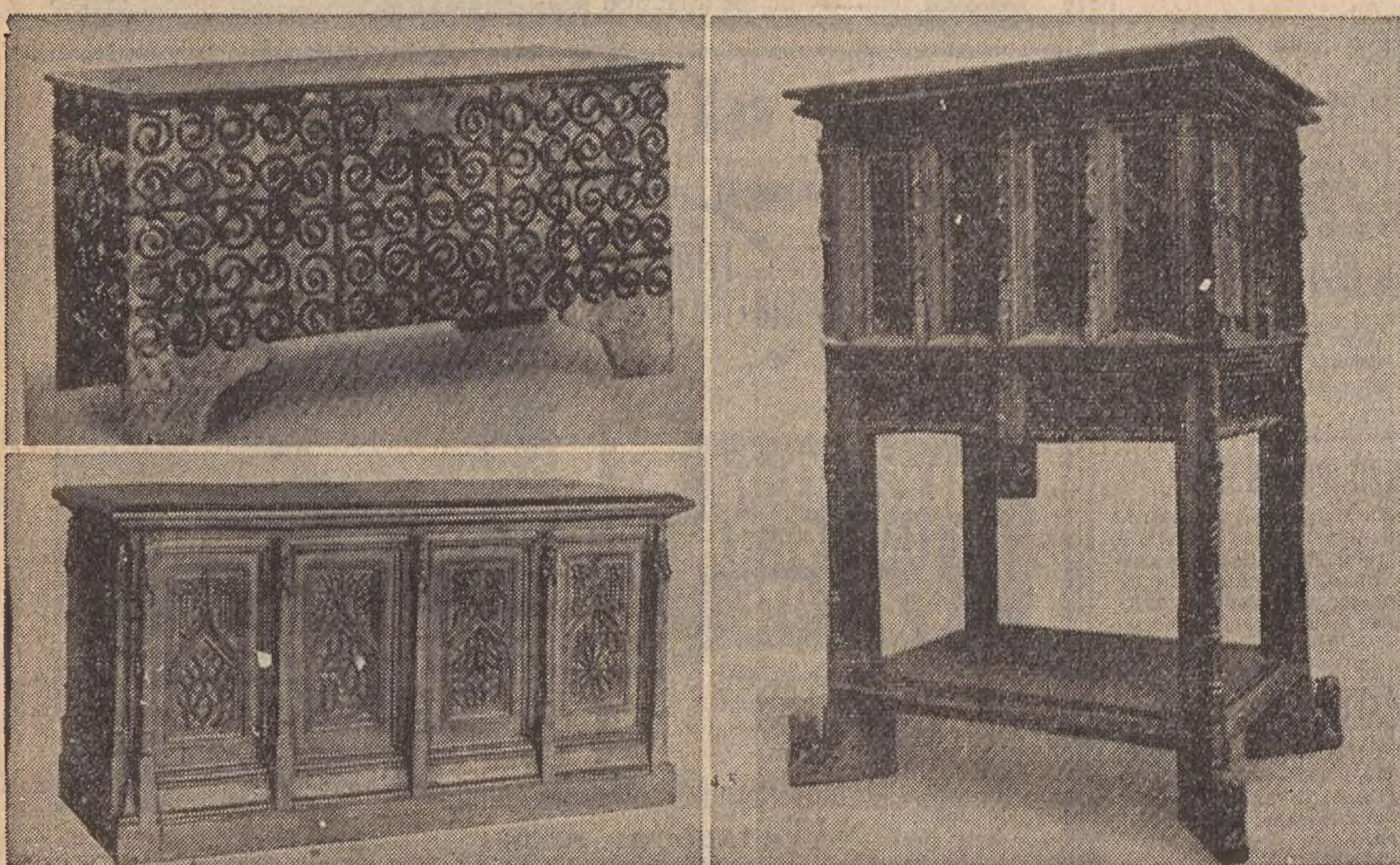
Dal cassone deriva la credenza, mobile che si affermerà soprattutto nel periodo di transizione, tra il Gotico e il Rinascimento. Il cassone della credenza posa generalmente su quattro piedi massicci.

Nelle foto:

1) Cassone francese, in massiccio legno di quercia. E' coperto sul davanti e sui fianchi da un rivestimento di volute ornamentali in ferro battuto.

2) Cassone a quattro sportelli che recano motivi di archi ogivi. Ogni scomparto è limitato da colonnine che terminano in pinnacoli.

3) Credenza olandese, esemplare fra i meglio conservati del periodo di transizione. E' qui chiaramente visibile la derivazione della credenza dal cassone, con la sola aggiunta delle parti inferiori.



IL CANTAUTORE DI «CIAO AMORE, CIAO» TRAVOLTO DAL FATUO MONDO DELLA MUSICA LEGGERA

TENCO SI SPARA A SANREMO PER L'INSUCCESSO DELLA SUA CANZONE

Un colpo di rivoltella a una tempia quando ha saputo di essere stato eliminato dalla finale del Festival
E' stata Dalida a trovarlo esanime all'albergo «Savoy» - In una lettera la spiegazione dell'insano gesto

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 27

«Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato inutilmente cinque anni della mia vita. Faccio questo non perchè sono stanco della vita, tutt'altro ma come atto di protesta di un pubblico che manda "Io tu e le rose" in finale e di una commissione che seleziona "La rivoluzione". Spero che vada a chiarire le idee a qualcuno. Ciao Luigi».

Queste sono le parole scritte da un giovane di ventotto anni poco prima di premere contro la tempia la bocca d'una pistola «Walter P.P.K.» 7,65. Luigi Tenco ha stroncato la sua vita alle 2.20 di stamane, mentre Sanremo echeggiava ancora di canti sprigionati dai juke-box, e per le strade, c'erano donne in smaglianti abiti da sera, uomini in smoking, fans in agguato, fiotti di luci colorate che inondavano la via.

L'ha trovato riverso nella sua stanza, una camera angusta e soffocante dell'Hôtel Savoy, rimediata all'ultimo momento in questi giorni di gran ressa, una sua compagna di lavoro ed amica: Jolanda Gigliotti, detta Dalidà, una stella di prima grandezza, che aveva condiviso con Tenco la «battaglia» e la «sconfitta» qui, al Festival di Sanremo.

Ci si sente agghiacciare ad accomunare a questa tragedia folle, inconsulta ed inconcepibile, qualcosa come una manifestazione di canzoni che dovrebbe essere simbolo di gioia, di spensieratezza, di «allegria», oggi come vuole dire Mike Bongiorno che stanotte, in questa sciagurata e lunga notte, ho visto pallido, sconvolto, allibito dinanzi a ciò ch'era accaduto. Eppure è così: Tenco, si è ucciso perchè «Io e le rose e tu» e «La rivoluzione» erano state scelte dal pubblico e da una commissione mentre la sua canzone era stata respinta. Per un motivo, insomma, che nessuno può capire e che induce chiunque a trarre dall'episodio conclusioni che fanno paura: che la inquietudine, l'alienazione, la follia di questo nostro mondo nevrotico, basato su un miracolo che nessun santo vorrebbe avallare, finiscono davvero per uccidere, quando la sconfitta, la delusione, il crollo colpiscono un soggetto instabile, insicuro, fatto per vivere, forse, in un'altra società.

Tenco, che solitamente amava bere e mangiare con gli amici, tirare mattina, così com'era abituato a fare quand'era a Genova e andava per le bettole dell'angiporto a cercare i suoi fantasmi «veri», i personaggi picareschi delle sue canzoni, rifiutò di seguire i compagni della Casa discografica, la RCA, i quali s'erano recati a cena al ristorante «Nostromo».

Era già salito in prima sera, sul palcoscenico del Casinò con il cuore in tumulto: «Ho paura — aveva confidato alla sua amica Dalidà —, non sono fatto per queste cose». Poi, dopo aver appreso che la sua bella canzono, «Ciao amore ciao» era stata esclusa dal Festival, era balzato sulla sua automobile, una «Giulia TV», con a bordo il direttore della RCA Zeppegno e la moglie e pazzamente, con rabbrividente stridore di freni, si era buttato per le strade piene di gente, guidando come volesse uccidersi o uccidere. Ma al ristorante l'avevano visto più calmo: non aveva voglia di restare, ecco tutto; preferiva smaltire la sua delusione in camera al numero 219, lasciando, però, la chiave nella toppa della porta. Quel che esattamente accadde in quella cameretta da collegiale, nessuno può dirlo. La polizia ha ritrovato la pistola finita sotto il letto, un passaporto, una patente, un porto d'armi rilasciato per la «Walter» nel novembre del '66 ed una scatoletta di tranquillanti. Sul comodino, la lettera: quella lettera che oggi, in ogni parola, esprime un lento ma inesorabile processo di autodistruzione; quello scritto che fornisce un tremendo documento di costumi, che conferma certi timori, certe inquietudini che travagliano la nostra epoca. Il dramma di sentirsi vecchi e perduti a ventotto anni, poichè la vita oggi corre veloce, troppo rapida, pazza addirittura; e quindi la fortuna, specie quella legata alla legge del juke-box, è più che mai incostante.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Luigi Tenco mentre canta al festival, per l'ultima volta, la sua canzone: «Ciao amore, ciao», fonte della tragedia

UNA NOTA DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

«Salvaguardare in noi il valore della vita»

L'ingiustificabile gesto di Luigi Tenco denuncia lo sfasamento di un ambiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Con una nota dal titolo «Il valore della vita» l'«Osservatore Romano» dedica stasera un corsivo al suicidio del giovane cantautore Luigi Tenco al Festival di Sanremo. «Il gesto, ingiustificabile e disperato — scrive il giornale — denuncia con il suo assurdo limite di sfasatura un ambiente dove illusioni, fantasie ed interessi sfociano in una costruzione di falsi valori spesso senza reale validità e fondamento. E' la società lirico-discografico-industriale di contemporanea estrazione, ad esserne protagonista coi suoi personaggi epici per le folle dalla sollecitazione fanatica e dai premi lucrosi».

Dopo aver sottolineato che l'infelice cantante aveva come termine di confronto di fronte alla sua «vita» la visione degli altri facili prorompenti successi dei fortunati non più geniali di lui, la cui rivelazione improvvisa esplode in un giorno, in un'ora, recando con sè fama, ricchezza, illusione e sogni, il giornale vaticano afferma che anche l'autore dell'insano gesto che ha concluso la sua vita, ambiva forse allo stesso traguardo: «E perchè lo stesso facile e strepitoso traguardo non doveva essere a portata di mano di chi cantava la sua ribellione e la sua ripulsa alla realtà oggi deludente; di chi aveva seguito ieri un più serio impegno di canto e di coscienza?».

A questo punto il giornale rileva che sono «fatue» le glorie dei cantanti anche se valgono ad assicurare condizioni di vita privilegiate ed esperienze inusitate e scrive: «Condanneremo con questo il mondo della canzone? Il diritto di distrarsi ed estasiarsi anche con il poco e con il nulla ritmato ed incalzante? Rifiuteremo il fenomeno diffusivo che è un dato della tecnica? Le infatuazioni e i fanatismi che incantano ed addormentano i ragazzi storditi e riluttanti dinanzi alla esistenza di oggi?». Tra l'altro il fenomeno è irreversibile: è anch'esso un portato della meccanizzazione; degli strumenti di diffusione; della sete di evasione e di liberazione della volontà dallo sforzo, dalla fatica, dalla incertezza, dagli incubi dell'oggi e del domani».

Il giornale prosegue: «No. Non condanneremo. Diremo solo, diremo ancora e sempre che è questione di limite, di proporzione, di gerarchia di impegni e di valori; che si può sognare a patto di sapere che il sogno non è la vita e la finzione non è la realtà. E che rientrati dalla sfera illusoria dove ci riposiamo o ci stordiamo, bisogna continuare a camminare sulla terra, consapevoli tanto più del dislivello fra la immaginazione e l'azione responsabile. Diremo soprattutto che bisogna difendere e salvaguardare nel più intimo di noi stessi il senso del valore della vita, la conoscenza della preziosità del suo fine, la coscienza del suo essere transeunte ed esterno».

L'«Osservatore» così conclude: «Giorni fa una notificazione dei Vescovi italiani richiamava a questo supremo dovere: il rispetto della vita altrui: ma è chiaro che lo stesso rispetto si deve professare per la propria. E' ai giovani, agli adolescenti che oggi bisogna ricordare questi valori: appunto perchè ancora incondizionati possessori della esistenza, sono tentati di farne uno sciupìo inutile, o un impegno pericoloso o un gettito delittuoso. Pochi minuti di cadenze forse insensate in parole disarticolate: e per essi una vita spenta nel sangue. Quale mostruosità e quale pietà».

Ar. P.

LA MOGLIE DI VON HAGEN condannata in contumacia

Roma, 27

Il Pretore Enzo Zanobini ha condannato a 15 mesi di reclusione, per sottrazione di minore alla patria potestà, la signora Silvia Edgard moglie dello scrittore tedesco Victor Von Hagen, autore tra l'altro del libro «La grande strada del sole» e di una serie di libri sulle strade romane.

DICEVA UN ACCORATO PASSO DEI SUOI VERSI

«Per saper se domani si vive o si muore...»

Alcune frasi che il «chansonnier» genovese pronunciò ieri sul palcoscenico, oppure in passato, con gli amici, acquistano uno sconcertante significato e appaiono addirittura premonitrici: «Se non vinco — disse a Mike Bongiorno — la pianto lì...», oppure «Se non ce la faccio questa volta, meglio smetterla per sempre», confidò ad un dirigente della sua Casa discografica. O addirittura, le parole della sua canzone, ch'è — badate — di ritmo allegro, spigliato, con lancinanti chitarre in sottofondo alla Boby Dylan, quelli effetti sonori «magici» e barbari che elettrizzano i nostri figli: «La solita strada — bianca come il sale — il grano da crescere — i campi da arare — guardare ogni giorno — se piove o c'è il sole — per saper se domani — si vive o si muore — e un bel giorno dire basta — e andare via».

Ecco Dalida. E' tornata in albergo dopo la cena. Vuol dare la buonanotte al suo partner. Entra e lo vede morto. Si trascina a tentoni fin sulla scala e urla. S'odono usci sbattere, grida soffocate, uno scoppio di pianto. Lucio Dalla, amico di Tenco da tanti anni, arriva nella stanza. Guarda il corpo insanguinato e gli occhi che paiono di vetro che lo fissano. Accorrono altri: il paroliere Pallesi, un giornalista, gente dell'albergo.

La folle notte di Sanremo è cominciata: giunge il medico dott. Borelli; poi, pochi minuti dopo, la Polizia con i dottori Setaioli e Molinari Commissario di Sanremo. Una notte di tregenda che non avrà fine, sin quando, all'alba, una cassa di legno marrone attraversera: la lussuosa «dependence» dell'hotel più elegante della città, portata a spalle dai necrofori, fra uomini dal volto sbiancato, donne con gli occhi gonfi, gente qualunque, clienti dell'hotel, che guardano sbigottiti.

Da Recco, dove abita la vecchia mamma del cantautore, è giunto il fratello; un uomo semplice, spaurito, con la barba lunga. Un uomo che rivela l'origine contadina della famiglia di Luigi Tenco, ch'è nato il 21 marzo del 38, a Cassine, vicino ad Alessandria. La sua famiglia emigrò in Liguria per cercare una vita meno difficile di quella della terra piemontese, avara e dura. A Recco, le cose andarono meglio e Luigi potè frequentare la scuola, prendere la maturità scientifica ed iscriversi, a Genova, in ingegneria. Qui incontra ragazzi che hanno, come lui, la passione della musica: Gino Paoli, Gianfranco Reverberi, Umberto Bindi. Sono giovani che hanno assorbito, certo i gusti correnti della canzone, ma che hanno in testa una gran voglia di «rinnovare», di dire cose vere, autentiche, non falsate dal commercialismo. Passano notti bianche nelle osterie e poi all'alba, tutti a vedere il mare e a comporre versi. Amano il folclore popolare, le canzoni che parlano dei poveri, degli amori bruciati da una «busta paga» troppo magra. Nascono, così, piccoli gioielli in questo scrigno pieno di patacche ch'è il mondo canoro come «Quando», «Mi sono innamorato di te», «Angela», «Ho capito che ti amo», «Una vita inutile». Milano, pian piano, strappa questi menestrelli all'angiporto ed al mare di Pegli, alla «Shangai» di via Pre e ai «bistrots» attorno all'Ansaldo. Anche Tenco va nella «capitale della canzone»: e qui conosce Gaber, Jannacci, Dalla. Lavora come senofonista nel complesso di Celentano e legge fino allo stremo, Kerauac, Ginsberg, Corso, poi ascolta Bob Dylan, Barry Mac Guire, Donovan, quelli che «protestano» davvero, dicono, e protestando, si bruciano, consci del loro isolamento e dell'incomprensione da parte del grande pubblico, si dà al cinema e al teatro e con Salce interpreta il ruolo d'un giovane e romantico anarchico ne «La cuccagna».

Si butta nel lavoro con passione rabbiosa, talvolta spropositata a ciò che vuole fare. Diventa scontroso, rifiuta ogni contatto pubblicitario e vuole vivere come un personaggio della «beat generation». Non ha veri amori, solo rapide avventure; legami da sbrigarsi nel corso d'una notte.

Compone, scrive, butta giù versi, ma dice di non essere mai soddisfatto della sua opera: deve fare assolutamente qualcosa di «importante», di vero, di «valido». La parola «valido» compare in tutte le dichiarazioni che rilascia ai giornali. Poche, ma sempre irose. Non spiega mai cosa intenda dire con la sua «protesta» e s'adira se qualcuno mostra di non capirlo. Le sue canzoni, certo, fanno più successo sulle labbra altrui che sulle sue. Comincia a guadagnare è vero, ma spende moltissimo spesso in sciocchezze, in passioni infantili. Milano, forse, gli ha fatto girare la testa: e le notti, qui, sono più lunghe e meno ingenue di quelle di Genova. Lo definiscono «un originale», ma forse — fin da allora — Tenco è qualcosa di più. Come hanno detto i suoi amici oggi, piangendo e «un giovane che non sa integrarsi, che non sa essere come gli altri, che cerca una chimera irraggiungibile». Cosa? D'improvviso, i suoi nervi crollano e passa tre mesi in una clinica, per curarsi di un esaurimento nervoso. E, indubbiamente, una malattia molto comune, nei nostri tempi, ma Tenco, quando esce «clinicamente guarito», non cambia affatto la sua vita. E' passato alla RCA ed ora, viveva a Roma, in un ambiente molto anticonformista: forse troppo per il ragazzo cresciuto nei caruggi del porto genovese.

Arrivò a Sanremo con paura, come dovesse avvicinarsi ad un mondo che non è il suo e di cui non sa i pericoli, le difficoltà, i trabocchetti. E arrivò a Sanremo con la pistola nella valigia. Perchè? Dicono che collezionava armi; ma questo giustifica il fatto di portarsi appresso, ad un festival, quella piccola ed elegante arma d'acciaio brunito? Nessuno sapeva che Tenco aveva la pistola con sè, neppure Dalida che, dicono, si stava legando con il «chansonnier» ribelle con tenero affetto. Adesso, il corpo del ragazzo è nella casa di Recco. L'hanno portato oggi alle due — lo vegliano la madre e il fratello. A Sanremo, i suoi ex compagni, cantano: cantano perchè devono, nonostante tutto, sopravvivere e perchè, in ogni ambiente, in ogni mondo in ogni società, la vita «deve» sempre continuare. Perfino Lucio Dalla, che stanotte ho visto sconvolto, finito come se la morte dell'amico avesse posto fine anche alla sua vita, è tornato al lavoro. Dalla, è salito stasera sul palcoscenico del festival, a cantare «Bisogna saper perdere». Ma sanno davvero perdere questi ragazzi che protestano?

A tutti coloro che hanno assistito alla luttuosa notte del Festival di Sanremo appariva un canto disperato per uno sciagurato amico che non ha saputo o non ha potuto cogliere ciò che c'è di valido nella vita. Anche quando si perde. Dalida, sconvolta, incapace di arrendersi alla tragedia, è partita per la Francia con l'ex marito (ora suo manager) Lucien Morisse. Ha detto: «Perchè? Ero arrivata felice di cantare la canzone di Gigi. Non so se avrò coraggio per molto tempo di lavorare davanti ad un microfono».

Piero Novelli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sanremo — Agenti di polizia mentre controllano gli effetti personali e la pistola con la quale Luigi Tenco si è suicidato

EFFERATO CRIMINE DI UNA MADRE PAZZA A PARIGI

SOPPRIME LA PROPRIA BAMBINA CHIUDENDOLA NELLA LAVATRICE

Messa in moto la macchina tenta il suicidio ma poi preferisce costituirsi

Parigi, 27

Una bimba di due anni è stata uccisa dalla madre che l'ha rinchiusa nel tamburo della lavatrice elettrica prima di mettere in moto l'apparecchio. Si tratta del crimine di una pazza in quanto Ginette Babin, di 33 anni, era appena stata dimessa da un istituto psichiatrico tre settimane fa. Facendola ritornare al suo focolare e ridandole la cura di Sandrine, la più piccola dei suoi cinque figli, i medici speravano riuscire a farle ritrovare il suo equilibrio morale.

E' stata la stessa assassina a costituirsi spontaneamente alla polizia e a dare la versione del suo crimine. «Ho preso Sandrina e l'ho messa all'interno della lavatrice elettrica — ha raccontato al commissario di Saint Nazaire — e ho messo in marcia la macchina aprendo il rubinetto del gas della sala da bagno perchè volevo morire anch'io. Vedendo però che la morte non arrivava sono uscita a piedi per le strade di Saint Nazaire per finalmente venirmi a costituire».

Ginette Babin è stata di nuovo rinchiusa in manicomio da dove difficilmente ora potrà uscire. Non è la prima volta che malati mentali creduti guariti e messi alla prova, si rendono responsabili di atti criminali: le statistiche relative al 1964 dimostrano che su 100 mila pazienti dimessi clinicamente guariti 67 hanno dovuto essere di nuovo ricoverati dopo aver commesso atti criminali.

Confronto negativo

SALITI A 31 I FERMATI per la rapina di Torino

Milano, 27

Le indagini relative alla rapina compiuta il 9 dicembre scorso a Torino, ai danni della commerciante in oggetti preziosi Nada Bianchi-Natta, che fruttò ai banditi un bottino di 70 milioni, sono proseguite ed il numero dei fermati è salito a 31.

Il confronto dei fermati con la signora Bianchi-Nata sarebbe stato negativo, anche perchè i tre rapinatori che aggredirono la signora torinese avevano il viso coperto da sciarpe. La signora, tuttavia, avrebbe riconosciuto per propri i gioielli che martedì sono stati sequestrati ad uno dei fermati, Giovanni Casano. Il solo Renato Croce, fermato a Torino con la sorella Luigia, avrebbe ammesso che le tre tute trovate in casa della sorella egli le avrebbe ricevute dal Casano. Come è noto, i tre rapinatori che aggredirono Nada Bianchi-Natta indossavano tute da spazzini della nettezza urbana.

Tutti i fermati sono stati poi messi a confronto con le persone rapinate ad Arpignano e Ciriè, ma nessuno li ha riconosciuti per i rapinatori.

Durante le indagini, tuttavia, uno dei fermati dalla squadra mobile di Milano avrebbe ammesso di aver partecipato alla rapina in una banca di Cassano D'Adda ed avrebbe anche fatto il nome di tre complici. Due di questi, però, risultano già arrestati da qualche tempo. La polizia non ha reso i nomi dei fermati, ma appare chiaro che le dichiarazioni non corrispondono alla verità. Non è chiaro perciò il perchè i fermati abbiano accusato i due suoi compagni.

Era evaso dal carcere di Livorno

ARRESTATO A FIRENZE dopo una rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

Riccardo Ciampi, di 23 anni, da Pistoia, il più pericoloso, a giudicare dai suoi precedenti penali, di sei detenuti evasi martedì sera dal carcere dei domenicani di Livorno, è stato arrestato stamani da due agenti di pubblica sicurezza pochi minuti dopo aver compiuto una rapina a mano armata nell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, situato nella centralissima via Panzani, all'angolo con via dei Banchi. Il Ciampi è stato sottratto a stento a una folla inferocita che minacciava di voler fare giustizia sommaria. Un suo complice, che faceva da palo e che pare fosse un altro degli evasi dal carcere di Livorno, è riuscito a prendere il largo. I due agenti di pubblica sicurezza che hanno catturato il Ciampi — Marino Agazio ed Eligio Amantini — sono stati promossi per merito straordinario.

Il clamoroso episodio è avvenuto poco dopo le 10 in uno dei punti più congestionati dal traffico del centro cittadino. Negli uffici della banca a quell'ora c'era un solo cliente; sette impiegati erano intenti al loro lavoro dietro il banco che divide il grande salone. Il cassiere Bruno Ottanelli, di 54 anni, stava contando una mazzetta di banconote da diecimila lire per l'importo di un milione. In quel momento è entrato nell'Istituto un giovane dall'aspetto di un mendicante. Il giovane si è avvicinato allo sportello della cassa, ha estratto da una tasca del cappotto una pistola «Beretta» calibro 7,65 e ha ingiunto al cassiere: «Dammi i quattrini o ti ammazzo». Il cassiere lo ha guardato e ha tergiversato: «Ma lei vuol forse scherzare?». Il rapinatore si è fatto quindi più minaccioso, e con la mano sinistra ha afferrato il pacchetto delle banconote. Il cassiere ha cercato di non farselo strappare ma il bandito è riuscito a sfilare nove biglietti da diecimila lire. «Dammi anche le altre» ha ingiunto al cassiere puntandogli la pistola.

Intanto gli altri impiegati avevano dato segni di non essere rimasti molto impressionati dalla minaccia dell'arma. Il rapinatore deve essersene accorto e, stringendo in pugno le novantamila lire, non ha insistito nella richiesta di farsi consegnare le altre banconote ed è uscito. Uno degli impiegati della banca, Sergio Vaselli, che era uscito fuori per dare l'allarme, gli si è parato davanti. Il bandito, senza un attimo di esitazione, gli ha puntato la pistola: «Levati di mezzo o ti freddo». Il Vaselli lo ha lasciato passare e il rapinatore, impugnando la pistola, ha imboccato la via dei Banchi in direzione di piazza Santa Maria Novella. Il Vaselli e un altro impiegato di banca, Dante Leonardi, si sono messi a inseguirlo.

L'allarme è stato raccolto da un impiegato della «Standa», Nello Brogelli, il quale, coraggiosamente, ha affrontato il rapinatore ma questi, è riuscito a sfuggire alla presa e ha continuato la sua corsa. Poco più in là, l'agente di pubblica sicurezza Marino Agazio, che vestiva l'abito borghese, camminava insieme con la moglie e due figli. L'Agazio non ha avuto un attimo di esitazione: ha lasciato i familiari e si è messo a inseguire il bandito.

Davanti all'ingresso dell'agenzia della Banca Toscana di piazza Santa Maria Novella, all'angolo con via dei Banchi, si trovava in servizio di vigilanza l'agente di pubblica sicurezza Eligio Amantini. L'Amantini, vedendo il rapinatore venirgli incontro con la pistola in mano e vedendo i due impiegati e l'altro agente rincorrerlo, si è appostato dietro a un'auto in sosta, ha estratto la pistola e l'ha puntata contro il fuggitivo. La divisa e la pistola spianati contro di lui hanno convinto il rapinatore a desistere. Il bandito infatti si è fermato e ha gettato la sua pistola per terra. Un attimo dopo gli è saltato addosso l'agente Agazio che ha aiutato l'Amantini a mettergli le manette. Il malvivente è stato condotto nell'agenzia della Banca Toscana.

Poco dopo sono arrivati gli agenti della Squadra mobile che hanno preso in consegna il bandito e lo hanno condotto in questura dove è stato identificato per Riccardo Ciampi. Mentre il giovane veniva condotto dalla agenzia della banca all'auto, una folla minacciosa ha cominciato a inveire contro di lui con frasi come queste: «Datecelo a noi», «E' l'ora di finirla, vanno ammazzati subito», «Lo dobbiamo giustiziare qui immediatamente».

Fulvio Apollonio

CRONACHE SPORTIVE

INININTERROTTO PREDOMINIO FRANCESE NELLO SCI

Killy insuperabile
Ritorna Marielle Goitschel

Fantastico il doganiere volante nella libera a Megeve
L'olimpionica a St. Gervais ha vinto... metà «gigante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Megeve, 27

Il doganiere volante dello sci francese, Jean-Claude Killy, ha ottenuto una ennesima vittoria oggi facendo sua la discesa libera di Megeve con il tempo fantastico di 2'13"73 per la pista di 3218 metri che offriva un dislivello di 812 metri. Il suo più vicino avversario, lo svizzero Peter Rohr, non è riuscito ad ottenere un tempo migliore di 2'15"77, cioè due secondi abbondanti in più dei suoi. Il tedesco della Germania Occidentale Franz Vogler, piazzatosi al terzo posto, ha registrato 2'15"80, mentre l'austriaco Gerhard Nenning è giunto quarto in 2'16"18. Ottimo il piazzamento dell'italiano Ivo Mahlknecht, dimostratosi ancora una volta il migliore degli azzurri, finito quinto in 2'17"05, davanti ad un altro austriaco Heini Messmer, 2'17"72.

Da tutti questi tempi si vede come Killy non abbia praticamente avuto avversari. In realtà la sua classe si è ormai distaccata da quella di tutti gli altri. La sua tecnica perfetta gli permette, in ottime condizioni di



Jean-Claude Killy

forma, di regolare qualsiasi campo di concorrenti.

Killy, il quale ha 23 anni ed è della Val d'Isere, la stessa valle che ha dato le sorelle Goitschel, è campione del mondo di discesa libera e di combinata. In questa stagione egli ha vinto praticamente tutte le grandi competizioni sciistiche, comprese le classiche del Lauberhorn e dell'Hannenkamm.

Guy Perillat, anch'egli francese e campione del mondo di slalom gigante, è caduto a metà percorso e si è ritirato. L'austriaco Karl Schranz, che è alla continua ricerca di una rivincita contro i rivali francesi, è partito in seconda posizione, ma non è riuscito a fare di meglio che piazzarsi 16.o con il tempo di 2'18"77. Alla gare hanno preso parte 60 concorrenti provenienti da 13 Paesi. La competizione si è svolta con un tempo magnifico.

Il dominio, anzi, il predominio francese nel discesismo (discipline alpine) è stato completato dalla vittoria della francese Marielle Goitschel nella prima manche dello slalom gigante, prova messa in cartellone al posto di una discesa libera che non è stata disputata. La seconda manche verrà disputata domani.

Per la prima volta in una competizione internazionale di prima categoria, la prova di slalom gigante è stata divisa in due manche. Con la vittoria odierna la Goitschel ha messo una seria ipoteca sul trofeo del Gran Premio Saint Gervais. Con il tempo di 1'36"31 essa è volata attraverso 52 porte su un percorso con un dislivello di 330 metri. La seconda classificata, l'austriaca Erika Schinegger, ha impiegato 1'36"87 nonostante una contusione alla caviglia prodottasi durante gli allenamenti. La francese Florence Steurer è giunta terza con 1'38", davanti alla compatriota Isabelle Mir, quarta in 1'38"86. Annie Famose, vincitrice ieri dello slalom speciale, si è piazzata quinta in 1'39"44.

Molte concorrenti si sono lamentate per le condizioni «lente» della pista, ma il fondo della stessa, nonostante un sole caldo, ha resistito brillantemente all'assalto delle sciatrici.

A. P.

IN MARZO A NEW YORK IL MATCH MONDIALE

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER GRIFFITH-BENVENUTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

E' finalmente scoccata la grande ora di Nino Benvenuti: il campione europeo dei medi si batterà a marzo, in data ancora da stabilire, con il detentore della corona mondiale Emile Griffith sul prestigioso ring del Madison Square Garden.

L'annuncio, dopo una ridda di voci non confermate, è stato dato ufficialmente dall'organizzatore pugilistico del «Garden», Harry Markson a un gruppo di giornalisti, presenti lo stesso Benvenuti e il suo manager Amaduzzi.

Le condizioni su cui si basa il contratto relativo al combattimento non sono state rivelate. Quanto alla data, Markson ha dichiarato che il match mondiale si svolgerà nei giorni immediatamente successivi al 15 marzo e che per conoscere la data precisa bisognerà attendere la settimana prossima dopo che saranno stati risolti alcuni problemi ancora in sospeso, come quello relativo alla trasmissione televisiva.

Griffith è fresco reduce dalla vittoria ai punti su Joey Archer ottenuta lunedì sera al Madison Square Garden. Benvenuti era venuto a New York appunto per vedere all'opera il campione mondiale e lanciargli la sfida. Si sapeva che avrebbe dovuto mettere il titolo in palio contro lo spagnolo Luis Folledo nella prima settimana di marzo e questo era stato uno dei fattori che avevano suscitato dubbi circa la possibilità di un accordo con Griffith, ma — come ha precisato Amaduzzi — le competenti Federazioni europea e italiana hanno dato il loro benestare a che il match con Folledo fosse rinviato per dare al triestino la possibilità di approfittare di questa grande occasione.

«Se Nino batterà Griffith — ha dichiarato Amaduzzi — rinuncerà automaticamente al titolo europeo, ma se dovesse rimanere sconfitto, egli non vuole buttare alle ortiche un titolo che in Europa è molto prezioso».

Griffith non era presente quando è stato dato l'annuncio dell'incontro.

A. P.

HANNO INIZIO LE PARTITE DI RIVINCITA NEL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

Tema del girone di ritorno la caccia all'Inter primatista

Tocca al derelitto Foggia domani saggiare la forza casalinga dei nerazzurri
Per le inseguitrici Juventus e Cagliari due partite facili con Atalanta e Lecco

Il passaggio dal girone di andata a quello di ritorno avviene in un'atmosfera di esasperante polemiche. Com'era facilmente prevedibile, il gol-fantasma di De Paoli ha dato fuoco alle polveri. Ovviamente, nella sua veste di parte lesa, la Juventus è scesa per prima sul sentiero di guerra, chiamando in causa l'arbitro invero per nulla oculato della partita incriminata e tutti coloro (organi federali, società concorrenti, ecc.) che avrebbero favorito in un modo o nell'altro il... misfatto. Non si contano i telegrammi di protesta spediti dai dirigenti bianconeri ai più svariati indirizzi. Ci sono state poi le dichiarazioni esplosive, che hanno provocato la scontata reazione degli accusati. E adesso è inevitabile che l'intera faccenda abbia un seguito disciplinare: a cominciare da De Marchi e dai suoi collaboratori, che non hanno visto un episodio agevolmente controllabile ed in realtà controllato da alcune migliaia di persone. In quanto ai possibili rimedi, nemmeno l'ombra; ma forse non se ne sono o forse il gioco del calcio è bello com'è, con tutte le sue insanabili manchevolezze.

///

Intanto riprende la battaglia con la solita Internazionale in testa e con le altre diciassette intente a detronizzarla. Ma si deve ritenere che questi... buoni propositi debbano essere ancora rinviati, dal momento che il calendario spedisce in casa dei nerazzurri quel Foggia che è primatista in fatto di... debolezza in campo altrui. E' noto infatti che l'undici pugliese è l'unico del lotto ad aver perduto tutte le gare disputate in trasferta. E non vediamo come esso possa spezzare la catena dei risultati negativi proprio sul terreno della capolista. Helenio Herrera ha qualche dubbio sulla formazione (fuori Bedin, dentro Bicicli?), come del resto il suo collega rossonero Bonizzoni. Ma partite come questa (con diciotto punti di distacco tra le due contendenti) non si risolvono certamente perchè s'impiega un giocatore al posto di un altro.

///

Alle altre non resta che la soddisfazione d'inseguire. Juventus e Cagliari sono le unità che controllano più da vicino i campioni d'Italia; ed entrambe hanno a disposizione una gara interna non troppo difficile. Per i sardi anzi la questione si prospetta in termini decisamente agevoli, in quanto il loro avversario è quel Lecco che sino a questo momento ha ricavato un solo punto dalle sue otto esibizioni fuori sede. A maggior ragione i lombardi appaiono chiusi sul rettangolo dell'Amsicora, che, cifre alla mano, è il meno prodigo della A. E' appena il caso di aggiungere che neppure l'assenza dello «strappato» Riva può aumentare le possibilità dei blucelesti di Piccioli. Dal canto suo la Juventus ha l'obbligo di stare più guardinga, poichè l'Atalanta sa farsi rispettare in trasferta. Ma alla distanza di strisciori dovrebbero imporgli, anche per la ragione che nelle loro file farà il suo rientro il dinamico Leoncini.

///

Napoli e Fiorentina, al pari di Inter e Cagliari, saranno alle prese con squadre che lottano per evitare il declassamento tra i cadetti. Ma per due ordini di motivi il compito dei partenopei e dei toscani è assai più insidioso di quello riservato ai loro colleghi milanesi e sardi. Intanto Vincenza e Lazio, che stanno per incrociare le armi con gli azzurri di Pesaola e, rispettivamente, con i viola di Chiappella, sono senz'altro più forti delle derelitte compagini di coda. In secondo luogo essi usufruiscono di quel fattore-campo, che (come la Juventus ha constatato domenica a sue spese) ha spesso importanza decisiva. Sul Napoli grava poi l'ombra della probabile assenza dell'influenzato Sivori, mentre la Fiorentina deve temere lo spirito di riscossa dei laziali, già sonoramente battuti nell'andata per 5-1.

///

Bologna - Mantova e Brescia - Roma sono partite di assestamento. Le due lombarde badano ormai a conservare l'attuale posizione di centro-classifica. Per i rossoblù ed i giallorossi il discorso è invece diverso, dal momento che è già proiettato verso la prossima annata sportiva. Stiamo comunque a vedere se i virgiliani conseguiranno anche in casa degli uomini di Carniglia il pari di prammatica e se l'undici di Gei saprà riscattare le due sconfitte consecutive (in campo proprio ad opera del Torino e a Cagliari). Sui terreni di Venezia e di Ferrara la discussione assumerà senz'altro toni accesi: in entrambi i casi è in gioco la salvezza, ma sia i lagunari che gli estensi dovranno fare i conti con un Milan e con un Torino decisamente in ripresa ed animati dalla volontà di non interrompere la loro serie positiva.

P. T.

Totocalcio n. 22

BOLOGNA - MANTOVA	X 1
BRESCIA - ROMA	1
CAGLIARI - LECCO	1
INTER - FOGGIA INC.	1
JUVENTUS - ATALANTA	1
L.R. VICENZA - NAPOLI	X 1 2
LAZIO - FIORENTINA	X 2 1
SPAL - TORINO	1
VENEZIA - MILAN	X
JESI - ANCONITANA	X 2
PERUGIA - PRATO	1
PESCARA - L'AQUILA	1 X
TRAPANI - AVELLINO	X 2

Il C. C. Saturnia potenzia gli impianti sociali

Si è riunita nella sede sociale di viale Miramare 36, l'assemblea straordinaria dei soci del Circolo Canottieri Saturnia. Essi dovevano decidere sulla nuova completa sistemazione delle aree, strappate al mare in seguito alla canalizzazione del torrente Boveto.

L'avv. Giovanni Sblattero consigliere nazionale e presidente del Circolo ha fatto un'ampia esposiizone dei lavori eseguiti negli ultimi anni. Le nuove aree ricavate saranno adibite a impianti sportivi e a giardini. Verrà costruita la più moderna vasca da voga coperta di tipo olimpionico esistente in Italia e predisposto uno specchio d'acqua della misura di metri 22x50 per una piscina olimpionica, che sarà l'unica della regione. Tutti questi lavori sono in funzione prettamente sportiva, per far accorrere nella sede sociale barcolana tutti i giovani triestini che intendano impratichirsi e cimentarsi nello sport del remo. I soci hanno approvato all'unanimità i progetti, la nuova sistemazione e le finalità delle attività del Circolo e si sono impegnati di versare personalmente un contributo «una tantum» per la realizzazione delle opere progettate.

TENNIS DA TAVOLO

■ Questo pomeriggio alle ore 16 avranno inizio le finali della prima edizione della Coppa Italia-Trofeo S. Giusto 1966-67 di tennis da tavolo. La manifestazione avrà luogo presso il teatro CRDA di via San Francesco 5 e proseguirà nella serata con inizio alle ore 21 con il secondo turno di gare.

LA PRESIDENZA DELLA LEGA SUL CASO JUVENTUS - DE MARCHI

Catella è stato deferito alla commissione disciplinare

I tesserati diffidati dal provocare «situazioni incresciose» Subirà una modifica la sistemazione delle reti delle porte

Roma, 27

Il Comitato di presidenza della Lega nazionale calcio si è riunito oggi a Roma nella sede federale della FIGC, presente il presidente dott. Aldo Stacchi. In base all'ordine del giorno, sono state prese le seguenti delibere.

Sono stati deferiti alla Commissione disciplinare l'ing. Vittorio Catella e l'allenatore Pin del Lanerossi Vicenza. Inoltre è stato deliberato di trasmettere alla Commissione disciplinare la documentazione relativa per accertare eventuali responsabilità di altri tesserati in ordine al disposto dell'art. 18 del regolamento del settore professionisti.

Il Comitato di presidenza ha preso in esame il problema riguardante la sistemazione delle reti dei campi di Serie A e Serie B, dando incarico al vicepresidente comm. Mazza di predisporre un progetto per una valida soluzione.

In accoglimento alle richieste avanzate dalle società interessate, sono stati autorizzati i seguenti anticipi: Inter-Atalanta a sabato 11 febbraio e Inter-Lecco a sabato 25 febbraio prossimi.

Il Comitato di presidenza della Lega calcio ha anche deliberato di richiamare l'attenzione di tutti i tesserati perchè non abbiano a ripetersi situazioni incresciose e atteggiamenti che nuociono allo svolgimento del campionato e che sono in contrasto con le disposizioni federali vigenti. Il Comitato di presidenza ha fatto presente che la Lega nazionale è decisa a reprimere con ogni mezzo a sua disposizione il ripetersi di tali atteggiamenti.

I componenti del Comitato di presidenza sono stati successivamente ricevuti dal presidente federale, dott. Pasquale, col quale sono stati esaminati alcuni particolari aspetti dell'operazione di finanziamento alle società del settore. Infine, il Comitato di presidenza ha disposto la convocazione della Commissione finanze della Lega calcio per lunedì 30 gennaio a Milano.

Alla S.G.T. in palio il titolo italiano di sciabola «giovanetti»

Domattina alla Società Ginnastica Triestina avrà svolgimento un evento schermistico d'eccezione, in quanto sulle pedane del centenario sodalizio una cinquantina di ragazzi di tutta Italia, classificati nella categoria «giovanetti», si contenderanno il titolo nazionale nell'arma bitagliente, la sciabola.

Le eliminatorie, in numero di 6, inizieranno alle ore 8 precise. Si calcola che le semifinali potranno incominciare poco dopo le 10, per proseguire con inizio alle 14, dopo la sospensione meridiona.

L'ingresso alle sale dove si disputeranno le gare è libero.

SERENA VIGILIA DEGLI ALABARDATI IN ATTESA DEL CRDA

Radio: «Spero che la Triestina non deluderà dal lato agonistico»

Fra i tifosi il successo sulla Biellese ha recato ottimismo ma l'allenatore raccomanda di guardare piuttosto al futuro

Suonano a stormo, da un paio di giorni, le campane della tifoseria alabardata per annunciare che la Triestina si avvia a recuperare il terreno perduto, ad uscire cioè dall'anonimato dal fondo classifica per riportarsi in una posizione che più le si addice e le compete. C'è chi, fra gli sportivi più appassionati, profetizza i punti nelle prossime partite, la classifica a fine campionato e così via. Solo una persona resta ferma, inchiodata sul terreno che gli è caro, quello della cruda realtà: Enrico Radio. Per lui ogni partita giocata e vinta altro non è se non una pedina spostata in avanti sulla scacchiera della classifica. Radio però non rischia il «bluff», è abituato alle vicende che la vita gli para dinanzi. E ripete con ostinazione e con limpida coerenza il suo semplice «credo»: «Per la Triestina si tratta di un campionato di transizione, in quanto lo sguardo è rivolto al futuro. Massimo impegno, sì, ma i tifosi non pretendano, trascinati dall'entusiasmo, che in poche settimane si riesca a fare quello che non è stato fatto in mesi».

La solita storia. Non cerca fantasmi facili ad evocarsi e ancor più facili a dissolversi. Vive insomma alla giornata, di settimana in settimana, bruciando energie con quel suo caparbio e irriducibile metro di preparazione che lo vede sempre d'esempio e di sprone.

Inutile sperare di ottenere molto, quindi, impostando il discorso sul derby di domani contro il CRDA.

— Come prevede si svilupperà l'incontro con i monfalconesi.

«Spero che la partita possa accontentare molto dal lato agonistico. Trattandosi di un confronto campanilistico, non sarebbe poca cosa. La Triestina si impegnerà al massimo, lo posso assicurare, anche perchè gli sportivi locali, che già domenica scorsa si sono riavvicinati alla squadra, meritano qualche cosa in cambio della dimostrazione di simpatia offerta sette giorni fa e che spero si ripeterà domani».

— Per la Triestina sarà facile o difficile?

«Per me le partite facili non esistono. Solo a fine incontro si può dire quella era una gara facile oppure difficile».

Come volevasi dimostrare, insomma, e altro non aggiunge, cercando di chiudere quanto prima il discorso per timore, forse, della domanda galeotta.

Antivigilia serena per i giocatori che si sono ritrovati allo stadio nella mattinata per completare il lavoro. Nello spogliatoio, subito dopo l'allenamento, al quale hanno preso parte anche alcuni giocatori della squadra riserve, Radio ha fatto notare ad uno dei giovanotti (il nome non lo riveliamo), che aveva le basette troppo lunghe e, fattosi prestare un paio di forbici, ha accorciato prima quella di destra e poi quella di sinistra, scatenendo un uragano di risate. Un piccolo episodio dei molti che costituiscono la vita dello spogliatoio e che sono la miglior testimonianza del nuovo clima che circonda l'ambiente della prima squadra.

Scagnol si afferma ai campionati medici

Cortina, 27

Si è disputato sulla pista Coltondo il V campionato nazionale di sci dei medici sportivi, con larga partecipazione di specialisti di varie città italiane. Nella gara di discesa si è imposto Silvano Castelnuovo, di Como, un... oriundo valligiano che quest'anno ha preso il posto di Schenardi quale vincitore assoluto.

Il triestino Amedeo Scagnol, con una prova molto controllata ma piena di grinta, ha saputo guadagnarsi il secondo posto, migliorando di una posizione il piazzamento ottenuto lo scorso anno. Terzo Azzalini di Belluno. Degli altri triestini in gara, Ribolli è giunto nono, Bradaschia è finito undicesimo avendo riportato lo sganciamento di uno sci per caduta, mentre il semi-esordiente Visintini è giunto quattordicesimo.

CHIAMATO A IMPORTANTI DECISIONI IL CONSIGLIO DELLA FIHP

Il «prato» deve staccarsi dalla Federazione rotellistica

Ciò dovrà verificarsi in ossequio alle disposizioni internazionali

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, avrà luogo a Roma la riunione del Consiglio federale della FIHP. Risulta che saranno trattati argomenti di notevole importanza. In primo luogo ci sarà la stesura dei programmi dell'attività agonistica 1967 per tutte e quattro le discipline. L'hockey su prato dovrebbe iniziare l'attività nella Serie A e B, cui sono interessate tre squadre triestine (CUS per la «A», Triestina e Polisportiva per la «B»), ai primi di marzo.

Altro argomento scottante sarà la composizione della Commissione tecnica federale per le specialità rotellistiche. Presidente, di recente nomina, è Marone Vici di Trieste; risulterebbe che a Vici verrebbero proposti nomi a lui non tanto graditi.

Il C.F. della FIHP si troverà poi sul tavolo due lettere di dimissioni. Il presidente della Commissione appello federale, avv. Mario Libotte di Roma, ha rassegnato le dimissioni il 20 gennaio.

Rimane l'argomento principe e cioè la spaccatura della Federazione in due tronconi. La Federazione internazionale di hockey su prato ha modificato l'articolo 1 del suo statuto. Alla Federazione internazionale possono aderire soltanto quelle Federazioni che praticano «esclusivamente» l'hockey su prato. All'Italia è stato concesso quale termine massimo il 31 dicembre 1967 per provvedere a regolarizzare la propria posizione. Oggi, infatti, nella FIHP il «prato» opera e agisce accanto alle altre tre discipline rotellistiche. Della cosa, molto grave e importante, è stato investito il CONI per ogni definitiva decisione.

B. I.

Nuoto in piscina Stasera riunione bis

Elisabetta De Dominis, Cristina Bonicioli, Serena Zetto, Fulvia Sancin, Sabrina Betz, Gloria Gollo e Alessandra Albonivo si sono aggiudicate le prove nella seconda riunione esordienti disputata ieri sera alla Piscina «Bianchi». Nella Coppa Inverno, degni di rilievo le prestazioni di Renzo Dequal e Fulvio Zetto, che hanno stabilito il nuovo primato regionale ragazzi rispettivamente sui 100 dorso (1'10"1) e sui 100 rana (1'18"8).

Questa sera con inizio alle 18.30 seconda riunione; in piscina i maschi esordienti e le femmine per la Coppa Inverno.

ESORDIENTI

Categoria A - M. 100 s.l.: 1) De Dominis Elisabetta (CAN) 1'31"5.

M. 66 s.l.: 1) Bonicioli Cristina (CAN) 52"8; 2) Divich Patrizia (CAN) 55"6; 3) Cimenti Loretta (UST) 56"3; 4) Grimani Flavia (CAN).

M. 66 dorso: 1) Zetto Serena (CAN) 54"6; 2) Rafanelli Alessandra (CAN) 59"; 3) Tinolli Miriam (UST) 1'12"1; 4) Montiglia Patrizia (UST).

M. 100 rana: 1) Sancin Fulvia (ASE) 1'55"2; 2) Caristi Gabriella (UST) 1'57"1.

M. 66 delfino: 1) Betz Sabrina (CAN) 1'03"6.

M. 133 misti: 1) Gollo Gloria (CAN) 2'22".

Categoria B - M. 66 s.l.: 1) Albonivo Alessandra (UST) 1'05"5.

I COPPA INVERNO
(Maschile)

M. 100 s.l.: 1) Mattei Aldo (UST) 58"9; 2) Laboranti Carlo (RNT) 1'05"2; 3) Scherlanz Roberto (ASE) 1'06"3; 4) Bastiani Livio (RNT); 5) Pazzano Giuseppe (UST);

M. 100 dorso: 1) Del Campo Franco (UST) 1'04"9; 2) Dequal Renzo (ASE) 1'10"1 (nuovo prim. reg. ragazzi).

M. 100 rana: 1) Zetto Fulvia (ASE) 1'18"8 (nuovo prim. reg. ragazzi); 2) Giacomini Stelvio (ASE) 1'19"6; 3) Vercelli Lucio (UST); 4) Zori Arvio (UST); 5) Lacosegliaz Alfredo (UST).

M. 100 farfalla: 1) Astolli Mauro (UST) 1'17"9;; 2) Semprini Roberto (UST) 1'20"7.

M. 133 misti: 1) Zantedeschi Dario (UST) 1'47"7.

M. 400 s.l.: 1) Longo Luciano (ASE) 5'11"5.

Primo anniversario della sciagura di Brema

Nel primo anniversario della sciagura aerea di Brema che ricorre oggi e nella quale morirono i nuotatori della Nazionale italiana Bruno Bianchi, Dino Rora, Daniela Samuele, Amedeo Chimisso, Carmen Longo, Sergio De Gregorio, Luciana Massenzi, l'allenatore Paolo Costoli e il radiocronista Nico Sapio, saranno celebrate Messe in suffragio a Torino, Milano, Venezia, Bologna, Roma e Trieste (ore 7, chiesa S. Antonio).

Il Consiglio federale della F.I.N. presenzierà alla Messa che don Luigi Galli, parroco di Garzola (Como) dirà nel Tempio-sacrario degli sport nautici. A Brema la Federazione sarà rappresentata dal vicepresidente Di Nardo, che parteciperà a tutte le cerimonie promosse dal viceconsole Mosettig per la comunità italiana di Brema e delle città vicine. Un cippo sarà scoperto il 4 marzo nel luogo dove avvenne la sciagura, in occasione del meeting internazionale di nuoto nel quale gareggeranno anche tutti gli atleti italiani attualmente negli Stati Uniti.

La formazione allievi della Libertas, che assieme a Fortitudo, Ponziana e San Giovanni si batterà per l'assegnazione del titolo provinciale. Da sinistra, in piedi: Matteo, Paterniti, Lanza, Rabaccio, Moretti, Potasso II, l'allenatore Potasso I; in ginocchio: Giachin, Arteritano, Bernabei, Podgornich e Loschiavo. Come noto, il torneo finale si inizierà il 5 febbraio prossimo

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Tisana-Saici e Cremcaffè-Pieris partite di centro nei due gironi

Il Ponziana attende la visita di un Tolmezzo in ribasso

Seconda giornata di ritorno, domani, e la prospettiva di nuovi grossi scontri fra le squadre di testa dei due raggruppamenti. Ancora un turno molto interessante, quindi, che potrebbe provocare nuove situazioni sui due fronti delle classifiche, quello della promozione e quello della retrocessione.

GIRONE «A»

Il Ponziana, indiscusso dominatore del girone, rimette piede sul terreno di casa ospitando il Tolmezzo. La matricola carnica, che sino a poche settimane fa era considerata uno spauracchio per tutti (il Cervignano ne sa qualche cosa), nelle ultime cinque domeniche ha vinto una sola volta e le altre è stata seccamente battuta, perdendo irrimediabilmente terreno nei confronti delle grandi. Per i biancocelesti di Covacich, che ripresenteranno il goleador Furlani, un turno di tutto riposo rispetto alle immediate inseguitrici, che saranno tutte alle prese con impegni da far rabbrividire.

Il Cervignano giocherà in trasferta a Sacile, il Saici renderà visita al Tisana e la Sangiorgina ospiterà quell'Osoppo che da un po' di tempo a questa parte sembra specializzato in «colpacci» in trasferta. Tre partite, queste, senza pronostico, tre incontri aperti a qualsiasi soluzione, anche la più impensata. Ponziana alla finestra, quindi, nella seconda domenica di ritorno a seguire gli sviluppi della situazione in una giornata che sembra fatta apposta per consentire un ulteriore passo avanti nei confronti delle inseguitrici.

Gli altri quattro incontri riguardano la zona bassa. Delle ultime quattro della fila, tre saranno impegnate in difficili trasferte (il Palazzolo a Codroipo, il Brugnera a Gemona e la Tarcentina a Cordenons) che potrebbero costare care in caso di sconfitta, isolandole maggiormente. Il solo Terzo usufruirà del fattore campo, incontrando l'Aquileia in un derby che si annuncia disperato, per la assoluta necessità di punti da parte delle due tradizionali rivali.

GIRONE «B»

Pro Gorizia e Fortitudo, in casa rispettivamente contro Mortegliano e Palmanova, fanno il tifo per il Cremcaffè che riceve la visita della capolista. «Fermare il Pieris» è la parola d'ordine per evitare che l'interesse per il torneo venga soffocato con troppe settimane d'anticipo. Questa volta ci prova il Cremcaffè a bloccare la lanciatissima squadra isontina che nelle ultime quattro giornate ha conquistato altrettanti successi, mettendo a segno 9 gol senza subirne alcuno.

La squadra di Turcino, a otto punti dal Pieris ma con una partita in meno, questa volta gioca l'ultima carta decisiva che si trova ancora in mano per tentare di rientrare nel grande giro. Se perde è la fine di tutte le speranze, e un severo colpo a quelle delle immediate inseguitrici che contano sugli uomini di Turcino per ridurre l'attuale margine di svantaggio. Pro Gorizia e Fortitudo quindi giocheranno con il pensiero al match più interessante della giornata, facendo molta attenzione a non distrarsi troppo.

La Manzanese, ritornata improvvisamente alla ribalta dopo il successo sulla Pro Gorizia, è chiamata ad un severo impegno in casa dell'Arsenale, altra squadra che non intende perdere terreno nei confronti delle migliori. Difficili trasferte per la Muggesana a Trivignano, dove troverà ad attenderla una squadra con il dente avvelenato per la scottante disfatta sul campo della capolista, e per il Mossa a Mariano, dove i padroni di casa devono a tutti i costi vincere.

Arduo il compito che spetta al San Giovanni, in trasferta a Gonars, mentre una buona occasione per allontanarsi maggiormente dal fondo classifica è a portata di mano della Cividalese, che ospiterà il Ricreatorio.

C. N.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PARIGI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x 1 x
	2.o arrivato	1 x 2

PALLAVOLO

I Vigili a Genova

Incamerati due punti preziosi nell'ultimo confronto casalingo con la Minelli, la formazione dei Vigili del fuoco giocherà domani a Genova contro l'Italia di Navigazione. Per l'occasione l'allenatore Gretti utilizzerà Pavlica, Zanmarchi, Razman, Capodei, Dragan, Zottich, Ledda, Opera, Luisi e l'ultimo arrivato nel «clan» dei Vigili, il ventiduenne Armando Benes, già valido componente del disciolto Centro Studentesco.

Nella Serie B maschile, a riposo la Libertas in quanto ha giocato in anticipo e l'incontro che doveva disputare domani col Gramsci, sarà impegnata a Trieste la Bor. Ospite della formazione locale sarà la Cemab Spray di Nonantola, un complesso discreto ma non certo in grado di intralciare il cammino spedito della Bor. L'incontro verrà disputato questa sera nella palestra di via della Valle con inizio alle 21.15.

Per la Serie A femminile la Bor affronterà la più lunga trasferta che il torneo le riserva, dovendo misurarsi a Palermo con la Fari. Per l'occasione la Bor, che effettuerà la trasferta in aereo, sarà ancora priva della Miot, mentre ricupererà la palleggiatrice Hmeljak.

DODICI I CONVOCATI

Non ancora definita la formazione cantierina

Monfalcone, 27

Nel pomeriggio odierno, il C.R.D.A. ha completato la propria preparazione e si accinge alla più breve trasferta del campionato. La partita di domenica prossima è attesa con vivo interesse, a Monfalcone e nella zona, per quello spirito di campanile che caratterizza gli incontri fra aziendali e rossoalabardati. Il CRDA si è allenato abbastanza intensamente.

Più tardi, il dirigente cantieristico ha fornito i nominativi dei giocatori convocati per l'incontro di Trieste. Sono dodici e rispetto a domenica scorsa vi è una sola variante. Eccoli: Di Davide, Baccari, Valenti, Sortino, Mreule, Giordani, Cossar, Ispiro, Politti, Borsetto, Fogar, Trevisan. Zelesnich ha voluto precisare in merito ai convocati: «Uno dei dodici chiamati dovrà starsene ai bordi del campo. Per decidere su questo nome, dovrò constatare le condizioni atmosferiche e del terreno. Pertanto, soltanto domenica, poco prima della partita, scioglierò questa mia riserva. Di conseguenza anche lo schieramento sarà deciso in quel momento. Prima non posso dire nulla. Ho bisogno di avere tutti gli atleti con il morale alto e pronti a scendere in campo. Non voglio amontare nessuno con dichiarazioni e decisioni affrettate che potrebbero, poi, anche venire smentite dalla necessità improvvisa».

M. C.

TORNEO VIAREGGIO

■ Nella partita inaugurale della diciannovesima edizione del Torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, Fiorentina e Stade Reims hanno pareggiato 0-0.

ALLENATORI

■ E' stata rinviata la riunione di aggiornamento degli allenatori in programma il 31 gennaio presso la sede del CONI in via del Teatro 2.

IN POCHE RIGHE

TRIS: MONTENOTTE

■ Montenotte si è aggiudicato l'handicap ad invito «Premio Birbone», corsa tris della settimana, prova principale della riunione di trotto a Tor di Valle. Premio Birbone (L. 2.500.000, m. 2040 - corsa tris): 1) Montenotte (U. Bottoni) A. Carena, al km. 1.21.8; 2) Bute, 3) Vendicatore, 4) Madrilli. N.p.: Vigo, Serlio, Echò, Agnena, Adorno, Congo, Monroe, Visona, Ruspoli, Marradi, Cesarotto. Tot.: 36, 16 53, 39 (344). Combinazione vincente tris: 12 - 2 - 1. Il movimento della scommessa ha superato il primato con 78.874.200 lire.

BOB - RINVIO

■ I campionati nazionali di bob, che si sarebbero dovuti concludere ieri a Cervinia con le ultime due prove, sono stati rinviati. Un forte vento ha sollevato turbini di neve e in breve tempo la pista è risultata completamente colma.

FIRENZE CHIEDE...

■ Il Club Sportivo Firenze ha inviato alla Federazione ciclistica italiana la richiesta di organizzare i campionati del mondo del 1968, assegnati dall'UCI all'Italia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I SOLLEVANO CONTRO IL REGIME LE POPOLAZIONI MONGOLE TENUTE SOTTO IL GIOGO

Cruenta ribellione nel Sinkiang L'esercito si schiera con gli anti-Mao

Diecimila ex combattenti si sarebbero organizzati in formazioni armate - Cento vittime a Shihotzu
Prosegue l'assedio all'Ambasciata russa a Pechino: eccezionale virulenza degli attacchi al Cremlino

Tokio, 27

Di giorno in giorno la lotta fra maoisti e antimaoisti si fa più serrata in Cina, e gli epicentri di lotta si spostano, interessando le più disparate regioni dell'immenso Impero giallo. Oggi le notizie più gravi vengono dal Sinkiang, dove un centinaio di persone sono morte a Shihotzu, e «molte altre» sono rimaste ferite. Diecimila ex combattenti del Sinkiang si sarebbero organizzati in formazioni armate antimaoiste.

Shihotzu è una città di recente costruzione, nell'immensa regione autonoma che confina con l'Unione Sovietica e occupa un'area tradizionalmente di lingua turca. Le popolazioni turco-mongole stanziate nel Sinkiang sono state protagoniste di un vero e proprio esodo verso l'Unione Sovietica dove vivono, di là del confine, popoli loro affini. La «Literaturnaja Gazeta», il giornale degli scrittori sovietici, ha riferito pochi giorni fa che una nuova ondata di profughi uiguri, chirghisi e cosacchi sono affluiti nell'URSS per sfuggire a un'esplosione di terrorismo maoista.

Nel Sinkiang gli elementi antimaoisti avrebbero dalla loro la maggioranza delle truppe dell'esercito colà stanziate, e starebbero preparandosi a resistere ad oltranza. Il comandante militare e il comitato provinciale del partito sarebbero antimaoisti.

I manifesti murali affissi a Pechino hanno riferito oggi che violenti scontri sono accaduti nella regione: ad essi avrebbe partecipato reparti dell'esercito con mitragliatrici, fucili, granate e bombe a mano. Centro della lotta sarebbe appunto la località di Shihotzu. I manifesti murali in parola affermano che il numero delle vittime, da una parte e dall'altra, ha già superato il centinaio, e i feriti sono molti.

Essi aggiungono che l'esercito, appoggiato da 12 mezzi corazzati, si tiene pronto a intervenire in un'altra città vicina, Manci, dove si sono avuti analoghi scontri di notevole importanza; è molto probabile — proseguono i manifesti — che i mezzi corazzati siano destinati ad aiutare un gruppo detto come «manifestanti controrivoluzionari», a quanto pare contrario a Mao. Le comunicazioni stradali e telegrafiche fra Shihotzu e Urumci sono attualmente interrotte.

I manifesti criticano, poi, il comandante del distretto militare di Sinkiang, Wang En-mao, il quale è anche primo segretario del partito per la regione autonoma degli Uiguri. Wan En-mao è accusato di seguire la «via capitalista»; ma egli dovrebbe godere di largo appoggio, se è vero — come dicono i manifesti — che tutte le divisioni al suo comando, tranne una, appoggiano la sua azione.

Già ieri, altri manifesti murali affissi a Pechino avevano accusato elementi «conservatori e reazionari» di attaccare gli elementi «ribelli e rivoluzionari» nelle citate località. In passato il governo di Pechino aveva più volte rimproverato alle autorità sovietiche di fomentare disordini e incidenti di frontiera nel Sinkiang, dove la popolazione è di cinque milioni e mezzo di anime comprende — così è detto — un cospicuo gruppo di tribù, etnicamente e linguisticamente legate al vicino Kazakhistan, una delle Repubbliche sovietiche.

Il tono dei manifesti concernenti gli incidenti nel Sinkiang è drammatico e fa pensare — pur ammettendo che le esagerazioni siano molte — che la situazione sia alquanto critica: sembra evidente che le correnti locali favorevoli a Mao hanno incontrato seria opposizione sia presso le autorità militari sia presso quelle politiche. I manifesti dicono chiaramente che si è di fronte a una «sommossa controrivoluzionaria» e che alcuni reparti di un reggimento di artiglieria hanno occupato il comando delle forze armate e hanno assunto un atteggiamento ambiguo. Infine, elementi anti-Mao assediano la sede di un comitato dei «ribelli rivoluzionari», costituitosi ad hoc per sopraintendere ai problemi dell'industria.

Mentre altri disordini vengono segnalati nella Mongolia interna e nel Tibet, Radio Pechino ha trasmesso un editoriale del giornale maoista di Scianghai il quale definisce «seria» la situazione nella metropoli meridionale e lancia un appello a tutte le fazioni maoiste affinchè si preparino a resistere a un contrattacco da parte degli sfruttatori funzionari del partito e dei loro seguaci. Dopo aver affermato che i maoisti hanno preso il controllo del governo cittadino e del meccanismo finanziario del partito ai burocrati, il giornale afferma: «La lotta per schiacciare l'economismo è cominciata e diventa ogni giorno più seria». Il giornale inoltre prevede in futuro «lotte di classe molto più gravi».

A Pechino, intanto, dopo una breve pausa nelle primissime ore della mattinata, decine di migliaia di manifestanti, in massima parte guardie rosse e studenti, hanno ripreso la rumorosa dimostrazione, cominciata una dozzina di ore prima, davanti all'Ambasciata sovietica, per protestare contro le «atrocità fasciste» che, secondo il Governo di Pechino, la polizia moscovita ha commesso contro studenti cinesi. La protesta si riferisce agli scontri avvenuti mercoledì nella Piazza Rossa, dove una settantina di studenti cinesi, che tornavano in patria da Università dell'Europa occidentale, si erano recati per rendere omaggio alla tomba di Lenin e del «grande leninista» Stalin.

Nonostante una copiosa nevicata, lunghe colonne di dimostranti che recavano striscioni, cartelli e ritratti di Mao sono affluite stamane, gridando slogans come «Abbasso i maiali sovietici», verso la piccola strada dove è situata l'Ambasciata dell'URSS. Per tutta la notte, autocarri muniti di altoparlanti hanno percorso le strade di Pechino, tappezzate da manifesti antisovietici, diffondendo il testo della nota di protesta presentata al Ministero degli Esteri dell'URSS. Questo documento è redatto in termini incredibilmente violenti e supera in virulenza e odio ogni altra presa di posizione cinese nei confronti dell'URSS. I dirigenti «revisionisti» sovietici vengono paragonati a «pochi moscerini, che muoiono di freddo nella neve turbinosa».

Il documento afferma che 31 dei 69 dimostranti «selvaggiamente assaliti da duecento o trecento soldati, poliziotti e agenti in borghese» sono rimasti feriti, quattro in modo grave. Secondo Radio Pechino, uno anzi sarebbe in fin di vita. La Cina, afferma la protesta, esprime «la sua massima indignazione per questa atrocità fascista commessa dalla cricca dirigente revisionista», e rileva che «la barbara oppressione degli studenti cinesi dimostra soltanto che il gruppo dirigente della Russia revisionista è debole, codardo e, come l'imperialismo statunitense, una semplice tigre di carta».

Dal canto suo, l'agenzia sovietica «Tass» ha detto che i cinesi stanno organizzando una «mascherata», ossia hanno intenzione di far apparire come gravemente feriti alcuni degli studenti attualmente in viaggio per Pechino. «Si è saputo negli ambienti giornalistici — dice l'agenzia — che gli organizzatori cinesi degli eccessi avvenuti sulla Piazza Rossa non intendono rinunciare alla mascherata. Due o tre cittadini cinesi, che asseritamente hanno sofferto per gli incidenti provocati dalle guardie rosse a Mosca, pare vengano preparati per un'esibizione a Pechino. Le voci dicono che le «vittime» dovranno comparire pesantemente bendate e saranno portate in barella; le guardie rosse di Pechino stanno preparando loro grandi onoranze».

Vivaci proteste contro il carovita

OPERAI E STUDENTI manifestano in Spagna

Madrid, 27

In vari grossi centri della Spagna sono state effettuate oggi dimostrazioni contro il carovita: nella capitale le dimostrazioni sono degenerate in aperti scontri fra polizia e studenti, all'università. Verso il tramonto le forze dell'ordine hanno raggiunto e arrestato una ventina di studenti che, dal tetto di un edificio di facoltà, le avevano bersagliate di insulti e sassate.

Scontri e cariche con gli sfollagente sono avvenuti in più punti della capitale anche tra poliziotti e operai. Alcuni lavoratori e una ventina di studenti sono stati arrestati.

Gli operai chiedono un salario minimo giornaliero di 2500 lire; attualmente il minimo di tariffa è di 840 lire. Le dimostrazioni odierne sono state inoltre scatenate dall'aumento del costo della vita e del prezzo dei trasporti pubblici e da altre «ingiustizie».

Notizie da San Sebastiano dicono che gruppi di operai hanno dimostrato in alcune città industriali della provincia basca del Nord, come Renteria, Zumarraga e Eibar. I dimostranti di Renteria hanno gridato «Libertà, libertà» e quelli di Zumarraga hanno preso a sassate la polizia. A Eibar i dimostranti si sono limitati a sfilare pacificamente per la città.

Anche a Bilbao vi è stata una dimostrazione, cui hanno partecipato duemila operai: i dimostranti sono sfilati in strada fino alla sede del Sindacato, gridando «Libertà» e «pane per i lavoratori».

ARENATA NEI CARAIBI una portaerei americana

Norfolk, 27

La portaerei americana «Essex» si è arenata nei Caraibi, a circa cinque miglia a Sud-Est di Portorico. Rimorchiatori stanno cercando di riportarla in linea di galleggiamento.

PER LO SCANDALO DEGLI ILLECITI RIMBORSI I.G.E.

TRATTO IN ARRESTO A GENOVA IL VICE INTENDENTE DI FINANZA

E' accusato di concorso in corruzione e di omissione di atti d'ufficio - Incarcerati altri due dipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura nei confronti del dott. Guido Lucenti, vice-intendente di Finanza di Genova, in relazione allo scandalo degli illeciti rimborsi IGE. La clamorosa notizia è contenuta in un comunicato stampa, diramato dalla polizia tributaria, che svolge le indagini sulla vicenda.

Il mandato di cattura è stato eseguito stamane alle 11.30: il dott. Lucenti è stato tradotto nelle carceri di Marassi, dove già si trovano, sotto la stessa imputazione, il titolare della «Euroscambi», dott. Mondani, lo spedizioniere Firpo, il procuratore doganale Maggiolo e la moglie di quest'ultimo, Maria Pedemonte. Alla stessa ora in cui veniva arrestato il vice-intendente di Finanza, la Tributaria dichiarava in arresto anche l'impiegato dell'Intendenza Tullio Savino di 36 anni, e l'impiegato della ragioneria provinciale Giuseppe Cicero, di 38. Lo scandalo degli illeciti rimborsi IGE assume così proporzioni veramente enormi.

Questo il comunicato diramato a mezzogiorno dalla polizia tributaria: «In relazione alle notizie apparse sulla stampa in data 5 e 19 corrente mese, si comunica che le indagini in corso in ordine all'attività del dott. Alberto Mondani nel campo delle esportazioni hanno consentito successivi sviluppi, che si sono concretati in data odierna con la emanazione di un ordine di cattura nei confronti del dott. Guido Lucenti, vice-intendente di Finanza di Genova, Tullio Savino, impiegato presso la stessa Intendenza di Finanza e Giuseppe Cicero, impiegato della ragioneria provinciale.

«Le accuse consistono, per il Lucenti, in quelle di corruzione, per atti contrari ai doveri di ufficio, e di omissione di atti di ufficio, in quanto non aveva eseguito le comunicazioni agli uffici distrettuali delle imposte dirette degli ingenti rimborsi IGE concessi al Mondani. L'accusa di corruzione grava anche sugli altri due».

Non sono esclusi, adesso, altri arresti, anche perchè le operazioni di controllo sulla regolarità dei documenti di esportazione — oltre che all'Intendenza di Finanza e alla ragioneria dello Stato — dovevano essere compiute anche in Dogana e negli istituti bancari che distribuiscono il benestare valutario. Per quanto riguarda le eventuali responsabilità di funzionari della Dogana, si tratta di stabilire fino a che punto gli operatori arrestati hanno carpito la loro buona fede, approfittando della situazione di fatto del porto di Genova. E è appreso, intanto, che Maria Pedemonte, moglie del Maggiolo — arrestata, come detto, col marito il 17 gennaio — è stata messa in libertà provvisoria, perchè madre di due figli, uno dei quali di appena dieci mesi.

Stasera s'è appreso che il dott. Mondani ha inviato dal carcere al suo legale, l'avv. Raimondo Ricci, una lettera in cui afferma di essersi attirato «molte inimicizie», ottenendo una riduzione del 20 per cento sul costo delle vitamine e degli antibiotici. Mondani afferma, infatti, di avere «condizionato una vera e propria situazione di "dumping" esistente in Italia relativamente all'approvvigionamento di prodotti farmaceutici» e di «avere dato vita a una ditta che ha costituito l'elemento equilibratore nel rifornimento di materie prime alle industrie farmaceutiche». Nella lettera, Mondani fa anche un cenno alla propria vita, dicendo di «essersi fatto da solo, studiando alle scuole serali».

B. C.

BOMBE EGIZIANE su una città araba

Damasco, 27

Dieci caccia bombardieri a reazione egiziani hanno attaccato la città di Najran, nell'Arabia Saudita, nei pressi del confine yemenita, causando la morte di quattro persone e il ferimento di altre tre: lo afferma un comunicato.

L'antiaerea della città ha aperto il fuoco contro i bombardieri, del tipo «Ilyushin» di fabbricazione sovietica, costringendoli a fuggire. Questa è la prima accusa ufficiale che l'Arabia Saudita rivolge all'Egitto per un attacco, dal giorno in cui Re Feisal e il Presidente egiziano Nasser conclusero un trattato di pace, nel 1965.

A 79 ANNI STRONCATO DALL'INFARTO IN UN OSPEDALE PARIGINO

Si è spento Alphonse Juin ultimo Maresciallo di Francia

Durante la seconda guerra mondiale fu vicecomandante dell'esercito di Vichy
Poi si unì agli alleati nella campagna d'Italia - Riposerà accanto a Napoleone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Un recente primo piano del Maresciallo Alphonse Juin

Parigi, 27

Il Maresciallo Alphonse Juin è morto, all'alba di stamane, nell'ospedale militare «Val de Grace», a Parigi, dove era stato ricoverato d'urgenza nella notte tra martedì e mercoledì, in seguito a una crisi cardiaca. Aveva 79 anni ed era l'ultimo Maresciallo di Francia vivente.

Nato il 16 dicembre 1888 a Bona, in Algeria, Alphonse Juin decise fin dall'infanzia di dedicarsi alla carriera militare. Frequentò la scuola militare speciale di Saint-Cyr, e, uscitone ufficiale nel 1911, fu immediatamente inviato in Algeria e poi in Marocco. Allo scoppio della prima guerra mondiale, prese parte alla battaglia della Marna; gravemente ferito nel 1915, divenne quindi l'aiutante di campo del generale Lyautey, e fece una rapida carriera militare in Nord Africa.

All'inizio della seconda guerra mondiale, Juin comandava una divisione di fanteria motorizzata; nel maggio 1940, dopo la battaglia di Lilla, fu fatto prigioniero e internato in Germania. Liberato nel giugno 1941 fu inviato in Africa dal Governo francese di Vichy, e divenne in seguito vicecomandante in capo delle forze armate. Si trovava appunto in questa posizione quando avvenne lo sbarco alleato. Dopo una brevissima resistenza, che egli definì «onorevoli scaramucce», Juin decise di unirsi alle forze alleate e contribuì a ordinare la cessazione del fuoco.

Designato nel settembre 1943 dal generale De Gaulle, comandante del corpo di spedizione in Italia, il generale Juin prese parte alla campagna che doveva condurre alla liberazione di Roma e di Siena; nel dopoguerra ricoprì altissime cariche finchè — nominato Maresciallo di Francia nel maggio 1952 — assunse nel 1953 il comando di tutte le forze alleate della NATO del settore Centro-Europa.

Al momento della grande crisi interna del maggio 1958, che portò al potere De Gaulle, Juin approvò sia l'atteggiamento dell'esercito sia quello di De Gaulle; i rapporti fra De Gaulle, divenuto Presidente, e Juin si deteriorarono però progressivamente, in seguito alla dichiarazione presidenziale del settembre '59, che riconosceva agli algerini il diritto all'autodeterminazione. In una lettera aperta indirizzata al Generale nel dicembre del 1960, il Maresciallo precisò che avrebbe votato «no» al referendum dell'8 gennaio successivo, e due giorni dopo la Gazzetta ufficiale pubblicò un decreto, in base al quale i Marescialli di Francia non erano più membri di diritto del Consiglio superiore della Difesa. Il Maresciallo Juin si vide così privato dell'ultima funzione ufficiale della quale era ancora investito.

Accademico di Francia dal novembre 1952, Juin era molto assiduo alle riunioni dei «Quaranta» e partecipava regolarmente, il giovedì, alle «sedute del dizionario». Juin, ha annunciato stasera un comunicato della Presidenza della Repubblica, sarà inumato il 1.o febbraio nella cripta della chiesa Saint Louis degli Invalidi, presso la tomba di Napoleone.

IMPORTANTI FORNITURE dell'«Olivetti» all'URSS

Mosca, 27

L'«Olivetti» ha concluso un accordo con le autorità sovietiche per la fornitura di tre complessi elettronici destinati a fabbriche automobilistiche, per un valore di 900 milioni di lire. Lo hanno dichiarato questa sera fonti italiane a Mosca. Lo scorso settembre, l'«Olivetti» aveva concluso un accordo analogo, per l'ammontare di 600 milioni di lire.

LA SCOMPARSA DELLA NAVE DA CARICO ISRAELIANA NEL MARE TIRRENO

DUE SCIALUPPE CAPOVOLTE RECUPERATE DA UN DRAGAMINE

A bordo della «Hashlosha» si trovavano anche le consorti del secondo ufficiale e del capo macchinista - Nessuna traccia dei naufraghi - Le ricerche continuano

Roma, 27

Un velivolo anfibio del IV Stormo del soccorso aereo, impegnato nelle ricerche della nave israeliana «Hashlosha», sparita nel Tirreno, ha avvistato oggi alle 12.30 due scialuppe capovolte, a 35 miglia a Sud di Ponza. L'aereo ha comunicato la scoperta al Centro di coordinamento del soccorso aereo di Ciampino, che ha fatto dirottare d'urgenza nella zona la nave «Cormorano», della Marina militare, che era partita da Napoli, nonchè il dragamine «Agave» e la nave «Maria Paolina», dell'Istituto ricerche oceanografiche.

Le due scialuppe, assieme ad un oblò ed a molti altri rottami minuti, sono state recuperate alle 15.30 circa dal dragamine; i mezzi navali hanno recuperato anche un salvagente appartenente sicuramente alla «Hashlosha». Le ricerche sono poi continuate e proseguiranno per tutta la notte; gli anfibi del soccorso aereo torneranno sulla zona all'alba di domani.

E' giunta intanto a Napoli la moglie del comandante della nave israeliana. La signora Jona Harel, di 34 anni, che ha preso alloggio in un albergo nei pressi del porto, ospite dell'agenzia marittima «Star»; la signora Harel appresa la notizia che le scialuppe trovate a Sud di Ponza appartengono al mercantile scomparso, è scoppiata in lacrime e ha ricordato che il marito le aveva assicurato per radiotelefono che la navigazione procedeva bene e che avrebbe fatto ritorno ad Haifa verso la fine del mese.

Secondo quanto si è appreso a Napoli, a bordo della «Hashlosha», oltre al normale equipaggio, composto di 17 persone, dovevano esserci anche la moglie del secondo ufficiale, signora Sara Cafri — che era in viaggio di nozze col marito — e quella dell'ufficiale di macchina, signora Molina Todeschini, cittadina jugoslava. Dell'equipaggio farebbero anche parte lo spagnolo Carlos Santiago ed un portoghese. Tutti gli altri sarebbero israeliani. Si ritiene che la nave, dotata dell'apparato motore a poppa, sia stata investita da violente ondate e, nell'impossibilità di far funzionare il motore, sia affondata in breve tempo.

In serata, il comandante del dipartimento marittimo del Basso Tirreno, ammiraglio Murzi, ha ricevuto dal direttore del dipartimento dei porti e della navigazione d'Israele, cap. Averbach, il seguente telegramma: «Desidero esprimere a mio nome e a nome del Ministro dei trasporti e delle comunicazioni di Israele la nostra gratitudine e apprezzamento per gli ampi sforzi di ricerca e per le operazioni da voi condotte dal momento della ricezione del messaggio di soccorso della motonave «Hashlosha». L'atteggiamento umanitario delle autorità italiane è altamente apprezzato dai naviganti israeliani e da tutta la comunità marittima».

SACCHEGGI A CHICAGO paralizzata dalla neve

Chicago, 27

Per oltre 30 ore la neve è caduta ininterrottamente su Chicago: la metropoli, che non aveva mai subito una bufera come questa, è paralizzata. L'aeroporto è chiuso, le industrie e i negozi hanno sospeso ogni attività, e così le scuole e gli uffici pubblici; le strade e le autostrade sono bloccate da uno strato di neve che supera spesso i sessanta centimetri: solo la metropolitana funziona.

Tutta la regione dei Grandi Laghi è colpita dal maltempo, e strati di neve alti varie decine di centimetri coprono buona parte dell'Indiana, del Michigan, dell'Ohio e anche di Stati più meridionali, quali il Missouri e il Kansas. Parecchie migliaia di automobilisti sono rimasti bloccati sulle strade statali.

In vari quartieri di Chicago — si è appreso a tarda ora — sono avvenuti gravi episodi di saccheggio: bande di delinquenti hanno attaccato negozi, camion e automobili immobilizzate dalla neve. La polizia, che per la neve non può usare gli automezzi, non è in grado per il momento di far fronte agli eventi.

Un grave incidente è avvenuto in un quartiere popolare: la polizia, per disperdere un gruppo di saccheggiatori che aveva attaccato un negozio, ha aperto il fuoco, e i malviventi hanno risposto. Durante la sparatoria, una pallottola sparata dalla polizia ha colpito una bambina di dieci anni, Dolores Miller, che è morta.

TRAGICA FINE DI DUE BERLINESI DELL'EST

Crivellati dai Vopos mentre fuggono a nuoto

I comunisti hanno sparato 80 colpi e i fuggitivi sono scomparsi nelle acque del canale di Teltow

Bonn, 27

Due persone sono state uccise, dai «Vopos», la notte scorsa, mentre tentavano la fuga verso Berlino Ovest, al posto di controllo di Rudow. Secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, i «Vopos» hanno sparato ben 80 colpi di arma da fuoco contro i due fuggitivi, che stavano attraversando a nuoto il canale di Teltow, che in quel punto si trova interamente in territorio di Berlino Ovest.

Due berlinesi occidentali hanno udito le loro grida di soccorso, ma sono giunti troppo tardi per aiutarli. La polizia di Berlino Ovest continua, comunque, a ricercare i loro cadaveri nel canale. Una terza persona è stata sorpresa nello stesso punto dai «Vopos», e arrestata mentre cercava di superare il filo spinato per fuggire in Occidente.

Stamane all'alba, un vento sostenuto ha fatto cadere un tratto di 12 metri del «muro» che divide il settore comunista da quello occidentale. Verso le 9 del mattino le guardie comuniste, guardate da uomini con mitragliatrici e successivamente perfino da un carro armato, per impedire eventuali fughe, hanno cominciato a lavorare per ricostruire il tratto ceduto.

Si è appreso intanto che, durante la notte di mercoledì, due giovani cecoslovacchi sono riusciti a fuggire in Austria, presso il valico di frontiera di Klein-Haugsdorf (Austria inferiore), mentre un terzo, ferito, è stato catturato da guardie di frontiera cecoslovacche. I tre fuggitivi hanno tentato di attraversare il confine con un autocarro. Quando gli agenti cecoslovacchi hanno intimato l'alt, essi hanno premuto sull'acceleratore andando a sbattere contro la sbarra di frontiera, che intanto era stata abbassata.

L'automezzo si è rovesciato: i tre, balzati dalla cabina di guida, si sono messi a correre a piedi verso il territorio austriaco, mentre le guardie sparavano raffiche di mitra. Uno di loro, Reinhold Walter, di 22 anni, è stato colpito da un proiettile e non ha potuto continuare la fuga. Gli altri due, Kvetoslav Vodicka, di 19 anni, e Jaroslav Vyhannek, sono giunti in territorio austriaco.

MICIDIALE PRANZO A BASE DI SPAGHETTI E POLPETTE

Cento ragazzi intossicati in un orfanotrofio siciliano

Otto ricoverati all'ospedale in condizioni abbastanza serie

Trapani, 27

Un centinaio di ragazzi siciliani di un convitto di Erice sono rimasti vittime di un'intossicazione alimentare: otto di essi sono stati ricoverati all'ospedale di Trapani. Le autorità sanitarie della provincia hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause e le responsabilità del grave episodio.

I ragazzi, ospiti del convitto «Sales» di Erice, avevano avuto a pranzo pasta asciutta condita con salsa di pomodoro e polpette di carne tritata. Alcune ore dopo il pranzo, i più piccoli sono stati colti da dolori addominali e conati di vomito. La situazione è progressivamente peggiorata e il rettore, prof. Butera, ha richiesto l'intervento di un sanitario. Il medico ha disposto l'avvio all'ospedale Sant'Antonio di Trapani dei ragazzi che versavano in più gravi condizioni. Essi sono i fratelli Luigi e Mercurio Ferrigno, rispettivamente di nove e dieci anni, Ercole D'Amico di 14, Anselmo di 17, Giuseppe Failla di 14, Michele Mazzola di 12, Giovanni Maltese di 14 e Alessandro Billotta di 12.

Altri dodici ragazzi sono stati ricoverati nell'infermeria dell'Istituto; le loro condizioni sono sensibilmente migliorate. Ogni pericolo sembra superato anche per i numerosissimi altri ospiti dell'Istituto rimasti intossicati. L'Istituto «Sales» di Erice è sovvenzionato da enti pubblici, i quali provvedono al pagamento delle rette per i ragazzi, quasi tutti orfani.

VA SPOSA IN BRASILE Maria Cristina di Savoia

Lisbona, 27

L'ex Ministro di Casa Savoia, Falcone Lucifero, ha comunicato che domenica 29 gennaio, nel corso di una cerimonia intima, l'Arcivescovo di Jacarezinho (nello Stato di Paranà, in Brasile) unirà in matrimonio la principessa Maria Cristina di Savoia-Aosta con il Principe Casimiro di Borbone delle due Sicilie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita laboriosa tutta dedicata all'amore della famiglia è serenamente spirata

Olga Polonio in de Comelli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Besenghi 40.

Trieste, 28 gennaio 1967

Commosse si uniscono al lutto le cugine ERMINIA e BURGA.

†

Lontano dalla sua Istria tanto amata, è mancato all'affetto dei suoi cari che adorava il

CAV. UFF.

Pietro Franolich

Affranti lo annunciano la moglie, i figli IDA, MARIA con il marito dott. ENZO ALFIERI, dott. ARGEO con la moglie RENATA, la cognata BRUNA, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 28 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Padova, 28 gennaio 1967

(Impr. Lombardi - Serv. Mun. 20100)

Prendono parte al lutto i nipoti LUIGI, PAOLO, OTTI RUSTIA e famiglie.

Geom. Franco Sirza

+28.1.1965

«Aveva un cuore grande, — scrissero sulla pietra.
— Ne aveva uno solo, — mormorò il vento.
E passò oltre.
Rimase il freddo della pietra, e le erbacce che vi allignavano tutt'intorno».
...e noi due, papà con la disperata volontà di sopravvivere per conservare il tuo ricordo.

DONATELLA e NOVELLA

Una S. Messa sarà celebrata domani, alle ore 17.30, nella Chiesa B. V. del Rosario.

†

Il 27 gennaio si è spenta

Margherita Cattarini Valentich

di anni 62

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli SALVINO, ROMANA, LIBERA, REDENTA (assente) e PINO, unitamente alle nuore, ai generi, ai nipotini e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. D'Agnolo, ai Medici, a Suor Sandra e alle infermiere della III Medica per le amorevoli cure prestate.

Un grazie particolare vada alla Banca del Sangue.

I funerali avranno luogo oggi 28 gennaio alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il 25 gennaio si è spenta

Vittoria Maria Cattaruzza ved. Quitan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Olga Tommasini

ringraziamo di cuore la Direzione e il personale del giornale «Il Piccolo», la Direzione e le maestranze dello Stabilimento Tipografico Triestino, i funzionari e dipendenti della Soc. Nav. «Lloyd Triestino» e quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare segno di gratitudine porgiamo al medico curante dott. Menotti Tamaro nonchè al Primario prof. dott. D'Agnolo ed ai suoi collaboratori.

I FAMILIARI

I nipoti EDDA BOTTERI e LINO GHERSETTI, a nome di tutti i congiunti, ringraziano quanti hanno voluto porgere l'estremo saluto alla loro cara zia

Liny Ghersetti ved. Harabaglia

Un grazie particolare al Primario dott. Dobrina per le cure prestate per molti anni alla defunta.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Barcola martedì 31 gennaio alle ore 8.30.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emanuele Klatowsky

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il terzo tristissimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Dario Glauco Vitturelli

medico

I familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 28 gennaio 1967

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Bruno Crosara

Lo ricordano con immutato affetto la moglie MARINELLA, le figlie LIDIA, LAURA, i fratelli e la sorella.

† La sera del 25 gennaio, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

Evelina Zoboli

Il fratello UBALDO ne dà, con immenso dolore, il triste annuncio ad esequie avvenute.

La salma è stata tumulata a Genova nel Cimitero di Staglieno.

Roma, via Mangili 3, 28.1.1967

(Soc. A. Zega e C., - Roma)

† Il 26 gennaio è mancata

Angela Bonavolta ved. de Laurentiis

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, PINO, GIGI, GUERRINO (assente), la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pacor v. Ferfoglia

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli STEFANIA, MARIA, LUIGI, AGOSTINO, VLADIMIRO e CELESTINA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 11.30 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 28.1.1967

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Paparot

Ne danno il triste annuncio il figlio GASTONE con la moglie MARIA e i nipoti NIVEA e FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 genanio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 27 gennaio, munita dei conforti religiosi è spirata

Maria Melon v. Palusa

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDA, RUGGERO e INNOCENTE (assente) assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE di Trieste, partecipa al lutto della famiglia, per la scomparsa del proprio Associato

Starc Edvino

† **Romeo Vatta**

si è spento addì 26 gennaio lasciando nel dolore la mamma, il figlio ROBERTO, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto per la scomparsa del cugino

DOTT.

Ezio Fortuna

le famiglie BIANCHINI e GEBBIA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA indipendente offresi solo mezzo mattino, prego centro. Via Rossetti 26, suonare Cecada. 41262 A

25ENNE distinta, bella presenza, offresi governante. Cassetta 13 B, SPI, Udine. 5179 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziatissima retribuzione ottima casa nuova cercasi. Telefonare ore 17-19 724345. 41030 B

CERCASI prontamente domestica capace ore da stabilirsi. Telefonare orario negozio 55933. 41341 B

CERCASI prestaservizi referenziata 8-15. Telef. 31824. 41266 B

DOMESTICA referenziata disposta trasferirsi Bologna cercasi, ottimo trattamento. Cassetta SPI 3 G, Bologna. 5186 B

FAMIGLIA signorile cerca donna stabile sappia cucinare. Telefonare 24081 ore 8-10 o 14-16. 20500 B

PULITRICE dalle 8-13 elettrodomestici cercasi. Mazzoli, Machiavelli 13, III. 41316 B

REFERENZIATA stabile interna cercasi piccola famiglia buona retribuzione. Telef. 29876. 41322 B

STABILE referenziata, 60 mila mensili, cercasi solo per coniugi casa signorile moderna. Cassetta 41347 B, SPI.

STABILE escluso dormire, festa infrasettimanale, cercasi. Telefonare 29558. 41533 B

C Richieste d'impiego L. 30

ALBERGO offresi pensionato conoscenza tedesco per ricevimento portineria. Cassetta n. 41280 C, SPI.

GEOMETRA milite esente impiegherebbesi anche a ore. Cassetta 41370 C, SPI.

GIOVANE militesente offresi come commesso o fattorino. Tel. 65972. 41058 C

STENODATTILOGRAFA, tedesco e inglese perfetto, buone conoscenze francese offresi. Cassetta 41177 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' porte finestre cambio cinghie, falegname ripara, sostituisce. Telef. 65840. 20524 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 41034 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8045 CC

FALEGNAME specializzato ripara porte finestre mobili rimoderna lucida applica serrature Yale e simili; serietà garanzia. Telefonare 40396. 20504 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Telef. 225297. 41229 CC

PITTORE esegue stanze semi'avabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 41419 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telef. 725233. 41382 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ALBERGO cerca ragazzo 16-18 anni per motofurgoncino Ape. Telef. 30132. 41344 D

APPRENDISTA banconiere cerca torrefazione «Il Caffè», Largo Barriera Vecchia 16. 41241 D

APPRENDISTA commessa 16-18 anni cercasi, ottimo trattamento. Natura viva, XX Settembre 30. 504 D

APPRENDISTA pellicciaio cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 41124 D

ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retribuiti. Editrice Passinetti, Vodice 9, Milano. 5188 D

ASSUMESI prontamente lavorante. Salone Serena, via Giulia 62, telef. 96137. 41234 D

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria e guida. Inviare offerte a Cassetta 4182 D, SPI.

CERCASI per manutenzione impianti elettricista 25-35-enne pratico installazioni termofrigoelettriche. Scrivere Cassetta 41032 D SPI.

CERCASI apprendista banconiere. Via Ghega 11. 41319 D

CERCASI pensionato/a corrispondente tedesco, possibilmente anche inglese, francese. Scrivere Cassetta 41096 D, SPI.

CERCASI cameriere giovane, presenza, pratico bar. Adriaco, Carducci 4. 41284 D

CERCASI giovane militesente, preferibilmente se pratico porto, con patente guida. Cassetta 41383 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 96408. 41230 D

LAVORANTE parrucchiera assumesi prontamente. Via Flavia 7. 41274 D

MAGAZZINIERE per abbigliamento, pratico,svelto, moderno, solo se referenziato cercasi. Cassetta 41347 D, SPI.

MANICURE assume salone Venturi; corso Garibaldi 2. 41350 D

MODELLA cerca pittore, via Rossetti 27 V piano, ore 15-16. 41273 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 41040 D, SPI.

RAGAZZA pratica frutta verdura, solo mattino cercasi. Via Crispi 8. 20516 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

SOCIETA' sportiva assume impiegato con mansioni segreteria generale, contabilità e controllo servizi sede. Offerte specificando età, referenze, pretese. Cassetta 41390 D, SPI.

15.ENNE ambosessi, fattorino praticante ufficio, cercasi. Apa, via Cassa Risparmio 11. 41356 D

F Off. cam. e pens. L. 60

INDIPENDENTI vuote, cucina, mobiliate, 12.000, appartamentino pronto. Palma, telef. 94756. 41300 F

MOBILIATA tranquilla bagno vicinanze stazione, affittasi distinto occupato. Telef. 65404. 20520 F

MOBILIATA bagno caloriferi affittasi distinto occupato, viale D'Annunzio. Tel. 49929. 41282 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel Battisti 22, tel. 761989. Corsi accelerati diurni e serali; licenza media, licei, magistrali, istituti tecnici. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi intensivi per stenodattilocontabile. 41386 G

A. ESTETISTE parrucchiere, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, inizio 6 febbraio, Battisti 8, 38139. 41313 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 64 G

CENTRO di calcolo elettronico. Corsi professionali per: programmatori, operatori, perforatrici. Inizio 8 febbraio. Scuole Riunite, Battisti ,8 38139. 41313 G

CONTABILITA' macchine contabili contributi e paghe segretarie d'azienda corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 457 G

CORSI collettivi di teoria musicale e solfeggio cantato. Telefonare 25482 dalle 17 alle 20. 41064 G

DIPLOMATA impartisce matematica, latino, francese. Manna, telef. 33060. 41380 G

ESTETISTE, indossatrici, taglio cucito, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 353 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35-798. 10 G

INTERPRETI francese, inglese, tedesco. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola per Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 701 G

LEZIONI di canto. Telefonare 25482 dalle 13 alle 17. 41064 G

SIGNORA francese laureata impartisce lezioni madrelingua. Telefonare 814168. 41328 G

STENOGRAFI in breve tempo lezioni massima accuratezza impartisce insegnante lunga pratica. Telef. 724093 mattinata. 20506 G

TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 700 G

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale





H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTO setter color miele. Telef. 30131. 41344 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 stanze e bagno, centro. Tel. 28997. 41062 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo, 3 stanze, anticamera, bagno installato, cucina, poggiolo, termonafta, ascensore, affittasi prontamente 46.000. Slataper 22, III, tel. 96351. 1084 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno riscaldamento poggiolo, 35.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 41394 I

APPARTAMENTO MONTEBELLO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 41368 I

APPARTAMENTO Revoltella soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 41358 I

ATTICO centralissimo 5 stanze stanzetta grandiosa terrazza poggioli autocalenafta affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 41302 I

CAMERA cucina; camera cucina bagno 28.000; bicamere, soggiorno, cucinino, bagno 34.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 41398 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento 2 camere, bagno, anche periferico, per coniugi impiegati. Telefonare 37419. 41388 L

CERCASI affitto vasto magazzino possibilità scarico da camion rimorchio. Cassetta 41320 L, SPI.

CERCASI 2 camere cucina massimo 18.000 mensili. Tel. 95908. 41246 L

CERCASI appartamento 3 o 4 stanze, servizi, centralnafta, anche periferico. Specificare canone affitto. Cassetta 41396 L, SPI.

CONIUGI cercano affitto due stanze, cucina, bagno; inintermediari. Tel. 41121, Bevilacqua. 41354 L

MAGAZZINO da 60 - 100 m2 cercasi affitto telefonare ore ufficio 35044. 41355 L

M Vendite d'occasione L. 60

BAGNO termico casalingo marca germanica vendo direttamente. Tel. 94573 pomeriggio. 41278 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25 Monfalcone. 41325 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 40958 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucina, Telefonare 38196. 41333 N

ACQUISTIAMO francobolli pagando ottimi prezzi. Deblasi, v. delle Muratte 9, Roma. 10226 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti antichi, moderni, quadri, soprammobili, mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 41190 NN

A.A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Tel. 23485. 41346 NN

A.A.A. VENDONSI prezzi vera occasione, camera 6 porte, stile Provenzale, soggiorno componibile pranzo mobililetto. Vasari 6. 41088 NN

A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. tel. 93840. 40002 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE, cucine grandiose, altre piccole, tinello lussuoso. Crispi 51, falegnameria. 41348 NN

MOBILI diversi, suste 2000, materassi 2000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 41374 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni, veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitro). 40540 NN

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Scrivere cassetta 29 C, SPI, Milano. 5181 P

DITTA confezioni camosci, giacche vento, articoli sportivi, impermeabili, cerca venditori introdotti. Scrivere cassetta 145 M, SPI, Milano. 5189 P

IMPORTANTE società operante ramo telecomunicazioni assume Tre Venezie funzionari vendita referenziati attivi dinamici auto propria per trattative alto livello; assicurasi forte appoggio pubblicitario rimborso spese, provvigioni inquadramento Enasarco. Manoscrivere dettagliatamente SPI cassetta 12 A, Padova (680). 5187 P

PERIODICO grande tiratura cerca corrispondenti, ottima ricompensa. Scrivere Edigiovinezza, via Mercato 301, Enna. 5185 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, vende: Fiat 1100 H, 1100 Familiare, Appia III serie, Fiat 1100 Special, 600 Multipla, 500 D 63, Bianchina 4 posti, 500 Abarth, Renault R8, Fiat 1300, Innocenti A40 combinata 950 cc., A40 S combinata 65, Morris IM3 64, 600 58, 600 59-60-61-62, Fiat 500 C Giardinetta met. 64, Fiat 1100 D 64. 41224 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 1100 special '62; 1100 lusso '60; 1100 export '61; 1100 '58; 850 '65; 750 '66, '62; 500 giardiniera '63; 1800 '60; 103 '57, '55. Rateazioni. 41378 Q

A nolo vetture: via S. Zaccaria 5, via Romagna 6, tel. 36095. 41362 Q

APE fine '64, cassone aperto, perfetto, vendesi. Tel. 723925. 41372 Q

DAUPHINE 80.000 km. ottime condizioni meccaniche, vendo 130.000. Tel. 36875, 8-12, 13-18. 41256 Q

ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 500 A 30.000; 500 '64 km. 21.000; Bianchina panoramica, 600 '60; 1100 special km. 40.000; 2300 '63. 41376 Q

FIAT 750; 1200 spider; 1300; 1500, Anglia; Cortina; Taunus 12 M e 17 M; Giulia spider, vendonsi. Romagna 6. 41360 Q

FIAT 600 110.000. Visibile p.zza S. Francesco (TS 22088). Telefonare 30527. 41324 Q

FIAT 1300; 1100/D; 500; Bianchina panoramica 500; Innocenti Giardiniera 40/S vendonsi scambiansi. Belpoggio 8. Tel. 38804. 41339 Q

FIAT 124 garanzia vendesi. Telefonare 33349. 41236 Q

FULVIA berlina e coupé hanno l'inconfondibile supremazia delle vetture Lancia. Prove permute, rateazioni, Roeti, S. Francesco 46. 41205 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotovelli 28. 83 Q

OCCASIONE privato vende Appia III, 1100 Lusso 260.000. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 41310 Q

PRIVATO vende auto 1100/103 anno '57; 100.000 lire; tutta revisionata. Scrivere: Filoramo, via Manzoni 12, Como. 5195 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12 occasione: Fiat 850, Simca 100 GL, Fiat 214, Volkswagen giardinetta, 1100 H, 500 N, Austin A 40, Simca 1300, Bianchina panoramica, Simca 1500, Bianchina lusso, Fiat 5100, 1100 famiiare, Simca Abarth 1150. Favorevoli condizioni pagamento. 21401 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. MACELLERIA avviatissima, licenza e arredamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 41368 R

CAFFE' analcoolico licenza vendita birra gelati pasticceria vendesi. Tel. 45525 pomeriggio. 41306 R

CERCASI lavorante parrucchiera quale socia per salone centro già avviato. Offerte dettagliate cassetta 41228 R, SPI.

ESAMINEREI seria proposta contratto gestione piccolo albergo o bar ristorante zone Lignano, Jesolo. Indirizzare a Cassetta 41130 R, SPI.

FARMACIA per acquisto o per gestione cercasi inanonimi, massimi dettagli richiedonsi fermo posta, carta identità 27611571. 41314 R

FINANZIAMENTI immobiliari ad operai impiegati con posto fisso perfezioniamo. Sara Davis 31/a cancelletto, tel. 37805. 41384 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTASI capannone 100-150 mq, periferia città o altipiano. Cassetta 41342 S, SPI.

ACQUISTASI casetta periferia città o altipiano; inintermediari. Cassetta 41340 S, SPI.

APPARTAMENTO panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, comforts moderni, vendesi; acconto 1.300.000, saldo 20.000 mensili in 25 anni; via Carducci 28, Immobiliare Lorenza. 41358 S

APPARTAMENTO moderno l.go Sonnino 2 stanze cucina vendesi occasione. Tel. 31335. 41332 S

A privati vendo appartamento grande zona Rossetti doppi servizi centralnafta e terreno alberato altopiano adatto villetta. Tel. 42860 oppure 32855. 41238 S

ASSUMO amministrazioni stabili in affitto massima efficienza e garanzie. Offerte Cassetta n. 41392 S, SPI.

CAMERA cucina vuoto; 2 camere, cameretta, cucina, bagno, vendonsi. Tel. 93090. 41398 S

VILLA vasta Scorcola, tutti comforts, vendesi. Informazioni telef. 35503 ore 10-12 feriali. 41366 S

VISTA mare Sistiana costruiamo piccoli villini 3.900.000, pagamento dilazionato. Tel. 48471. 41382 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - To-rino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari Trieste - Parigi, W Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - To-rino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (W e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (W e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (W e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (W e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna Venezia
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA . BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	(Simpsor Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.22 A	Poggioreale